Anno 97 - Numero 20

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 20.000, sem. 5200; trim. 2780. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 24 Gennaio 1963

Il dialogo russo-americano e l'«asse» tra Parigi e Bonn

Ab Jove principium. E oggi nel mondo (piaccia o non piaccia) «Giove», cioè potenza massima, sono Usa e Urss; né è presumibile un cambiamento entro quel futuro prossimo che domina necessariamente le decisioni quotidiane dei governi. Possiamo ammettere che la Cina comunista abbia una possibilità generica di assurgere a terza potenza mondiale, al posto della Gran Bretagna, con l'aspirazione a passare prima. Qui, però, non contano le virtualità astratte, ma le probabilità concrete: e probabilità concreta è che, quando davvero la Cina si avvicinasse al rango di potenza primaria, gli Stati che oggi la sormontano troverebbero il modo di conservare la distanza. Altrettanto, e più ancora, va detto per la Francia di De Gaulle. Se una terza potenza, in un futuro prossimo, si può congetturare sul piano di Usa e Urss, questa sarebbe l'Europa occidentale unita: ma per adesso De Gaulle e Adenauer provvedono ad allontanare la possibilità.

Pertanto, se si vuole fare un bilancio interlocutorio della situazione internazionale, occorre pur sempre cominciare dalle relazioni fra Stati Uniti e Russia. E' puerile protestare contro la cosiddetta egemonia americana; utopia pensare di sostituirla. Constatiamo dunque — con soddisfazione di uomini amanti della pace e della libertà — che la svolta segnata dall'affare cubano continua. Mentre l'avviamento atlantico verso la nuova strategia atomica dei «Polaris» rende possibile la eliminazione del grave problema delle basi americane in Europa, un nuovo scambio di lettere fra i due K. ha portato l'Urss ad accettare il principio delle ispezioni territoriali per un accordo circa la sospensione delle esplosioni nucleari. Poiché la ragione capitale della opposizione sovietica a dette ispezioni è il timore dello spionaggio, si dovrebbe concludere che, a suo tempo, la Russia accetterebbe le ispezioni anche per il disarmo, quando fosse decisa ad esso.

Rimanendo alla discussione presente, non bisogna credere che l'accordo per la tregua nucleare sia già bell'e fatto. A parte le difficoltà sul numero e la qualità delle ispezioni (difficoltà che si presterebbero a compromessi), c'è l'ostacolo principale della esigenza di accessione di Francia e Cina all'eventuale accordo triangolare. E' troppo facile, da parte di Parigi o Pechino, la distinzione fra chi ha raggiunto già la piena potenzialità nucleare, e chi invece ne è ancora lontano. Forse le tre potenze nucleari potrebbero concordare la sospensione e osservarla per loro conto, finché mantenessero una fondata sicurezza della netta superiorità loro rispetto alle concorrenti.

La questione principale, però, per la salvezza del genere umano, è il disarmo radicale, almeno per l'arma nucleare. Ha detto testé Krusciov che il disarmo non sarà realizzabile finché non sarà risolto il problema tedesco. La stessa opinione è stata espressa su queste colonne. Quando si parla di «problema tedesco», non si tratta solo di Berlino-Ovest, ma di tutte le grosse questioni che dovrebbero trovare sistemazione in un trattato di pace pangermanico. A una trattativa d'insieme efficiente si oppongono due intransigenze opposte, che hanno per protagonisti rispettivamente Ulbricht e Adenauer. C'è qualche segno di cedimento da parte del primo; nessuno, mi sembra, da parte del secondo.

Passiamo, con questo, dalle relazioni esterne fra i due blocchi a quelle interne del blocco atlantico. Il trattato Adenauer-De Gaulle, nel suo spirito e nelle sue virtualità, è contrario all'Alleanza atlantica. Non basta a togliergli questo carattere la clausola della comunicazione agli alleati, volta per volta, degli accordi specifici futuri fra i due governi: comunicazione che prescinde evidentemente da qualsiasi loro accettazione o rifiuto. Per il giudizio di sostanza, la comunicazione sarà tuttavia utile; ma non ci sarà nessun controllo sulla informazione medesima. Non diremo, puramente e semplicemente, che l'Alleanza è stata violata: ma certo, è stata svalutata e indebolita.

Sentiamo, contemporaneamente, parlare di un compromesso per la questione dell'entrata inglese nel Mec, proposto da Adenauer e accettato, in forma modificata, da De Gaulle. Il fatto che Adenauer si è ben guardato dal proporglielo prima della firma del trattato franco-tedesco, prova che ha fatto la proposta unicamente per una soddisfazione formale a persone e partiti tedeschi favorevoli all'ingresso inglese. In quanto al compromesso in sé, esso non sarebbe altro che una riesposizione generale della controversia, la quale darebbe ogni possibilità a De Gaulle di ripetere il suo rifiuto.



Il cancelliere Adenauer dopo l'arrivo a Colonia (Tel.)

In quanto all'altro dissidio circa l'armamento atomico della Nato, è facile intendere che Adenauer si sarà guardato e si guarderà dal fare osservazioni sulla nazionalistica *force de frappe* di De Gaulle, mentre questi gli permetterà benignamente di accettare la forza nucleare collettiva della Nato, di cui le conversazioni sistematiche fra i due capi di governo favoriranno a De Gaulle medesimo il controllo.

Rebus sic stantibus: il nostro governo non ha che da continuare nella sua politica di intima solidarietà con l'America (solidarietà felicemente perfezionata con la visita di Fanfani a Washington), di sviluppo politico-democratico e militare-difensivo della Nato, di persistente appoggio all'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità economica e politica europea, di fruttuosi affiatamenti, per questo e per il resto, col Benelux e con le forze democratiche francesi e germaniche.

Luigi Salvatorelli

BILANCIO DELLA POLITICA DI UN ANNO

Oggi si apre il dibattito sulla fiducia è probabile un anticipo delle elezioni

La discussione alla Camera è fissata per le 10,30 - Prima si riunirà il Consiglio dei Ministri (che ieri ha tenuto una lunga seduta) per esaminare la relazione di Fanfani sul viaggio a Washington - I dc confermano l'approvazione al governo, ma giudicano che «dato il clima preelettorale il lavoro legislativo non può d'ora in poi essere condotto con serenità» - Saragat ritiene che il Parlamento possa essere sciolto il 10 febbraio - Sembrano quindi confermate le voci delle elezioni in aprile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Domattina alle dieci e mezzo comincia a Montecitorio il dibattito sulla fiducia al governo che, secondo le generali previsioni, finirà con l'assumere carattere elettoralistico, giacché si ritiene ormai prossima la data in cui gli italiani saranno chiamati alle urne per eleggere i nuovi deputati ed i nuovi senatori. Si parla, con insistenza, per la consultazione popolare, del 21 aprile.

Aprirà il dibattito l'on. Togliatti, il quale illustrerà la mozione di sfiducia del gruppo comunista che mira non già a far cadere il governo, ma a precostituire al suo partito una posizione di forza polemica per le imminenti elezioni, soprattutto creando imbarazzi ai socialisti definiti addirittura «complici» di presunte «inadempienze della dc». Il discorso di Togliatti durerà per l'intera seduta antimeridiana, mentre nel pomeriggio l'on. Roberti illustrerà la mozione di politica estera, vivacemente critica nei confronti del governo, e l'on. Malagodi la interpellanza, pure sulla politica estera, dei liberali. Il quarto oratore sarà il deputato della svp, Ritz.

Parlerà, poi, Saragat il quale illustrerà la posizione dei socialisti democratici. Egli ha anticipato oggi le linee del suo discorso all'assemblea dei deputati del suo partito, non trascurando critiche ai partiti democristiano e socialista, perché avrebbero attuato una sorta di «parziale disimpegno elettorale», poco preoccupandosi di evitare una usura della formula e della politica di centro-sinistra.

«Si marcia spediti verso le elezioni», ha detto poi Saragat ai colleghi di gruppo, «perché l'orientamento prevalente è quello di sciogliere le Camere alla fine della prima decade di febbraio per indire le elezioni il 21 aprile».

Naturalmente il *leader* socialdemocratico, che ha deciso di rinviare il suo viaggio agli Stati Uniti per incontrare Kennedy a dopo le elezioni, quando spera che la politica di centro-sinistra riprenderà con maggiore impegno delle forze che la sostengono, non trascurerà i temi della politica internazionale. «Si assiste — ha detto quest'oggi al gruppo dei psdi — ad un mutamento della faccia del mondo: muta la strategia, mutano i rapporti tra i popoli».

Nenni e Moro parleranno a Montecitorio venerdì ed i loro discorsi sono attesi con grande interesse. Il segretario del psi, che è stato ricevuto in mattinata da Fanfani a Palazzo Chigi, ha presieduto un'assemblea dei deputati socialisti nella quale s'è svolta un'animata discussione sui problemi politici più attuali, a cominciare da quelli della politica internazionale.

Nella relazione introduttiva, Nenni ha affermato che «per quanto riguarda l'atteggiamento da assumere nel dibattito sulla mozione di sfiducia, il Comitato centrale del nostro partito ha già espresso una chiara indicazione di cui il gruppo parlamentare deve prendere atto. Nel motivare la sua astensione il gruppo socialista, partendo dalla posizione assunta dal Comitato centrale nei suoi deliberati — ha soggiunto Nenni — terrà anche conto degli ulteriori sviluppi della situazione politica avvenuti in questi giorni».

Il segretario socialista ha anche smentito di avere raggiunto una intesa con Moro sulla presumibile data delle elezioni. La chiusura della fase programmatica non dovrebbe comportare necessariamente la fine dei lavori del Parlamento». Il psi — ha aggiunto — cercherà di impedire le manovre volte a bloccare l'approvazione parlamentare di leggi di maggiore urgenza, quali la riforma del Senato (messa all'ordine del giorno a Montecitorio), i provvedimenti per gli statali, per la riduzione della ferma (e proprio oggi il governo ha varato un progetto in proposito)».

Circa la politica internazionale, Nenni ha espresso il suo giudizio positivo sul viaggio di Fanfani a Washington e le sue più vive preoccupazioni per l'intesa Parigi-Bonn. L'on. Riccardo Lombardi ha, in particolare, sottolineato che l'accordo tra Parigi e Bonn metterà in crisi l'Unione europea occidentale. Ed ha espresso le preoccupazioni per il fatto che la Germania raggiungerà, di fatto, in seguito all'accordo con la Francia, il riarmo atomico autonomo. Tra gli altri interventi da segnalare quello dell'esponente della minoranza, on. Tullio Vecchietti, il quale, in politica estera, ha sostenuto «che il problema del psi non è quello di contrapporre la politica di Kennedy a quella della Francia e della Germania, anche se si possono sostenere, di volta in volta, singoli atti di una politica che realmente si opponga ai pericoli dell'asse Parigi-Bonn». Ha chiesto che il gruppo torni a riunirsi dopo le dichiarazioni del governo e cioè prima del voto che sarà espresso venerdì notte o sabato dalla Camera.

Si è riunito anche il direttivo dc della Camera che, al termine dei lavori, esprimendo l'approvazione per il governo, ha emesso un comunicato che dice tra l'altro: «Il direttivo si è trovato concorde inoltre nel riconoscere che un chiarimento politico è ormai solo possibile attraverso la prova elettorale ed ha giudicato quindi che il lavoro legislativo, dato il clima preelettorale, non può essere condotto con la dovuta serenità».

Anche gli altri gruppi si preparano al dibattito: i monarchici (i cui esponenti si sono riuniti quest'oggi nella sede del loro gruppo a Montecitorio) e i missini spareranno a zero sulla politica di centro-sinistra e, in politica interna, contesteranno al governo «cedimenti a sinistra», la cui mancanza è lamentata, come una inadempienza del governo medesimo, da parte dei comunisti. Un intervento molto deciso sarà quello dei liberali.

Ultime notizie di questa vigilia del dibattito sono le seguenti: i comunisti minacciano di bloccare la riforma del Senato (accetta a tutti i gruppi) se non verrà prima varata la legge che istituisce l'ultima Regione a statuto speciale (quella del Friuli-Venezia Giulia); per poter anticipare le elezioni al 21 aprile senza escludere la «leva del voto», si è già posta all'ordine del giorno della Camera la «leggina» del deputato democristiano Sciolis.

v. a.

Rumor (a sin.) e Colombo entrano a Palazzo Chigi per il Consiglio dei Ministri (Tel.)

Adenauer annuncia che il patto con De Gaulle «non ha scadenze»

Conferenza-stampa al ritorno a Bonn - «L'intesa franco-tedesca, ha detto il Cancelliere, è un'opera duratura. Senza l'amicizia tra i nostri due paesi non si fa l'Europa» - Mònito al Parlamento che sarà chiamato a ratificare gli accordi: «Ricordatevi che De Gaulle dopo la sconfitta di Hitler voleva allearsi con l'Urss contro la Germania» - Evasive risposte sui negoziati Londra-Mec

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 gennaio.

«*L'intesa franco-tedesca costituisce un'opera duratura. I trattati firmati ieri a Parigi sono stati concepiti per cementare, anno per anno, generazione per generazione, l'amicizia fra i due popoli. Eravamo tutti commossi, ieri, dopo la firma degli accordi. Ci animava la certezza di aver portato a buon fine una grande impresa e non soltanto per i nostri due paesi. Senza l'amicizia franco-tedesca, non si può costruire l'Europa. Senza questa intesa sarebbe stato impossibile unire i popoli del Continente*».

Con queste proposizioni solenni, Adenauer, rientrato oggi da Parigi, ha voluto illustrare a più di 500 giornalisti tedeschi e stranieri convocati in un salone del Parlamento, l'importanza del nuovo «asse» franco-tedesco. E, ad un tempo, egli si è proposto di ribadire il carattere irrevocabile degli impegni presi col generale De Gaulle: «*Questi trattati* — riferiamo ancora le parole di Adenauer — *non sono stati corredati da un termine di scadenza.* (Dovrebbero avere validità perenne, quindi). *Essi verranno presentati quanto prima alle due Camere per la ratifica, secondo le norme costituzionali*».

In piedi, rigido nella persona, il Cancelliere ha parlato per 40 minuti col tono di perentorietà che gli è consueto: e con lo zelo d'un vecchio e saggio maestro alle prese con un uditorio oggi particolarmente ostinato. Andava spiegando lo statista che l'intesa con De Gaulle non rappresenta in fondo alcunché di straordinario, né, tanto meno, di allarmante, essendo essa il coronamento logico di un lungo periodo di cooperazione franco-tedesca in molti settori: «*E ricordatevi* — aggiungeva levando l'indice ammonitore — *che dopo il crollo del Terzo Reich, la Francia e la Russia, di comune accordo, avrebbero voluto smembrare la Ruhr. E non dimenticate, ancora, che nel 1944 De Gaulle si recò a Mosca per sottoscrivere un trattato rivolto contro la Germania* (il trattato di amicizia franco-sovietico). *A quel tempo infatti il Presidente francese considerava il pericolo di un risorgente militarismo germanico di cui avrebbe potuto fare le spese, prima fra tutti, la Francia. Ma fu lo stesso De Gaulle, a partire dal 1948, a ricredersi del tutto e a trasformarsi nel campione dell'amicizia con la Germania*». La motivazione offerta da Adenauer è stata abilmente calcolata. Può far presa sulle masse. Di fronte al pericolo comunista che minaccia i tedeschi, passa in sottordine ogni altra considerazione.

E la grande Europa con la Gran Bretagna, e i negoziati di Bruxelles e, infine, l'amicizia con gli Stati Uniti? Alle domande postegli dai giornalisti, Adenauer ha opposto risposte evasive, frasi sibilline, battute di spirito che hanno un po' dissipato il malumore palese dell'uditorio. «*Non sono domande diplomatiche* — ha ammonito Adenauer. — *Cominciamo con gli Stati Uniti. Non esiste una alternativa Francia o Stati Uniti. Siamo tutti amici dell'America* — ha spiegato con ironia — *i francesi, i tedeschi, gli inglesi: questi ultimi più di tutti gli altri*». Placatesi le fragorose risate dei 500 giornalisti Adenauer ha ripreso la sua espressione seria: «*Quanto alle relazioni economiche con gli Stati Uniti, io sostengo che una grossa comunità economica atlantica non funzionerebbe affatto. L'America deve badare ai propri interessi. E noi ai nostri*».

Dei negoziati di Bruxelles, Adenauer, in un primo momento, ha preferito non parlare. Poi vi è stato costretto dalle domande. Ecco il suo ragionamento: «*Quando nacque l'Europa i problemi si presentavano diversamente: si nutriva, per esempio, la speranza di costituire un Parlamento europeo con elezioni dirette nei singoli paesi della Comunità, proposta che io caldeggio tuttora. Col tempo, tuttavia, sono sorti problemi nuovi. Devo confessare che non riesco a immaginare la fisionomia della futura Europa. Mi auguro soltanto che alla fine il Continente trovi la propria unità*».

«*Ma per raggiungere questi scopi* — ha continuato — *occorre armarci di molta pazienza, lasciando al tempo il compito di placare gli animi tuttora eccitati. Con De Gaulle ho parlato, s'intende, del Mercato comune. E' chiaro che questa faccenda non può lasciarci indifferenti. Ora però bisogna ratificare i trattati di Parigi: soltanto in un secondo tempo potranno cominciare le consultazioni con gli altri Paesi...*».

Herbert Wehner, vice-presidente del partito socialdemocratico, ha dichiarato, dopo la conferenza di Adenauer, «*che si può stabilire una correlazione fra gli accordi di Parigi e l'assenso di Adenauer alla partecipazione inglese*». Adenauer invece tenterà di strappare l'assenso del Parlamento all'intesa coi francesi senza impegnarsi verso la Gran Bretagna. «*Non posso dirvi di più neanche sulla ripresa dei contatti di Bruxelles* — ha soggiunto — *non pretenderete che io scavalchi i sei ministri, e che ne possa conoscere, in anticipo, i disegni...*».

Erhard e Schroeder andranno a Bruxelles per la ripresa dei negoziati con la Gran Bretagna: «*Che ne pensa* — è stato chiesto al Cancelliere — *delle clamorose affermazioni di Erhard sulla necessità di ammettere la Gran Bretagna nel consesso dei popoli europei?*».

«*Ve lo ripeto: queste vostre sono domande poco diplomatiche* — ha risposto Adenauer —. *Credete davvero che vi risponda?*».

Al lungo tavolo della conferenza illuminato dai riflettori della televisione sedevano, con Adenauer, il ministro degli Esteri Schroeder, il nuovo ministro per la Difesa Von Hassel e il ministro per le Questioni della famiglia e dell'Educazione Bruno Heck, rientrati anch'essi da Parigi (mancava Erhard, il grande assente) e tutti hanno preso la parola dopo il Cancelliere. Non era mai accaduto che un «collegio» di ministri illustrasse il proprio parere su argomenti già trattati dal Capo del governo. Segno, forse, che i collaboratori di Adenauer tenevano a esporre le loro personali opinioni.

E infatti, con sorridente contrappunto alla «irrevocabilità» dell'«asse» Bonn-Parigi enunciata dal Cancelliere, Schroeder ha voluto precisare: «*Negli accordi abbiamo inserito una clausola che consente emendamenti per il caso che occorra adattarli a nuove, riconosciute esigenze. Tengo a precisare che è previsto anche l'impegno di mantenere aperti i contatti e le consultazioni con gli altri paesi esclusi dall'intesa*».

Massimo Conti

Le questioni di politica estera esaminate dal Consiglio dei ministri

Fanfani stamane dovrebbe dare l'annuncio che le basi missilistiche in Italia saranno smantellate perché ormai superate

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 gennaio.

La riunione del Consiglio dei ministri, iniziatasi oggi alle cinque del pomeriggio, è stata sospesa verso le undici di sera e rinviata alle 8 di domani, non essendo stato esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno. A parte una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio era infatti chiamato alla valutazione ed alla discussione delle relazioni di politica estera e internazionale rispettivamente svolte dal ministro degli Esteri senatore Piccioni sull'azione svolta dall'Italia a riguardo degli ultimi sviluppi della politica europea; dai ministri Colombo e Rumor a proposito dell'ammissione della Gran Bretagna al Mercato Comune e finalmente dallo stesso presidente del Consiglio dei ministri, on. Fanfani, sulla sua recente missione a Washington e sugli accordi intervenuti con gli Stati Uniti per i nuovi modi d'impostazione della difesa atlantica.

Le relazioni sono state molto ampie, e attorno si è accesa una viva discussione che, prolungandosi, ha determinato i ministri a rinviare la seduta a domani, anche allo scopo di consentire una più attenta ed elaborata stesura del comunicato ufficiale.

In un documento diffuso questa sera ad ora tarda si parla infatti solamente delle relazioni svolte da Piccioni, Colombo e Rumor sui temi della politica europeistica. Piccioni ha parlato dell'azione svolta a Bonn presso il cancelliere Adenauer nei colloqui del 15 gennaio, e quindi a Bruxelles per il proseguimento delle trattative per l'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Particolari di carattere tecnico sono stati forniti sullo stesso argomento dai ministri Colombo e Rumor, ed il Consiglio, in conclusione, «ha confermato la direttiva di promuovere in tutte le sedi ogni possibile attività, in coerenza con la linea politica italiana, favorevole all'approfondimento e all'estensione dell'integrazione economica dell'Europa, per fare di essa la base anche dell'unità politica».

Se questa formula dice poco o per lo meno non dice nulla che già non fosse noto, però si è potuto sapere di più anche attraverso le indiscrezioni. Risulterebbe in ogni modo che il ministro La Malfa, intervenendo nella discussione, ha raccomandato iniziative concrete e precise per nuovi accordi di carattere anche politico da stabilire con la Gran Bretagna, quasi ad integrazione o compenso di quelli firmati proprio oggi a Parigi tra i governi francese e tedesco.

La maggioranza dei ministri, fra cui Sullo, Medici e Andreotti avrebbero fatto valere il criterio secondo il quale non è opportuno drammatizzare la situazione, potendosi considerare che l'atteggiamento assunto in modo speciale dal governo di Bonn, non sarebbe che una manovra tattica diretta allo scopo di esercitare una pressione sugli Stati Uniti per ottenere da essi un appoggio ancora più diretto ed efficace.

Adottata pertanto una formula anodina su questa parte della discussione, si è poi preferito tacere affatto per tutta la parte che riguarda la relazione svolta da Fanfani a proposito del suo viaggio a Washington. I risultati e gli apprezzamenti a questo riguardo saranno oggetto di un comunicato che sarà reso noto soltanto domani. Si sa comunque che la parte centrale della relazione Fanfani concerne il già annunciato smantellamento delle basi per missili Jupiter attualmente installate in Italia.

Nel quadro dell'ammodernamento dei mezzi della difesa nucleare atlantica, il governo di Washington è venuto difatti nella determinazione di sostituire i missili Jupiter — che hanno basi di lancio terrestri — con missili Polaris che, com'è noto, vengono lanciati da bordo di sommergibili. In conseguenza di ciò sono in corso trattative di esecuzione fra Italia e Stati Uniti, analoghe a quelle che si stanno svolgendo contemporaneamente anche fra Stati Uniti e Turchia.

L'annuncio ufficiale da parte italiana verrà dato nel comunicato che si attende per domani, a meno che il Presidente del Consiglio non intenda riservare la comunicazione delle novità direttamente al Parlamento, nel corso del dibattito sulla fiducia al governo che si inizierà, com'è noto, domani a Montecitorio. La sostanza della notizia, anticipata già da qualche indiscrezione e comunque fedelmente riprodotta nell'annuncio datone oggi da Ankara, resta comunque già ben definita nel senso che le basi missilistiche americane saranno fra non molto ritirate dall'Italia e le esigenze della sicurezza occidentale in Mediterraneo saranno fronteggiate mercé l'impiego dei più moderni mezzi dei sommergibili atomici lanciamissili.

Vittorio Gorresio

Disegni di legge approvati ieri dal governo

Riduzione della ferma militare Condono delle punizioni agli statali

Il periodo di servizio nell'esercito e nell'aeronautica dovrebbe passare gradualmente da 18 a 15 mesi entro 3 anni; nella marina da 28 a 24 mesi - I provvedimenti devono essere approvati dalla Camera - Decreto per il trasferimento di imprese elettriche all'Enel

Roma, 23 gennaio.

Diamo un quadro dei disegni di legge approvati oggi dal Consiglio dei ministri e che saranno trasmessi al Parlamento per la sanzione definitiva. Fanfani e i membri del governo sono stati in seduta dalle 17 alle 22,45.

RIDUZIONE DEL PERIODO DI FERMA DEI MILITARI DI LEVA — Lo stabilisce un disegno di legge proposto da Andreotti. Esso dispone che nel periodo di tre anni, la ferma per militari dell'esercito e dell'aeronautica sarà portata da 18 a 15 mesi; quella per i militari della marina, da 28 a 24 mesi. La riduzione della ferma era stata chiesta da vari settori parlamentari, tra cui i socialisti. Questi ora sperano che il disegno di legge possa essere esaminato ed approvato dalla Camera in quest'ultimo scorcio della loro vita iniziata il 25 maggio del '58. Sarà possibile? Si tratta di un provvedimento che potrebbe «passare» in Parlamento rapidamente, giacché tutti i gruppi concordano su di esso.

CONDONO DELLE SANZIONI DISCIPLINARI — Questo disegno di legge prevede il condono delle sanzioni disciplinari inflitte o da infliggere per fatti commessi a tutto l'8 dicembre 1962. Ne beneficiano i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, compresi i militari e gli appartenenti a corpi militarizzati, i dipendenti di enti pubblici e imprese concessionarie di pubblici servizi, nonché gli esercenti pubbliche funzioni o attività professionali. Dal beneficio sono escluse le sanzioni che comportano per i pubblici dipendenti la risoluzione del rapporto d'impiego o di lavoro, e le sanzioni superiori alla sospensione, per gli esercenti pubbliche funzioni o attività professionali.

Questo provvedimento è parallelo a quello, in corso, per la concessione di amnistia ed indulto.

AUMENTO DEL NUMERO DEGLI INSEGNANTI UNIVERSITARI — E' disposto da un disegno di legge che stabilisce l'istituzione di venti nuovi posti di professori di ruolo e cento nuovi posti di assistente ordinario. Il provvedimento dispone inoltre l'aumento, nella misura di 1 miliardo, del contributo annuo dello Stato alle università e agli altri istituti di istruzione universitaria.

PER L'INDUSTRIA CANTIERISTICA — Altri 24 miliardi di lire, in un quadriennio, sono stati stanziati per realizzare nuove costruzioni navali. Con il nuovo stanziamento, che decorrerà dall'esercizio in corso, sarà possibile alle industrie cantieristiche — secondo una stima ufficiale — di assumere commesse per 100 navi, pari a 1.452.882 tonnellate di stazza lorda.

BENEFICI AI POSTELEGRAFONICI — Deriveranno, ai 55 mila dipendenti dell'Amministrazione, dal progetto che modifica l'attuale legislazione relativa agli uffici locali, agenzie e ricevitori postali e telegrafici. Con tale provvedimento vengono adeguati lo stato giuridico, l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico del personale anzidetto alle norme in vigore per il rimanente personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

TRASFERIMENTI DELLE IMPRESE ELETTRICHE ALL'ENEL — La nomina dei nove componenti del Consiglio di amministrazione dell'Enel sarà disposta in una prossima seduta del Consiglio dei ministri che, stasera, ha approvato uno schema di decreto col quale — in attuazione della delega conferita al governo dalla legge istitutiva dell'Enel — si dettano norme per la disciplina dei trasferimenti in proprietà all'Ente delle imprese esercenti le industrie elettriche. Vengono in particolare fissate: le modalità di trasferimento delle imprese assoggettate, gli adempimenti cui sono tenuti i legali rappresentanti delle imprese stesse; le norme per il trasferimento delle imprese gestite da enti pubblici; le disposizioni per il rilascio delle concessioni di esercizio delle attività inerenti alla produzione e fornitura dell'energia elettrica da parte delle imprese gestite dagli enti locali e dagli enti istituiti dalle Regioni a statuto speciale; gli adempimenti cui sono tenute le imprese non soggette a trasferimento e le cosiddette «centrali a recupero».

v. a.

CRONACA CITTADINA

Da una settimana siamo sotto zero

Freddo record -12

Quali sono stati gli inverni più rigidi del secolo - La lunga durata caratterizza questa ondata di gelo - Una consolazione: poche influenze e bronchiti - Ci avviciniamo ai «giorni della merla»



Da una settimana la fontana Angelica è trasformata in una cascata di ghiaccio

Il 12 gennaio la temperatura minima fu +2, il giorno dopo scese a -1 e da allora è rimasta sotto zero. Da quasi una settimana anche la «massima» è sotto zero, con punte di giorno in giorno più basse. Ieri si è raggiunto il primato del freddo di quest'inverno. Il bollettino meteorologico dà come minima -6,6. La sede dell'ufficio meteorologico è in via Donizetti: vi sono zone della città molto più fredde. Come borgo S. Paolo, che i torinesi chiamano «Polo Nord», e qui ieri si è registrato -10; come piazza Castello, dove il termometro è rimasto per quasi tutta la mattinata sul -11. Nella periferia e a Caselle -12.

Si va indietro nei ricordi, si cerca un altro inverno «duro» come questo. Ecco le temperature estreme del secolo: *-15,8* (16 gennaio 1945); *-15,6* (4 febbraio 1917); *-15,5* (14 febbraio 1929); *-15,4* (8 gennaio 1934); *-15,1* (7 gennaio 1947); *-15* (18 dicembre 1925); *-13,1* (25 dicembre 1946); *-12,5* (12 febbraio 1956).

Si parla molto in questi giorni dell'inverno del '56, definito «terribile». Allora la temperatura minima ufficiale fu -12,5, ma in alcune zone della città si raggiunse -18. Per la crisi di Suez mancò la nafta: vi furono case senza riscaldamento e anche parecchie scuole rimasero al freddo e dovettero chiudere. Gli inverni che seguirono furono meno spietati, l'anno scorso di questi giorni si ebbero queste «minime»: +2,8 il 23 gennaio e +0,6 il 24.

«E' la continuità che caratterizza il freddo di quest'inverno», ci dice il prof. Baria, direttore dell'ufficio meteorologico. Se altre volte si ebbero «minime» inferiori, si trattò in genere di giornate isolate: l'indomani il termometro era già ritornato su indici sopportabili. Questa ondata di gelo, invece, infierisce da due settimane. La gente va frettolosa e stretta nei cappotti, batte i piedi alle fermate del tram. Esce meno che può, di sera le strade sono deserte. Arabeschi e pinnacoli di ghiaccio decorano le fontane, i laghetti di piazza Statuto, del Valentino e di Italia 61 sono coperti da una spessa crosta. «Il gelo intenso durerà un altro giorno o due — dice il prof. Baria — perché siamo ancora nell'anticiclone».

E' un freddo secco, da montagna. Infastidisce, tormenta, ma è meno nocivo alla salute di altre temperature più sopportabili e umide. Poche sono le bronchiti e le influenze, anche i raffreddori sono in numero minore di quanti furono negli inverni miti. Un inverno mite è stato quello dell'anno scorso, ma molti vuoti si sono avuti allora per l'influenza nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche.

Ci avviciniamo ai «giorni della merla» (29, 30 e 31 gennaio), che la tradizione vuole i più freddi dell'anno. Non sempre la tradizione è rispettata. Ci auguriamo che non lo sia quest'anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA -1,6
MINIMA -6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media -4,1; press. 752,9; umid. 17%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno. Temperatura a Caselle: massima -1; minima -12; media -6,7.

Tranvieri della Cgil in sciopero lunedì?

Richieste: aumento dei salari e applicazione dell'orario

I tranvieri dell'Atm e della Satti hanno chiesto alla direzione delle aziende il rinnovo anticipato del contratto di lavoro che scadrebbe soltanto il 31 ottobre prossimo. La Cgil, da parte sua, ha dichiarato uno sciopero di 24 ore per lunedì 28 gennaio. Gli altri sindacati, pur non aderendo allo sciopero, hanno diffuso manifestini in cui annunciano che il personale è in agitazione.

Come acconto sul rinnovo del contratto nazionale la Cgil chiede che siano concessi subito, con decorrenza dal primo gennaio, aumenti sulle retribuzioni pari al 22 per cento dei minimi; in particolare: bigliettai lire 13.800 mensili, manovratori 15.300, autisti 16 mila. Gli scatti di anzianità saranno conteggiati a parte. Un altro motivo dello sciopero è ottenere l'applicazione dell'accordo raggiunto già nell'ottobre scorso sulla riduzione dell'orario di lavoro così fissato: 38,30 ore settimanali per gli autisti, 39,30 ore per i tranvieri, 42,35 per gli operai e 39,30 per gli impiegati.

La Uil invece ha chiesto un aumento indifferenziato: 28 mila lire al mese per tutte le categorie. La Cisl non ha ancora precisato la cifra.

I tranvieri della Cgil si sono riuniti ieri sera presso la Camera del Lavoro. Hanno riconfermato le rivendicazioni presentate dal loro sindacato e fissate le modalità dello sciopero che durerà dal mattino di lunedì 28 sino alla mezzanotte. Nel pomeriggio di lunedì i tranvieri terranno una nuova assemblea per decidere sull'eventuale prosecuzione dello sciopero.

— Professori e maestri minacciano uno sciopero perché i ministri del Bilancio e del Tesoro si sono opposti all'aumento dell'indennità di studio nella misura richiesta dalla categoria: 70 lire ogni punto di coefficiente come per tutti gli altri dipendenti statali. L'offerta del Governo comportava per lo Stato un onere di 70 miliardi; la proposta dei sindacati lo eleva a 75.

In Corte d'Assise l'assurdo delitto di Moncalieri

Uccise con un pugno l'amico che tentò di abbracciare sua moglie: quattro anni

L'imputato si costituisce dopo due anni di latitanza - Il suo racconto: «Il Marongiu aveva lasciato moglie e quattro bimbi in Sardegna, mi faceva pena e lo invitai a casa mia a bere una bottiglia» - La moglie: «Era euforico, all'uscita, nel buio ha cercato di afferrarmi, io gridai, accorse mio marito» - La vedova Marongiu venuta dal lontano paese: «I morti non parlano, ma sono sicura che il mio Pietro non ha compiuto un'azione simile verso un'altra donna»



Francesco Pautasso. Incontro di due donne colpite dalla sventura: la moglie dell'imputato e la vedova dell'ucciso

La Corte d'Assise ha condannato Francesco Pautasso, di 41 anni, da Cassio di Pinerolo, residente a Moncalieri in strada del Tiro a Segno 40, a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di carcere per l'omicidio preterintenzionale del muratore Pietro Marongiu, suo coetaneo, nato a Teulada di Cagliari. Il disperato abbraccio della moglie del Pautasso, Giuseppina Vergano, di 38 anni, ha chiuso la prima fase dell'assurda tragedia; le porte del carcere si sono chiuse dietro le spalle di un uomo che è diventato un assassino per fatalità, togliendo la vita ad uno sventurato che faticava per mantenere una moglie e quattro figli.

Fino a ieri Francesco Pautasso è rimasto latitante. Per più di due anni ha vissuto alla macchia, sempre con il cuore in gola. Ieri, all'alba, ha dato un appuntamento al suo difensore, l'avv. Armando De Marchi, nei prati della periferia ed è venuto in Assise a costituirsi. In aula si è incontrato con la vedova dell'ucciso, Maria Grazia Sella, venuta dalla Sardegna per assistere al processo. Pautasso ha abbassato gli occhi e non ha retto lo sguardo della piccola donna, vestita di nero nel povero costume a lutto.

Il fatto è stato rievocato dal presidente dott. Moscone. Pietro Marongiu, nell'aprile del '61, aveva lasciato la giovane moglie ed i quattro figli (Dante di 6 anni, Virgilio di 5, Gabriella di 3 e Duilio che non ne ha ancora compiuti 2) a Mazzaccara, una frazione di S. Pietro Suergiu, in provincia di Cagliari, ed era venuto in Piemonte in cerca di lavoro. Al suo paese, tutti gli uomini validi fuggono: non ci sono possibilità di vita. A Moncalieri il Marongiu fu assunto dall'impresa Moretta. Per risparmiare, dormiva in una baracca del cantiere. Gran parte della paga era per la famiglia. Pochi giorni prima di morire spedì alla moglie una lettera con duemila lire: «Cerca di tirare avanti con queste; alla fine della settimana ti manderò 25 mila lire».

Nel cantiere il Marongiu conobbe il decoratore Francesco Pautasso che, la sera del 29 novembre, lo invitò in casa sua per una festicciola. «Mi faceva pena quell'uomo solo — ha detto Pautasso —. Pensavo che, dalla sua baracca, vedeva le finestre illuminate di casa mia». Durante la serata, alla quale presero parte anche i coniugi Maria Teresa e Giovanni Battista Panissio, amici del Pautasso, furono sturate tre bottiglie di vino nuovo e si mangiò una torta. Tutti erano piuttosto euforici, ma forse il Marongiu, non abituato ai vini piemontesi, lo era più degli altri.

Verso mezzanotte i Panissio se ne andarono e la signora Pautasso, con il Marongiu, li accompagnò fino al cancello. Rimasto solo con la donna il Marongiu, secondo il racconto della Pautasso, avrebbe tentato di abbracciare la moglie del suo ospite. La signora Giuseppina reagì, invocò aiuto e pochi istanti dopo giunse il marito, un uomo grande e grosso, di eccezionale vigoria. Pautasso si scagliò contro il Marongiu e lo colpì a pugni fino a quando lo vide crollare.

Il sardo non si rialzò più. Il Pautasso cercò di sollevarlo, ma quando si accorse che le condizioni del ferito erano gravi, mandò la moglie a chiamare i carabinieri. Questi con un'auto provvide a far trasportare lo sventurato all'ospedale S. Croce, dove giunse cadavere. Atterrito da quanto aveva fatto il Pautasso scomparve.

Ieri, al presidente dott. Moscone che lo interrogava, l'imputato ha ripetuto questa versione dei fatti. Anche sua moglie ha confermato il tentativo galante del Marongiu. La vedova dell'ucciso, invece, ha detto: «Non so nulla di quanto è accaduto; posso dire soltanto che i morti non parlano. Però sono sicura che mio marito non ha compiuto un'azione del genere verso un'altra donna».

Il p. m. dott. Fioravanti, riconoscendo all'imputato l'attenuante della provocazione, ha chiesto 6 anni e 8 mesi. L'avv. Armando De Marchi ha sostenuto che il Pautasso, lavoratore onesto e incensurato, anch'egli padre di una ragazzina di 12 anni, meritava anche le attenuanti di aver agito per particolari motivi di valore morale e sociale, di aver soccorso validamente e spontaneamente il ferito. Ma la Corte ha concesso soltanto la provocazione. Il danno non è stato ancora risarcito. I Pautasso avrebbero offerto 2 milioni.

La figura della vedova

Finora ha mantenuto la famiglia con i 2 milioni di «Specchio dei tempi» - Ora il Fisco le chiede trecentomila lire

«Non m'importa che venga condannato — ci ha detto la vedova Marongiu mentre la Corte era riunita per la sentenza —. *Sono disposta anche a perdonarlo, se mi dà un aiuto per i miei bambini. Mio marito è morto e non si può far nulla per lui, se non pregare».*

La vedova è esile, minuta, smagrita dalle privazioni e dal dolore. Tutta la sua vitalità è concentrata negli occhi. E' vestita di nero, il capo coperto con uno scialle. Quando suo marito fu ucciso, i torinesi si commossero e mandarono a «Specchio dei tempi» due milioni, raccolti in pochi giorni. Un nostro redattore portò la somma alla vedova. *«E' stato il solo conforto nella disgrazia* — ci ha detto ieri —; *con quei soldi ho comprato una modesta casetta a Massaccara, per i miei figli e per me. Prima vivevamo in una baracca».*

Per la casa ha speso 850 mila lire; il resto della somma le è servito per le suppellettili indispensabili e per mantenere la famiglia. La pensione del marito è di 24 mila lire ogni due mesi. Con tutto ciò, pochi giorni or sono è stato ingiunto alla Marongiu di versare 300 mila lire di tasse sull'acquisto della casa. Per il fisco, la povera donna è diventata una «possidente». Giunge le mani: *«Come faccio a sborsare tutti quei soldi? Per pagare le tasse, debbo forse rivendere la casa?».*

I figli della vedova sono ancora molto piccoli; il secondo, Virgilio è poliomielitico. Ha una gamba ed un braccio paralizzati.

Ma la Marongiu non è capace di odio. Ieri, quando Giuseppina Pautasso le si è seduta vicino, sulla stessa panca, non si è scostata. Ha parlato con la moglie di chi le ha ucciso il marito, trovando accenti di comprensione. *«Anche lei è una sventurata, anche lei ha una figlia da mantenere e la famiglia in rovina».*

Il nuovo stabilimento Viberti sarà costruito a Nichelino

Nei pressi di Nichelino, tra la strada che porta all'ippodromo e la strada De Musset, su un'area di 200 mila metri quadrati avranno inizio il mese prossimo i lavori preliminari per la costruzione di un nuovo stabilimento della Viberti. Secondo il progetto degli architetti Cenere e Aiolalo, l'impianto che sarà ultimato nel '64, comprenderà una superficie coperta di 100 mila metri.

Furto di notte a Pavarolo: valore 14 milioni

Rubati ventitré preziosi quadri nella villa di Felice Casorati

Scomparsi dipinti di Levi, De Pisis, Paulucci, Sassoferrato - I ladri hanno dimostrato non poca competenza scegliendo le opere di maggior pregio - La scoperta fatta da due vicine di casa

Felice Casorati — presidente dell'Accademia Albertina e uno dei più noti pittori italiani — è rimasto vittima di un clamoroso furto: l'altra notte dalla sua villa di Pavarolo sono spariti 23 dipinti, per un valore di 14 milioni. Tra i quadri rubati figurano alcune delle più apprezzate opere dell'anziano artista (tra cui il «ritratto della sorella Elvira»), una della consorte Daphne — anch'essa apprezzata pittrice —, una di Carlo Levi, una del De Pisis, una del figlio Francesco, una del Ciardo, una del Menzio, tre di Paulucci e la «Santa Cecilia» del Sassoferrato. I ladri hanno trascurato alcuni dipinti di minor valore commerciale: questo particolare dimostra che tra essi c'era un competente, o che nel progettare il «colpo» si erano informati sul pregio della collezione contenuta nella villa.

L'edificio, situato sulla via Maestra, è circondato da un muro e da un parco. La famiglia Casorati vi risiede solo per le vacanze estive, in questo periodo abita a Torino, via Mazzini 52 dove l'artista ha lo studio. La custodia e la pulizia della villa sono affidate a due sorelle, Giuseppina e Giovanna Varetto, che quasi tutti i giorni vi si recano per controllare che tutto sia in ordine e per provvedere al riscaldamento della stanza di soggiorno, dove erano stati trasferiti tutti i dipinti per evitare i guasti causati dal freddo o dall'umidità.

Ieri mattina, verso le 10, la signorina Giuseppina Varetto precedette la sorella nella villa — abitano in una casetta attigua — per il normale lavoro di pulizia. Appena varcata la soglia del soggiorno, la donna si fermò sbigottita. Il locale era a soqquadro, alcuni dipinti giacevano sul pavimento, le pareti erano spoglie. Durante la notte i malviventi, indisturbati e certo giunti sul posto con un automezzo, avevano compiuto il saccheggio. Per entrare nella villa — che evidentemente sapevano disabitata — avevano scavalcato il muro di cinta e aperto la finestra del soggiorno. Anche questo particolare dimostra che si tratta di ladri molto pratici delle abitudini dei proprietari; infatti, solo quella finestra veniva lasciata socchiusa per consentire l'aerazione e proteggere i quadri dalle avarie atmosferiche.

Uno dei quadri rubati: «Ritratto della sorella Elvira»

Le sorelle Varetto si affrettarono ad avvertire la signora Casorati, che partiva immediatamente per Pavarolo e constatava l'entità — non solo commerciale, ma soprattutto affettiva — del danno subito. Le indagini sul furto sono svolte dai carabinieri di Chieri, che hanno diramato fonogrammi in tutta la zona, segnalando i dipinti trafugati. Trattandosi di opere note agli antiquari, ai mercanti d'arte e ai collezionisti, difficilmente i ladri potranno venderle senza destare sospetti.

Proseguono le agitazioni nelle aziende metallurgiche

I metalmeccanici hanno proseguito ieri gli scioperi secondo il calendario annunciato dai sindacati. Alla Lancia di Torino la sospensione del lavoro aveva la durata di 4 ore: la direzione aziendale ha comunicato una percentuale di scioperanti del 21 per cento; la Cgil afferma invece che il 75 per cento dei dipendenti si è astenuto dal lavoro. Per le altre maggiori aziende in sciopero ieri i sindacati hanno fornito le seguenti percentuali di assenti: Moncenisio 95 per cento (2 ore al giorno), Magnadyne di S. Antonino 90 per cento (2 ore al giorno), Triona ed Elettrometallurgica 100 per cento (4 ore), Filp 80 per cento (2 ore).

Oggi sono in programma scioperi di otto ore alla Westinghouse di Torino, Nebiolo, Viberti, Pininfarina, Zenith e Savigliano. Alla Lancia di Chivasso la direzione aziendale ha annunciato ai lavoratori di dover sospendere, limitatamente alla giornata odierna, circa 500 operai dei reparti collaudo, verniciatura e montaggio per motivi tecnici collegati allo sciopero dello stabilimento di Torino.

Altri diciannove semafori

L'assessore ing. Catella sta preparando il piano generale della viabilità. La circolazione nel centro di Torino e nelle zone di più intenso traffico potrà avvalersi di sottopassaggi, sopravie, parcheggi sotterranei.

In attesa che la Giunta ed il Consiglio approvino il piano l'assessore Catella farà collocare 19 semafori ai seguenti incroci: corso G. Cesare angolo via Botticelli, corso Sempione, via Cherubini; corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, G. Ferraris e Duca degli Abruzzi; corso Peschiera angolo corso G. Ferraris, Castelfidardo e Ferrucci; corso Dante e via Madama Cristina; piazza Massaua; corso Regina Margherita angolo via Livorno; piazza Borromini - Istituto riposo per la vecchiaia; via Garibaldi e corso Valdocco; corso Orbassano; piazza Adriano; corso Agnelli e corso Sebastopoli; corso Unione Sovietica e corso Cosenza; corso Umberto e corso Matteotti.

Specchio dei tempi

«L'alpino è morto, ma un altro combattente oggi è risorto» - Tristi tempi per le formiche - I cavalli che muoiono nelle gelide notti La vedova del colonnello fucilato - Tenete d'occhio il 37 e il 39

Un lettore ci scrive:

«A proposito della lettera a firma del lettore Riccardo Aliais di Avigliana nella quale è rievocato l'orribile calvario a cui andarono incontro le divisioni Cuneense, Julia e Tridentina e che culminò il 26 gennaio del 1943 nella battaglia di Nikolajewka, ho l'onore di informarti, caro "Specchio dei tempi", a nome dell'Associazione Partigiani Autonomi di Torino e Piemonte, che il ventesimo anniversario di tale eroica battaglia, combattuta dai nostri valorosi Alpini, non è assolutamente passato sotto silenzio, ma, al contrario permane nel nostro ricordo ed ammirazione, come è dimostrato dal manifesto, che sarà affisso tra oggi e domani, che è stato approvato per acclamazione nell'ultima riunione del nostro Direttivo, e di cui trascrivo il testo:

«Vent'anni fa, il 26 gennaio, con la battaglia di Nicolajewka, combattuta dai superstiti del corpo d'Armata Alpino per rompere l'ultimo accerchiamento nella marcia estenuante verso la Patria ancora lontana, si chiudeva in una bufera di neve la disperata epopea dell'Armata Italiana in Russia. Nasceva allora virtualmente, nella gelida steppa senza fine, la Resistenza:

"Tedeschi traditori, l'Alpino è morto / ma un altro combattente oggi è risorto"

cantavano pochi mesi dopo i Partigiani piemontesi, memori del comportamento dei "camerati" nazisti verso gli italiani, vigliaccamente abbandonati sul Don. Nel ricordo di tutti i Soldati caduti combattendo valorosamente e dignitosamente in una guerra non sentita, nel ricordo di tutti i Partigiani caduti combattendo per il riscatto dalla vergogna fascista, nel ricordo di tutte le Vittime innocenti di una immane tragedia, prepariamoci a celebrare il ventesimo anniversario di quei giorni indimenticati ed indimenticabili non degne manifestazioni, ma soprattutto con un immutato ed immutabile impegno morale a proseguire il cammino lungo la via tracciata dal loro sacrificio, la via della libertà, dell'onestà e del progresso».

Torino, gennaio 1963.

«Caro "Specchio dei tempi", ti ringrazio a nome dell'Associazione Partigiani Autonomi per la pubblicazione della presente».

Prof. Marco Crespo
(Ex Comandante Autonomo Membro del Direttivo)

Una lettrice ci scrive da Roma:

«La parabola dei nostri giorni potrebbe essere intitolata "la cicala obbligatoria". Chi ha un piccolo o piccolissimo capitale, frutto di sacrifici, non sa letteralmente che cosa farne.

«Tenerlo in contanti significa vederlo perdere valore quasi ogni mese, con la svalutazione che è sotto gli occhi di tutti, anche se le dichiarazioni ufficiali la ignorano o la smentiscono. I titoli azionari sono depressi e riserbano da qualche tempo sorprese spiacevoli. Gli immobili, anche gli appartamenti più piccoli, sono stati portati artificiosamente a prezzi proibitivi. Insomma, peggio per chi risparmia.

«Il che non sarebbe poi un guaio per il quale disperarsi se riguardasse solo i singoli individui. Ma, se non erro, quando mancano o vengono meno i risparmi, rallentano gli investimenti, di cui tanto si parla, destinati a produrre il progressivo sviluppo economico. Le conseguenze negative, pertanto, presto o tardi, si faranno sentire per tutti».

Lydia Tabacchi

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del 18 gennaio che un contadino è stato denunciato dagli agenti per la protezione degli animali per aver sgozzato un maiale con il coltello anziché con il sistema prescritto. E' giusto.

«Però vorrei fare una osservazione: gli agenti della Protezione perché intervengono in un caso isolato ed oscuro e non intervengono quando si tratta di casi che addirittura sono in vista di tutti e fanno quindi molta pena anche alle persone meno sensibili? Si tratta dei cavalli adibiti al traino dei carrozzoni girovaghi, che sono costretti a passare queste notti polari legati ad un albero o al carrozzone stesso con una lacera coperta sul groppone la quale talvolta cade a terra. Trascorrono così all'addiaccio con magro e scarso foraggio tutta la loro vita.

«Chissà come queste povere bestie invidiano il maiale, il quale dopo una vita di pasti pantagruelici ed al caldo, finisce i suoi giorni con una agonia di qualche minuto, mentre per il povero cavallo è una agonia vita natural durante».

Segue la firma

P. S. — In onore di S. Antonio, protettore degli animali, allego L. 5000 per i vostri poveri.

Una lettrice ci scrive:

«La vedova del Caduto colonnello di Artiglieria Piero Massa, Comando Artiglieria XVIII (18°) Corpo d'Armata, Spalato, 1943, chiede all'allora tenente Ercole Palmesano di mettersi in diretto collegamento con lei.

«Inoltre chiede anche agli altri ufficiali e truppa del XVIII Corpo d'Armata, già dislocati in quella zona e che abbiano qualche notizia dei 27 ufficiali fucilati dalle SS tedesche la sera del 1° ottobre 1943, di mettersi a loro volta in collegamento con lei per ricostruire, se possibile, particolari sul luogo di sepoltura. Ringrazia "Specchio dei tempi" e attende».

Rosa Massa Mosseri
Via Cialdini 41 bis - Torino

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quanto ha scritto su queste colonne il prof. P. Trighieri sulla "iniquità" del giuoco del lotto e sulla evidente sproporzione tra la posta richiesta e l'eventuale vincita concludendo la sua esposizione con il riconfermare che detto giuoco giustifica il soprannome affibbiatogli di "tassa degli imbecilli".

«Lo scritto fa meravigliare in uno che si firma "matematico". Inutile dire che le cifre riportate sono esatte; ci si dimentica però alcuni fattori importanti che lo Stato tenutario del giuoco non poteva ignorare; le estrazioni avvengono una volta alla settimana e si posseggono i fogli delle migliaia e migliaia di estrazioni avvenute nel passato, per cui uno studioso e attento osservatore può arrivare tranquillamente a formulare un pronostico che superi largamente le probabilità negative e la sperequazione "iniqua" tra la posta richiesta e la vincita.

«Il discorso potrebbe essere lungo e sarebbe qui fuori di luogo, ma termino proponendo al Matematico i seguenti due numeri 37 - 39 che prego di tenere in osservazione e dei quali uno deve uscire alla ruota di Bari entro il termine di 7-8 settimane».

Segue la firma

A chi saranno assegnati gli alloggi di Torino-Casa

E' stato approvato dall'apposita commissione, presieduta dall'assessore prof. Mina, il bando per l'assegnazione degli alloggi che il Comune costruirà nel 1963 sul piano Torino-Casa. I primi in graduatoria saranno gli sfrattati; seguiranno coloro che vivono in ambienti malsani o sovraffollati. Durante l'esame delle domande si terrà inoltre conto dei redditi: saranno favoriti i cittadini meno abbienti.

Il progetto del Comune prevede la costruzione, entro l'anno, di 17 stabili con 816 alloggi e circa 4 mila vani. La spesa a carico della Civica amministrazione è di 3 miliardi e 450 milioni. L'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello ha già predisposto gli appalti.

— Martedì la Giunta comunale esaminerà una deliberazione dell'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello relativa alla costruzione del ponte sul Sangone. Il documento riguarda l'appalto concorso che dovrebbe essere bandito al più presto.

Gli artigiani dell'abbigliamento e la concorrenza delle industrie

Un convegno domenica - Nella nostra provincia le aziende sono 9740 con circa 20 mila dipendenti - Consorzi per l'acquisto delle materie prime?

Il convegno nazionale dell'abbigliamento si svolgerà domenica alla Camera di Commercio in palazzo Lascaris, organizzato dalla Confederazione dell'artigianato, dalle Associazioni artigiane italiane di Milano e dall'Artigianato di Torino.

Sono all'ordine del giorno i problemi della categoria che verranno illustrati da una serie di relazioni. Tra queste, quella sull'abbigliamento sarà tenuta dal dott. Vasconi. Altre riguarderanno le calzature, le maglierie, le pellicce, i cappelli ecc. Sarà posta in discussione anche l'opportunità di costituire dei consorzi fra artigiani per acquisti di materie prime e la vendita dei prodotti.

Sullo sfondo del dibattito — ha spiegato ieri il dott. Vasconi in una conferenza stampa — si profileranno anche gli allarmi che queste categorie di lavoratori incominciano a denunciare in termini sempre più gravi. Da un lato, la crescente concorrenza dell'industria che, grazie a tecniche sempre più perfezionate, conquista il gusto del pubblico al quale offre articoli a prezzi inferiori soprattutto per effetto della minore incidenza del costo di produzione sui prodotti in serie. Dall'altro la pressione fiscale, giudicata troppo gravosa, l'aumento delle spese generali a cominciare dall'affitto, degli oneri previdenziali per i dipendenti ecc.

E' necessario studiare di comune accordo le situazioni e i provvedimenti da prendere. Questo, anche in vista delle nuove esigenze del mercato che ha modificato le sue tradizionali caratteristiche, al punto da imporre dei mutamenti di struttura nelle stesse imprese di lavoro. Come avviene per il piccolo artigiano che ha dovuto trasformare la sua azienda o associarsi ad altre per affrontare sul piano d'una piccola industria la concorrenza e quei problemi che da solo non avrebbe più potuto risolvere.

L'importanza del convegno sta nel numero stesso di operatori che interessa: più di 180 mila in Italia e oltre 9700 nella sola provincia di Torino (di questi, quasi la metà sono sarti; seguono 1500 calzolai, 663 maglieriste, ecc).

In Italia le aziende artigiane con meno di 10 lavoranti sono così suddivise:

Abbigliamento, 116.099 ditte con 201.167 addetti;

Calzature, 55.896 ditte con 85 mila 371 addetti dipendenti;

Pelli e cuoio, 4936 ditte con 13.069 addetti.

In totale le aziende artigiane in Italia risultano 180.924 con 300.618 lavoranti.

160 letti: un reparto di medicina all'Eremo

Sabato alle 10,30 sarà inaugurata all'Eremo una nuova divisione di medicina dell'Ospedale San Giovanni. Nell'edificio dell'ex residenza Romagna è stato sistemato un moderno reparto di 160 letti che potranno in seguito essere aumentati.

Un nuovo sciopero dei medici ai primi del mese prossimo?

Disdette le convenzioni con gli enti mutualistici

La federazione degli Ordini dei medici ha dato l'altro ieri la disdetta a tutte le convenzioni con le mutue. Ha anche annunciato la ripresa dello sciopero dei sanitari se entro il 31 gennaio non verranno accolte le richieste della categoria. A Torino e nella provincia l'agitazione interessa 3300 medici.

I punti principali della vertenza sono: 1) *Aumento dei compensi ai medici generici mutualisti per le visite in ambulatorio ed al domicilio dei pazienti.* Le tariffe Inam sono, rispettivamente, di 300 e 600 lire; i medici vogliono 700 lire in ambulatorio e 1200 a casa. 2) *Riforma dello schema di legge sulla tariffa minima nazionale.* Si chiede l'annullamento dell'articolo 8 che dà al ministero del Lavoro la facoltà di stabilire in modo vincolante la tariffa minima in caso di controversia tra medici e mutue.

Martedì 29 gennaio alle 21,15 i medici mutualisti di Torino e provincia si riuniranno nella sede della Croce Verde e si accorderanno sulle modalità dello sciopero, che sarà attuato nei primi giorni di febbraio se non si giungerà nel frattempo ad una composizione della vertenza.

Fra Natura e Tecnica — Stasera, alle 21,15, in via Andrea Doria 15, il prof. Taibel parlerà sul tema: «I principi dell'ereditarietà».

Trova il dito di un meccanico tra gli ingranaggi del motore

Un automobilista si ferma a un distributore perché la macchina non va - Il gestore scopre il dito maciullato - La ventola l'aveva amputato a un giovane operaio

Ore 18,50 di ieri. Una vecchia «500 C» giardinetta che procede a sussulti si ferma alla stazione di servizio Esso di corso Belgio angolo via Brianza. Al volante è un militare che al gestore Franco Ravegnani dice: «Questa macchina va a tre cilindri. Vuol dare un'occhiata?» Il Ravegnani alza il cofano, prende una lampada e illumina l'interno il vano motore: dopo un attimo si rialza attonito: tra gli ingranaggi ha trovato un dito sanguinolento, tranciato di netto.

Emozionato, avverte il militare. Ma questi non sembra voler dare alla macabra scoperta un peso eccessivo. «Ah sì — mormora — poco fa un meccanico al quale m'ero rivolto s'è fatto male... credo che il dito sia suo...» Il Ravegnani, sbalordito dallo stupore, non sa cosa replicare. Il militare, affermando d'aver gran premura, riparte e il Ravegnani si ritrova col dito in mano. In preda al più vivo turbamento lo mette in una busta, chiude la stazione, salta sulla bicicletta e corre al commissariato Vanchiglia. Il brigadiere Russo telefona a tutti gli ospedali e viene a sapere che mezz'ora prima è stato ricoverato all'istituto Maria Adelaide il meccanico Fernando Del Prete di 21 anni, da Mandragone di Caserta, abitante in via Danco 30: i medici gli hanno riscontrato l'amputazione del mignolo e dell'anulare della mano destra.

Ecco il suo racconto: alle 18,30 circa, era arrivata nell'officina dove lavora, in corso Belgio 88, la «giardinetta» del soldato. Il motore della «giardinetta» non funzionava e il Del Prete cominciava a ricercare il guasto. Ad un certo momento invitava il soldato a mettere in moto. Purtroppo la ventola, girando vorticosamente, lo colpiva alla mano destra tagliandogli le due dita. «Guardi cosa mi son fatto!» urlava il giovane mentre il sangue gli spruzzava la tuta. «Io che c'entro?» balbettava terrorizzato il militare. «Mi porti all'ospedale! Presto!» «Dove?» diceva l'altro «Io non sono pratico non so... non conosco...» Al che il Del Prete s'avventava fuori in strada, fermava un'auto di passaggio e si faceva trasportare al Maria Adelaide.

Ora la polizia ricerca il soldato nella cui «giardinetta» si trova probabilmente anche il secondo dito del meccanico. Nessuno ha avuto modo di rilevare i numeri di targa: si sa soltanto che il militare doveva consegnare la macchina ad un maresciallo dell'esercito che abita nella zona di Sassi.

QUANTO FU ASSURDO PARAGONARLO A CHAPLIN...

Le rughe degli anni pesano sul cinema di René Clair

Quali sono i «maestri» del cinema? I registi cioè rappresentativi senza discussione, che abbiano avuto un'attualità culturale non solo in un certo periodo, ma la cui importanza artistica sia tuttora operante? Diversi Paesi hanno una o più personalità che riassumono la gloria e i caratteri nazionali delle rispettive cinematografie. A esempio: Eisenstein e Pudovkin per l'Urss, Dreyer per la Danimarca, Mizoguchi per il Giappone, Renoir o Clair per la Francia, Visconti per l'Italia. Per la Spagna si potrebbe parlare di Buñuel. Ma quante di queste ed altre personalità rientrano nella definizione ampia e completa di «maestro»?

La risposta appare tutt'altro che facile e sicura. Forse soltanto nel caso di Chaplin si può ripetere il giudizio formulato da Flaubert a proposito di Shakespeare: «cioè che il regista-attore è il maestro dei maestri, che c'è tutto in lui, che, in confronto, gli altri, anche i più grandi, sembrano minori. Molto di shakespeariano c'è infatti in Chaplin, la cui opera è quella che più resiste al tempo, che il tempo anzi non ha scalfito affatto.

La rubrica televisiva «I maestri del cinema. René Clair», ripropone un problema nodale: la necessità di una revisione critica, per accertare se film e autori considerati «classici» tali in effetti siano, o non abbiano avuto, nella migliore delle ipotesi, una funzione nel solo momento in cui nacquero o si imposero. Va subito sottolineato che la questione della transitorietà o della sopravvivenza delle opere, e dei loro autori, è fenomeno che non riguarda esclusivamente il cinema, anche se in questo si appalesa con maggiore facilità e frequenza.

Nell'arte, si dice, il bello è eterno. Questo è vero, ma non sempre, perché anche l'opera d'arte è soggetta al deterioramento casuale. In rovina sono andati a esempio i quadri di Apelle e le statue di Lisippo; opere musicali sono scomparse insieme con gli strumenti per cui erano state scritte. Inoltre col passar del tempo — sottolineano studiosi insigni — molti elementi della produzione poetica diventano per noi incomprensibili; molte cose appaiono scialbe e insipide. «Sì, io non morrò tutto; ma di me gran parte, sfuggendo alla corruzione, continuerà a vivere dopo la morte». Così dice Dergiavin nella poesia *Il monumento*.

«Monumento» non va qui inteso quale gloria nazionalistica, da non toccare senza il pericolo d'essere accusati di lesa maestà. Invece nell'accezione negativa del termine si è visto e si continua a considerare Clair in patria e fuori. Si dirà: Clair non siede forse tra gli «Immortali»? non è stato eletto membro dell'Accademia francese, ed entrando nel gran consesso, non vi ha fatto entrare anche il cinema? Ma la difficoltà, per noi, non sta nell'intendere il duplice riconoscimento, o nel convenire che Clair ha avuto nel passato una funzione e un peso. Il problema consiste per l'appunto nel far accogliere come giusta — proprio oggi che egli siede tra gli «Immortali» — la necessità di ridimensionare la sua opera, nel vedere come e perché questa non continui a suscitare un concreto e profondo fascino, non costituisca un modello e una norma irraggiungibili.

Che certi motivi del cinema, formali e contenutistici, siano apparsi per la prima volta in Clair o in altri registi è importante in senso relativo. Più rilevante, decisivo l'apporto di chi tali motivi ha magari ripreso ma portandoli all'autentica originalità, all'espressione veramente artistica. Si è, a esempio, rimproverato al Chaplin di *Tempi moderni* di aver attinto, per la scena del nastro mobile, da *A noi la libertà*. Rimostranza assurda, al pari della conseguente denuncia per plagio. «Due scrittori possono rappresentare (esprimere) lo stesso momento storico-sociale — osservava Gramsci, — ma uno può essere artista e l'altro un semplice untorello».

Naturalmente Clair non è certo un untorello. Ma neppure un artista paragonabile a Chaplin. E non si intende esaurire una questione di natura poetica, limitando il raffronto al fatto che il regista francese è incapace di rappresentare, esprimere altrettanto bene, sul piano sociale, le caratteristiche del tema comune a entrambi i film: la satira dei «tempi moderni», della produzione a catena, dell'organizzazione e crudeltà delle macchine nei confronti dell'uomo. Si tiene conto, contemporaneamente, del come la satira prende forma e corpo, e cioè della maggiore ricchezza di idee poetiche in *Tempi moderni*.

In Chaplin «idea» non si confonde, né si confusa, con «trovata» più o meno divertente. Idee e non trovate sono la carriera di Charlot nella quale le diverse lingue che la compongono suggeriscono il caso dei nostri giorni; la macchina automatica che imbocca, inventata per guadagnare tempo sul lavoro; quella enorme, a dinamo, dai cui ingranaggi il protagonista viene schiacciato; il sogno che offre una immagine drammaticamente parodistica della dolce vita familiare. La stessa scena del nastro mobile assume, attraverso la fantasia inventiva di Chaplin, un significato più vasto e profondo. Non si esaurisce, come in Clair, in una indiavolata «rincorsa» o «pastiche». La snervante «routine» del lavoro a catena fa impazzire Charlot. In Chaplin è sempre l'uomo che comunque predomina, pur nelle sue sconfitte. All'utopistico finale proposto da Clair, a una libertà di natura anarcoide e da vagabondo (o meglio, da «barbone») si contrappone una volontà razionale. L'omino e la non meno sfortunata compagna camminano a braccetto, verso l'orizzonte, e decidono: «Ce la faremo!».

Possiamo oggi condividere i giudizi su Clair in genere e su *A noi la libertà* in particolare? Lo stesso Theodore Huff, così attento nell'analisi della personalità chapliniana, afferma che, rispetto a *Tempi moderni*, il film di Clair è migliore, uno dei più acuti e brillanti che siano stati prodotti. Un critico di New York giudicò un disegno animato di Paperino, che precedeva la proiezione di *Tempi moderni*, più divertente, e avanzato nella forma, di Charlot. Per molti Chaplin era ormai un regista di un altro mondo. Iniziato nel 1934, il suo film faceva soltanto alcune «concessioni» al nuovo ritrovato tecnico: l'accompagnamento musicale, alcuni «effetti» sonori, qualche frase parlata e la canzone verso la fine. Venne definito un film «sonoro muto», dove per di più la tecnica del muto «appariva pesante e antiquata». E antiquato il tipo di umorismo di Chaplin, lontano da quello «nuovo, ispirato alla realtà», di opere quali *Accadde una notte* di Capra e addirittura come *L'uomo ombra*.

Di quelle opere, «al di sopra di Chaplin» e che si sarebbero ispirate alla «realtà», il tempo ha fatto inesorabile giustizia; per quanto riguarda Capra, una conferma ci viene dalle recenti trasmissioni televisive al regista dedicate. Certo Capra era allora di moda, e così *L'uomo ombra* e, sia pure su diverso piano, Clair. La moda tuttavia è una ragione della precarietà di moltissime opere considerate «classiche» sin dal loro apparire; ha reso Clair incapace di riprodurre, a distanza di tempo, un godimento estetico, seppur egli ne abbia prodotto uno, autentico, nel passato.

Una revisione è quanto mai necessaria per una autentica storia del cinema — ancora da scrivere — che studi a fondo e distingua rigorosamente i film che sono semplici documenti dai film che presentano aspetti effettivi dal punto di vista artistico. Dobbiamo essere meno prigionieri di opere e giudizi ormai superati in tutto o in parte, meno ossequenti e servili dinanzi ai cosiddetti «monumenti». Liberarci insomma dai «ricatti» che essi ci tendono.

Guido Aristarco

VIAGGIO IN SARDEGNA

Il terrore ad Orgosolo nasce dal contrasto fra una civiltà arcaica e il mondo nuovo

Mai lo Stato moderno ha raggiunto e capito quei popoli, indomati nei secoli, fermi a strutture sociali intatte attraverso i millenni - Ma i tempi diversi premono su quell'universo pastorale, e gli uomini sono divisi fra condizioni opposte - La legge antica della vendetta, le lunghe guerre per «disamistade» tra le famiglie non bastano più a spiegare i recenti fatti di sangue - Né l'intervento repressivo dell'autorità può spezzare quella fatalità di morte

(Dal nostro inviato speciale) Orgosolo, gennaio.

Come la realtà è molteplice: come, in ogni cosa, in ciascuno di noi, coesistono tempi diversi e lontanissimi! E quanto più viva, reale e complessa è una persona, quando in lei questa contemporaneità di condizioni e situazioni diverse, come strati geologici, questa eternità della storia e della preistoria, è presente: e quando gli elementi arcaici non sono relegati o totalmente nascosti in un oscuro subcosciente dove possono parere dimenticati e del tutto inoperanti, ma affiorano alla superficie, e diventano elementi di poesia, energia vitale, capacità di comprensione universale, fuori della meccanica limitazione degli schemi sociali e psicologici della vita quotidiana!

Ma nelle terre dove oggi andiamo, questi elementi arcaici non sono soltanto una componente necessaria della persona, un elemento che affiora da un remoto passato, ma il senso stesso dominante della vita di ogni giorno, la qualità di una struttura sociale che permane pressoché intatta dal profondo dei secoli, che nasce dalla persistenza di un mondo pastorale antichissimo, in luoghi mai domati da nessuno degli stranieri conquistatori che venivano di là del mare, nel corso uguale dei tempi, punici, romani, pisani, spagnoli, piemontesi; in popoli mai realmente compresi dallo Stato e nello Stato moderno: ma sempre più chiusi in esso, circondati, segregati; con il loro codice arcaico di vita, di giustizia e di vendetta, col loro antico mestiere di pastori, la comunanza e quasi l'identificazione con gli animali e le pietre; la coscienza, nel modo di vita, nella famiglia, nella morale, nel costume, di una comunità antichissima: come un'isola misteriosa nelle montagne, apparentemente intatta.

Infatti! Le forze che mutano il mondo e lo rinnovano sono attorno a loro: sono soprattutto in loro, in uomini meravigliosi che hanno percorso nel breve corso di anni il cammino dei secoli: pastori e operai che risolvono in sé, per propria forza, il contrasto di civiltà opposte e lontanissime: quel contrasto che è nelle cose, e che si manifesta nei modi più tragici, col terrore.

Così pensavo, mentre, con un caro amico nuorese, uno degli uomini nuovi e moderni di questa regione, andavamo, un mattino, con la sua automobile, da Nuoro a Orgosolo. Parlavamo della storia di questo paese, della sua struttura pastorale, delle vicende terribili della famosa «Disamistade», la guerra che dal 1903 al 1917 aveva diviso il paese in due parti nemiche e trasformato gli abitanti in banditi, continuata secondo una sua misteriosa legge interna attraverso una serie sterminata di uccisioni; e nella quale l'incapacità e l'estraneità dello Stato era stata uno degli elementi determinanti. Gli anni di pace seguiti alla riconciliazione del 1917 erano durati fino al secondo dopoguerra: ma quando, dieci anni fa, ero stato ad Orgosolo, di nuovo il terrore, e la morte, vi imperava.

Il paese era occupato dalla forza pubblica, come in una guerra coloniale. Avevo cercato, allora, di rendermi conto della logica interna, della legge nascosta, fosse essa di carattere magico o economico e sociale, che spiegasse quei fatti atroci che restavano misteriosi all'opinione nella loro tragica cronaca. Le indagini e le opere fatte poi, e soprattutto l'inchiesta di Franco Cagnetta, il libro di Antonio Pigliaru: La vendetta barbaricina come ordinamento giuridico, e il recente film di De Seta, Banditi a Orgosolo, hanno dato, in modo diverso e chiaro, un filo di interpretazione e di profonda conoscenza. Ora, mentre stiamo andando a Orgosolo, le vicende di sangue, dopo l'uccisione dei due inglesi, di cui si è tanto parlato, sono riprese: ma in un modo che appare in qualche modo anomalo e difficile da far rientrare nella legge arcaica della vendetta.

Eravamo partiti nella tarda mattina da Nuoro. Mi ero fermato a comprare i sigari all'uscita dalla città. La tabaccaia, avvolta nello scialle nero, aveva un viso di singolare bellezza, con quella profondità gentile degli occhi scuri che racconta una storia di dignità e di dolore, e la difesa grazia nella durezza della vita. Le sue mani giovani erano deformate dall'artrite: lavorava per il marito cieco. Dovevamo scegliere la strada da percorrere. L'amico mi propose quella di Locoe, la più breve, dove passano le corriere. Ma io insistetti per la via di Mamoiada, perché volevo rivedere quel paese famoso per le sue maschere arcaiche, i «mamutones», che forse erano stati un tempo maschere sacrificali. Ed ero anche curioso di ritrovare una grande scritta sul muro del municipio, che avevo visto dieci anni fa come il primo segno di una situazione mortale: perché era, per una questione che riguardava il medico, una minaccia di morte: «Se il dottore va via a Floris l'autopsia».

Ce ne andammo dunque per la strada di Mamoiada, in mezzo a uno dei paesaggi più aspri e selvatici che si possano vedere, dove la natura stessa sembra avere l'aspetto fuggente e intoccabile della volpe: pietre, macchie, distese di greggi, e silenzio. La scritta sulla piazza non c'era più; ma quella vecchia storia del dottore era ancora presente, e non finita, nella memoria di tutti. La piazza era stranamente deserta, preda delle raffiche del vento: ma, nascoste nei vicoli, scorsi tre camionette piene di carabinieri in assetto di guerra, come in un paese occupato durante una spedizione.

Fuori del paese la strada sale serpeggiando nelle lande solitarie. Passiamo un ponticello, in una stretta dove il vento si ingolfa così violento da impedirci quasi la marcia; tra pascoli e rocce remote, curve improvvise, luoghi deserti e noti per antiche uccisioni. E infine Orgosolo appare, distesa a mezza costa, con una sua dura e disordinata geometria di case sotto la grande massa incombente della montagna, del Supramonte dei pastori e dei banditi. La strada si svolge in discesa tra le case: gli amici ci aspettano nel centro del paese, davanti al bar. Il vento gelido e furioso trascina sul Supramonte nuvole gonfie e nere, e fischia nei vicoli.

Saliamo in una casa dove ci aspetta la colazione. Ci chiudiamo in una stanza fredda con un grande tavolo di marmo e dei mobili moderni. La porta è chiusa. Siamo in cinque a tavola: oltre al mio amico nuorese e a me, un artigiano, uno studente, un pastore: tre degli uomini migliori di qui, uomini veri che hanno vissuto e capito profondamente la tragedia di un popolo diviso tra tempi e condizioni opposte, che intendono il senso reale del passato perché sono pronti e aperti all'avvenire; e vivono, elementi positivi, la crisi di un mondo schiacciato tra la sua legge arcaica e la violenza coloniale che le si oppone senza intenderla, né cercare di risolverne i problemi.

Si parla, in quella stanza chiusa, della tensione che è tornata in paese dopo gli ultimi fatti, del rinnovato assalto e del rinnovato terrore. Mi dicono che oggi sono occupati per il funerale di un loro amico: un muratore che, salito a riparare un tetto pericolante, ne è stato strappato, l'altro giorno, dalla violenza del vento, ed è precipitato, e morto all'ospedale di Nuoro. Il lamento funebre è già cominciato. Saliremo tra poco alla casa del morto.

La porta della stanza si socchiude appena. Nello spiraglio vedo apparire una donna tutta chiusa nel suo costume, nel suo scialle che le avvolge il viso e la bocca, e lascia scoperti soltanto gli occhi impenetrabili. Fa un cenno: l'artigiano si alza: nello spiraglio della porta la donna gli sussurra qualcosa all'orecchio, e scompare. L'amico torna fra noi e ci dice: «Poco fa, proprio quando voi arrivavate dalla strada di Mamoiada, subito fuori del paese, sulla strada di Locoe, c'è stata una rapina. Hanno fermato un'automobile con due negozianti di agnelli. Poi è arrivato un taxi, e la corriera scortata. I rapinatori sono scomparsi». Un silenzio preoccupato riempie la stanza.

La notizia, qui, non è quella di un normale fatto di cronaca: sembra il richiamo, l'avvertimento, di un destino che ci avvolge, di un'altra realtà che segue una sua nera sorte. Ci alziamo, per andare, in cima al paese, al lamento funebre.

Carlo Levi

Un deputato in Austria non accetta la pensione

«E' ingiusto, ha affermato, che i parlamentari dopo pochi anni ottengano un'indennità»

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 23 gennaio.

Hubert Hofeneder, uno dei deputati più in vista del partito popolare durante l'ultima legislatura, (era presidente della Commissione parlamentare per la giustizia) ha fatto un clamoroso annuncio: egli ha rifiutato la pensione che spetta ai parlamentari ed ha respinto un'alta onorificenza assegnatagli dal Presidente della Repubblica.

Hofeneder ha spiegato il suo gesto con una lettera al Club dei deputati popolari. E' ingiusto, egli dice, che gli ex parlamentari ottengano una pensione dopo pochi anni di servizio mentre gli altri cittadini devono lottare per tutta la vita per averne una, assai meno cospicua. Tanto più ingiusto perché quasi tutti godono già di un'altra pensione per la loro attività professionale. Nel suo caso, Hofeneder respinge l'indennità perché ritiene di non essersi comportato bene verso gli elettori. Egli avrebbe voluto votare contro la legge, ma per non contravvenire alla disciplina di partito non lo fece restando assente dalla seduta durante la quale la legge fu approvata all'unanimità.

Quanto all'alta onorificenza concessagli per «speciali servizi resi al Paese» Hofeneder dichiara di non meritarla. «Non ho fatto nulla di straordinario» egli dice.

t. s.

La volpe alla deriva sul ghiaccio



Su un fiume della Svezia una volpe è rimasta prigioniera di un lastrone di ghiaccio. E' andata alla deriva finché un agente non l'ha uccisa per pietà (Telefoto)

LE SPIETATE REQUISITORIE DI SEI ESPERTI MILANESI

Milano è nemica della coltura?

«Ha ambizioni da metropoli ed un'anima da cittadina di provincia», hanno concluso con uno sdegno forse dettato da troppo amore - Trascura la ricerca scientifica disinteressata, perde un teatro dopo l'altro; alla «Scala» antepone lo spettacolo alla musica; intellettuali e uomini d'affari cercano di sfruttarsi a vicenda - Il Comune, primo fra i colpevoli, tenterà di riparare con un piano quadriennale

(Nostro servizio particolare) Milano, 23 gennaio.

Per troppo amore hanno fustigato Milano a sangue. Erano in sei, schierati dietro un tavolone settecentesco dalle gambe dorate. Ad uno ad uno si alzavano, facevano un educato segno di saluto al pubblico elegante e attentissimo che gremiva fino all'inverosimile il salone, poi impugnavano chi lo staffile, chi lo knut, chi il «gatto a nove code», e, *zaf, zaf*, con tutta la forza delle loro braccia facevano piovere sull'amata-odiata una tempesta di brucianti frustate. Maritate? Immeritate? Il dibattito organizzato l'altra sera dagli «Amici di Brera» al Circolo della stampa (tema: *La coltura a Milano*) avrebbe dovuto rispondere appunto a questa domanda.

Ha risposto invece solo parzialmente perché i sei relatori erano tutti rappresentanti dell'Accusa. Sei requisitori, sei Pubblici Ministeri, i quali, pur legati da vincoli di strettissimo affetto verso l'imputata (anzi, appunto per questo), infierivano senza indulgenza contro certi suoi evidenti, preoccupanti difetti.

Il primo colpo lo ha vibrato il giornalista Giorgio Bocca, maestro, se in Italia ve n'è uno, nell'arte di manovrare fruste a dritta e a manca. Sostenuto dai cenni di assenso dei molti intellettuali presenti in sala, egli ha iniziato criticando duramente gli industriali in genere e i mecenati in particolare, colpevoli, a suo avviso, di considerare la coltura come uno strumento, utile soltanto se giova ai loro fini economici; di circondare l'uomo di coltura di finto ossequio e di sostanziale indifferenza, talora addirittura di disprezzo.

Si è passati poi al «dito nella piaga» delle critiche specifiche. L'architetto Zanuso — affrontando i problemi urbanistici — ha lamentato come tutte le strutture culturali di Milano (teatri, biblioteche, circoli ecc.) siano raggruppate nel vecchio centro storico. Anche le nuove, le ultime nate, invece di tendere al decentramento, vanno invariabilmente ad imbottigliarsi entro la congestionatissima cerchia dei Navigli, restando così inaccessibili topograficamente, economicamente e socialmente non solo alle grandi masse della periferia, ma anche ai ceti medi della semiperiferia. «*Milano non ha ancora coscienza delle sue nuove dimensioni* — ha detto. — *Per salvarsi, deve raggiungere questa coscienza al più presto*».

Non molto diverso il giudizio del direttore di Brera, Franco Russoli, il quale ha definito Milano «*una metropoli con l'animo di una cittadina di provincia*». Ha settantadue piccole gallerie private gestite per lo più da mercanti d'arte, ma manca di una grande Galleria d'Arte moderna; ha organizzato saltuariamente mostre d'arte colossali come quelle di Picasso, del Caravaggio, di Van Gogh; ma non riesce a dar vita a quella serie regolare di mostre di media grandezza, che dovrebbe costituire la solida base di questa specifica attività culturale.

E la scienza? ha incalzato il prof. Silvio Ceccato. Sì, Milano ha tre Università e le grandi industrie hanno reparti modernissimi per esperimenti scientifici collegati alla loro produzione. Ma i ricercatori puri, come Ceccato, che si dedicano alla ricerca per la ricerca senza traguardi di utilità immediata, non trovano né l'appoggio delle Università (gli istituti accademici non rischiano mai, non possono rischiare), né quello della grande industria, né quello del Comune. Debbono mendicare persino gli ambienti per le loro sedi.

Magro, occhialuto, serissimo, il volto improntato a una impassibile accoratezza vagamente nipponica, il maestro Riccardo Malipiero è stato anche più pessimista. Il Conservatorio cui è capitato di dover sospendere le lezioni per mancanza di carbone; una Scuola di musica pressoché clandestina, i musicisti completamente avulsi dalla società, quasi fossero marziani. Resterebbe la Scala. Ma questa, secondo Malipiero, è semplicemente una superba, perfetta fabbrica di «spettacoli».

La gragnuola dei colpi di frusta si è fatta più fitta e più violenta nel gran finale di Paolo Grassi riservato, naturalmente, ai problemi del teatro. Rilevando che negli ultimi trent'anni dieci teatri milanesi (Eden, Olimpia, Excelsior, Filodrammatici, Commenda, Nazionale, Puccini, Dal Verme, Fossati, Carcano) sono stati trasformati in cinema o abbandonati; che a Milano gli spettacoli stranieri sono rari come le eclissi solari; che non esiste una valida scuola di teatro e non è mai stato possibile organizzare un festival internazionale, Grassi ha concluso affermando paradossalmente che la situazione del 1938 poteva dirsi quasi migliore di quella attuale.

D'accordo nelle critiche, i sei fustigatori hanno concordato anche sui rimedi necessari. Decentramento delle strutture, rifiuto di considerare la coltura in termini di utilità economica, e soprattutto coordinamento delle diverse iniziative. Il problema centrale è quello di trovare un centro coordinatore che eserciti un'opera di mediazione fra il mondo economico e il mondo culturale. E a detta di tutti questo demiurgo non può essere che il Comune, grande assente (non era presente neppure un assessore) e grande imputato della serata.

Il bello è che quest'imputato nel suo Programma quadriennale approvato recentemente e pubblicato in due ponderosi volumi, ripete quasi parola per parola gli stessi concetti espressi l'altra sera dai suoi accusatori, rivendicando a sé le funzioni coordinatrici e pianificatrici che gli si vogliono attribuire. Tutti d'accordo, dunque. L'unico problema è quello di passare dalle parole ai fatti. Eterno problema.

Gaetano Tumiati

Lavorava a radio Mosca

Giornalista russo chiede asilo politico alla Svezia

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 23 gennaio.

Un giornalista sovietico, Wladik Krasnov, ha rivelato ieri durante una conferenza stampa d'aver chiesto asilo politico al governo svedese. La richiesta è stata accolta e Krasnov ha ottenuto un lavoro di bibliotecario presso l'Università di Göteborg.

E' dal mese di ottobre che il giornalista si trova nel paese: in tutto questo tempo è stato tenuto nascosto dalla polizia che lo ha voluto proteggere da possibili rappresaglie. Wladik Krasnow è nato 23 anni fa in una cittadina degli Urali e lavorava presso l'emittente di Radio Mosca in lingua svedese. Il suo compito consisteva nel selezionare i giornali di Stoccolma sfruttando articoli e notizie a favore della propaganda sovietica.

Alcuni fatti — ha dichiarato il giornalista — mi hanno convinto a cercare rifugio nell'Europa non comunista: il muro di Berlino, la controversia con la Cina e soprattutto l'ampio spazio dedicato dalla stampa svedese alle fughe dai loro paesi della gente baltica e dei tedeschi orientali.

Krasnow ha detto anche di non voler restare per sempre in Svezia: desidera visitare tutto il mondo occidentale.

v. r.

Il capo dell'Intelligence Service in tribunale per un caso di spionaggio

E' un signore di mezza età, dai capelli scuri, distintissimo - Non ha detto il suo nome ed il presidente ha ordinato di tenere il segreto - Ha testimoniato sull'«affare Vassall», l'ex impiegato della Marina che tradì il suo Paese

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 gennaio.

L'uomo che dirige tutti i servizi britannici di spionaggio e controspionaggio è uscito oggi dall'oscurità che ha sempre avvolto la sua figura, per presentarsi come testimone in un'aula di tribunale. E' un signore di mezza età, dai capelli scuri, di sobria eleganza. Non ha dato il suo nome e il presidente della Corte ha ordinato a coloro che lo conoscessero di non divulgarlo.

Terminata la deposizione, l'eccezionale teste è uscito da una porta laterale, scortato da due robusti agenti in borghese.

Il tribunale è quello presieduto da Lord Radcliffe, a cui il governo ha affidato l'incarico di compiere una vasta indagine sull'ormai famoso caso di William John Vassall, l'ex impiegato del Ministero della Marina condannato in ottobre a diciotto anni di carcere per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Lord Radcliffe ed i suoi collaboratori devono stabilire come il trentottenne Vassall, un anormale, abbia potuto svolgere la sua attività proditoria; se la sua opera sia stata agevolata, direttamente o indirettamente, da altri funzionari; e se siano vere o false le voci secondo cui la spia intendeva recarsi in Italia con l'ex sottosegretario all'Ammiragliato Galbraith e di là, o da solo o con lui, riparare dietro la cortina di ferro.

Da qualche giorno, le udienze si svolgono in pubblico e mirano soprattutto a stabilire l'origine di certe «rivelazioni» comparse in autunno sulla stampa (la «Alta Corte di Giustizia» dovrà adesso pronunciarsi sulle responsabilità di quei giornalisti — finora due — i quali si rifiutano di palesare alla magistratura i nomi delle loro «fonti di informazione»).

Oggi il tribunale voleva stabilire se il trentottenne impiegato dell'Ammiragliato Norman Rickard, egli pure un anormale, strangolato in febbraio, fosse — come affermato da alcuni fogli — al servizio dello spionaggio inglese; ed ha convocato, e interrogato sotto giuramento, il capo supremo dell'«Intelligence» inglese. Lord Radcliffe ha descritto il testimone con il solo titolo ufficiale di «director general of security services» e ne ha vietato la divulgazione del nome. Poi, ha chiesto al misterioso funzionario cosa vi fosse di vero nelle congetture su Rickard, e il teste ha replicato: «Ho studiato la questione e posso affermare che Rickard non fu mai al servizio dei nostri organi di sicurezza e che mai fu impiegato per una speciale e singola missione».

«Mister X» prometteva infine al tribunale di comunicargli i risultati di eventuali future indagini sul caso, e abbandonava l'aula.

m. ci.

SPETTACOLI

Sullo schermo

«Giulia tu sei meravigliosa»

(Doria). — Ricordiamo l'austriaco *Giulia tu sei meravigliosa* come un'azzeccata *matinée* dell'ultimo festival di Cannes. E a guardar bene è uno di quei film che alle oculate produzioni è impossibile sbagliare: discende infatti dal notissimo romanzo di Somerset Maugham «Ritratto di una attrice» e più ancora dall'adattamento teatrale fattone da Marc Gilbert Sauvajon, *L'adorabile Giulia*, interpretato in Italia da Andreina Pagnani; è diretto da un regista tedesco, Alfred Weidenmann che dimostra di non aver nulla da imparare circa i film commerciali, e finalmente è interpretato da due «assi» quali Lilli Palmer e Charles Boyer, degnamente affiancati da Jean Sorel e da Jeanne Valerie.

Romanzo e commedia hanno avuto tanto pubblico, che è quasi inutile indugiare sulla vicenda di questa Julie Lambert, una celebre attrice di prosa londinese, che giunta alla età delle diete e degli istituti di bellezza sente destarsi il demone meridiano e diventa l'amante di un bel giovanotto che potrebbe esserle figlio; salvo poi a pentirsene quando lo scopre interessato per un'attricetta sua coetanea e quindi a rientrare dignitosamente nella sua parte di donna anziana, votata più ai piaceri della buona tavola che a quelli del cuore.

Film di marca un po' vecchiotta, ma gradevolissimo per i risvolti ironici che il regista ha saputo dare alla storia di per sè drammatica, e per la sfumatissima interpretazione della Palmer, che interlineata da un arguto monologo interiore è come il diario intimo di una donna di mezza età. Bene anche Sorel, come giovane amoroso; e perfetto Boyer nella parte del dolce e generoso marito che porta le corna con tanta grazia da farle sparire. Dopodichè è superfluo aggiungere che il film è particolarmente adatto alle signore.

* *

(Nazionale) — *Le ninfette* («Le nymphettes») è ideato, sceneggiato e diretto da Henri Zaphiratos, che da sette anni distribuisce film francesi in Estremo Oriente. Interpretato da due giovani esordienti, Colette Descombes e Christian Pezey, coi quali appare in una particina Jacques Perrin, tratteggia una società di Lolitelle parigine, peraltro all'acqua di rose e sostanzialmente velleitarie. La più tipica è Mireille, che si serve di Lucien, un illibato e ingenuo giovane che le ha votato una devota amicizia, come di paravento per spassarsela con un «vecchio» di trentacinque anni. Il disinganno del ragazzo quando scopre la verità, è atroce; ma la materna Parigi gli manda subito un soccorso nella bella Joelle, sigaraia di night club; la quale non è neppur lei uno stinco di santo, ma ha il dono della sincerità. Tra i due delusi dalla vita sboccia il grande amore, che indarno la maligna Mireille s'ingegnerà di turbare.

Il film ha una discreta coesione narrativa e due garbati protagonisti, ma è anche saturato di reminiscenze e si rivela propriamente «fatto» da un mestierante piuttosto che immaginato da un sia pur piccolo artista.

l. p.

Liz operata al ginocchio per una caduta mentre «gira»

Londra, 23 gennaio. *Elisabeth Taylor è caduta oggi mentre si girava una scena del film «Le persone molto importanti», di cui è protagonista insieme a Richard Burton, ed ha riportato lo spostamento di una cartilagine del ginocchio.*

Ricoverata in una clinica, l'attrice è stata sottoposta ad un breve intervento chirurgico, che si è risolto felicemente.

Uno dei sanitari ha detto che la Taylor verrà dimessa probabilmente lunedì prossimo. Le interruzioni provocate dalla attrice alla lavorazione del film sono già costate diversi milioni ai produttori.

Capucine ama la slitta



L'attrice francese è a Cortina per girare un film con Niven e la Cardinale. Non le mancano le distrazioni

CRONACA TELEVISIVA

Una serata per le signore

Stasera, sul secondo canale, vi sarà un programma di un'ora circa (dalle 21,15 alle 22,10) esclusivamente dedicato alle signore. Si tratta di una ripresa della sfilata finale a Palazzo Pitti in Firenze della XXV presentazione della moda italiana. Saranno in lizza i sarti più famosi, appariranno sul video gli abiti più eccentrici ed eleganti. Si saprà come andranno vestite le donne nel 1963.

Sul primo canale avremo una nuova puntata di «Libro bianco» che si occuperà stavolta della drammatica e sanguinosa storia del Vietnam, paese che ancora oggi è in difficile, delicata situazione politica, ove la guerra civile è sempre in agguato. Dopo «Cinema d'oggi» andrà in onda la rubrica «Le facce del problema» che annuncia un dibattito su «Lauree e diplomi nelle nazioni del Mec».

E' facile prevedere, tutto sommato, una serata di medio livello.

* *

Ieri sera sul «nazionale» l'originale televisivo «Un alibi per me» è stato rimandato al 28 gennaio; al suo posto è stato trasmesso il secondo tempo della partita Bulgaria-Portogallo disputata nel pomeriggio a Roma. Ci siamo sempre espressi in termini più che favorevoli nei riguardi di cronache calcistiche che sono gradite, com'è noto, a milioni di tifosi. Ma quella di ieri, francamente, ci poteva essere risparmiata: l'incontro s'è risolto in uno spettacolo piuttosto povero di emozioni; e misera era la cornice, rappresentata da gradinate semivuote, con duemila coraggiosi infreddoliti e poco entusiasti. D'altronde a chi poteva realmente interessare un *match* fra Portogallo e Bulgaria?

Al modesto spettacolo sportivo è seguito uno dei tanti e [illegible] riempitivi canoro-musicali incentrato sul maestro Piero Boneschi.

Infine, ad ora tarda, quasi alla chetichella, ha avuto inizio un programma che, almeno sulla carta, sembrava di un certo rilievo: «Ieri», cioè rievocazione di avvenimenti che nel dopoguerra hanno particolarmente colpito l'opinione pubblica italiana. S'è cominciato con una puntata che faceva la storia del batiscafo *Trieste* e dell'audace e riuscita immersione di Piccard al largo dell'isola di Ponza, in abissi di oltre 3000 metri. A parte qualche lungaggine, il documentario era molto accurato. Ma da «Ieri» attendiamo puntate di maggiore mordente; sono stati annunciati capitoli come «Dalla monarchia alla repubblica», «La fine del banditismo», «Il grande Torino», «Repubblica anno zero», «Mille Miglia».

* *

Sul secondo canale è stato riproposto il delizioso film «14 luglio» di René Clair. Vogliamo sottolineare che l'importanza del ciclo è notevolmente aumentata dalla presenza dello stesso regista che ogni volta introduce e commenta l'opera offrendo preziose delucidazioni e testimonianze, spesso inedite.

u. bz.

Mostre d'arte

L'inglese Graham Sutherland

Non è la prima volta che vediamo a Torino la pittura di Graham Sutherland, uno dei maestri inglesi di maggior nome. Ne vedemmo saggi la «Galatea» or sono due anni, ne ritroviamo altri, anche recentissimi, adesso nella stessa galleria. Un analizzatore fantasticante di microcosmi naturalistici potrebbe essere definito il Sutherland. Da un groviglio di pruni, da un mucchio di ghiaia, da una foglia di banana, da un viluppo di radici, da qualcosa che rassomiglia a uno scheletro d'uccello, egli trae i motivi per composizioni, anzi invenzioni, dure, secche, artigliate, accavallate, che sembrano talvolta sconfinare nel campo del surrealismo, creando nell'osservatore uno stato di disagio, di inquieta domanda, quasi di indefinibile incubo. E' probabilmente lo scopo dell'artista, che si propone di rendere «immediatamente tangibile» ciò che è «misteriosamente intangibile» e viceversa. E ciò con un disegno acuto, tagliente, si vorrebbe dire crudele; con una ricchezza cromatica, con una temerarietà di sfaldamenti tonali, che accentuano il carattere enigmatico delle immagini.

mar. ber.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
16,15: Il tuo domani. Suggerimenti ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: Arlecchino, [illegible]. Scene e scherzi delle maschere italiane.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: La terra dei nostri padri.
19,40: La tv degli agricoltori.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Libro bianco n. 26: Vietnam, una guerra in sordina. Presentazione di Virgilio Lilli.
22 —: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,40: Le facce del problema.
23,25: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Palazzo Pitti: presentazione della moda italiana.
22,10: Caccia e pesca all'Est. Programma a cura di Walter Marcheselli.
22,40: Giovedì sport e notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiani nel mondo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: L'uomo contro la fame; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: O Roma Felix; 18,10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18,30: Concerto del trio di Budapest; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musiche in città; 21: L'incornata, di A. Sastre; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta E. Pericoli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Franco Russo e la sua orchestra; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: La fantascienza è tra noi. Documentario di E. Pozzi; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche per arpa; 10,05: Musiche concertanti; 11: Musiche di G.F. Haendel; 13,30: Un'ora con K. Szymanowski; 14,25: Concerto sinfonico; 15,55: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16,55: Virtuosismo vocale e strumentale; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di V. Monteverdi?; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di L. Boccherini; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 21,50: Teatro tedesco dell'età romantica; 22,30: Musiche di B. Bartok; 22,45: L'autore e il critico.

ECHI DI CRONACA

All'Alfieri "Prime Disco,,

Martedì 29 terza selezione Voci Nuove Oltre ai concorrenti orchestra W. Galassini, Luciano Sangiorgi, Jonda, Giannirelle, Milandri, Robert e D. Piombi. Biglietti omaggio nei negozi di dischi, Enal, Alfieri.

Nuova Commissionaria

In questi giorni è stata nominata concessionaria della Bedford General Motors la Ditta Bonardi con sede in via E. Gorizia, 16.

Vita più facile

La gente allegra che per veder bene pensa alle lenti per occhiali Zeiss, ha la vita più facile perchè è sicura di sè, si sente a suo agio. Consultate Montanaro, via Cibrario 37, che Vi offre il meglio per veder meglio.

Ski

La S.P.I.S. «Società Piemontese Incremento Sciovie» mette a disposizione i propri impianti sciovitari di Sallce d'Ulzio e Torgnon organizzando per società gare di discesa libera, slalom gigante, slalom speciale e fondo, con sconti speciali. Per informazioni: Torino: Rag. Ferraro, via delle Alpi 3, telefono 761.869 - Sallce d'Ulzio sig. Cecchelli - Torgnon (Valtournanche): sig. Chatillard.

"Durando Sprint,,

Cosa significa «Durando Sprint». La Ditta Durando, via Roma 77, ha organizzato una vendita speciale denominata Durando Sprint. La nota Ditta torinese sempre all'avanguardia nel campo della moda, ha voluto così dare un significato particolare a questa vendita. «Sprint» della qualità, «Sprint» dell'assortimento, «Sprint» del prezzo, «Sprint» della moda: questo il motto e soprattutto potrete comperare con fiducia in quanto tutti i capi hanno come garanzia la firma Durando che da ben 50 anni è nel campo della moda femminile.

Un reale 20%

Dato l'enorme successo, la Ditta Anni Verdi, via Lagrange 15, continua la vendita straordinaria di tutto l'abbigliamento invernale per bambini e giovanetti praticando lo sconto reale del 20 %. Approfittatene trattandosi di merce veramente di pregio e non di rimanenze.

Autori-compositori-cantanti

Imminente grande concorso. Telefonare mattino 46-894 (anche festivo).

Tipica cucina Piemontese

la potrete degustare al Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 51 (Porta Nuova). Specialità internazionali, lumache alla parigina, pollo alla Sowaroff, Chicken-pie. Tavola calda a tutte le ore. Il locale più completo di Torino.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poliester 268.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Gran Galà Internazionale della Magia.
Auditorium di Torino: venerdì 25 ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 5. Direttore Hermann Michael, musiche di Mahler, Bartok e Brahms.
Conservatorio: Musica da Camera ore 21,15 Quartetto Koeckert - Serata Beethoveniana.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «I nani burloni». Ultime.
Istituto [illegible] v. Verdi 25: 17,45 letture dantesche - Giacomo Negri dirà il canto X dell'Inferno.
Teatro Stabile di Torino: al Gobetti ore 17,15 «Sentimento d'amore» - ore 21,25 «Atene anno zero» di F. Della Corte - Ultime recite.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta poesie e atti unici di Prévert.

Alcione Rivista Nemo Carrè - Renato d'Alberti: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il vento sa leggero» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 16,15 e 21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21-1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci - c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Gli Astornovas.
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.
Brass: ore 21 orch. Swing Major.
Castellino: 21 Compl. Elj Neri - serate onore Famija Turinesa.
Eden Danze: 21 Compl. F. Fasano.
Faro Danze: 21 Guido Mansi.
Gaudio: 15,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gran Mago 21 compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri
La Grillea Danze Nichelino: ore 21 Tratten. Sabato concorso «Grillo d'oro» Compl. TO.4 canta Wilma.
Le Roi 21 orch. Dino Sarti - Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Massaua Danze (p.za Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Principe: 21 Elio... e i Diversi.
S. Giorgio Valentino, Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero ore 21 Compl. Cannone.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (via Sacchi [illegible]): ore 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evariste's Club, Cavoretto 2, t. 673-978: Sublimatic S.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016) ore 21; sab. fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16 e 21.
Whisky à Gogo (Volta 5, t. 43-718) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte v. Golio a. v. Pio V (t. 697.563): ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro 21: fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Caver (Galleria Subalpina - piazza Castello) Retrospettiva del Mº Giulio Romano Vercelli. Dal 12 al 30 gennaio.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di S. Matteoda.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Italian still-life XXth Century.
Galleria Stampatori v. Stampatori 21 (Giard. Lamarmora t. 547-977) Archimede Lainati: 15-31 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi. Sculture, dipinti, disegni, ceramiche.
La Caverrina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 16-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «I prigionieri del sogno» di Julien Duvivier con L. Jouvet, M. Simon, V. Francen. (Francia 1939, minuti [illegible]).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 Serata novità
1 - X - 2 con
ELIO e i... DIVERSI
Premi - Premi - Premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, S. Gabel.
Astor: «I lancieri neri» Mel Ferrer, Ivonne Furneaux, scope, tec.
Corso: «I fuorilegge della valle solitaria» Richard Basehart, Don Taylor, Alex Nicol, technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Giulia, tu sei meravigliosa» Charles Boyer, Lilli Palmer, Jean Sorel, Jeanne Valerie.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
Lux: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Nazionale: «Le ninfette» Jacques Perrin. Vietato minori anni 18.
Reposi: «Il coltello nella piaga» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Romano: «L'uccello del Paradiso» di Marcel Camus, technicolor. Apertura ore 10,45.
Vittoria: «Due settimane in un'altra città» Kirk Douglas, Edward G. Robinson, C. Charisse, sc. col.

Ariston: «Lolita» Sue Lyon, J. Mason, S. Winters, P. Sellers.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «I motorizzati» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Nino Manfredi, Franca Valeri.
Capitol: «Amante di guerra», S. McQueen, R. Wagner, S. A. Field.
Torino: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Apertura 10.

Alessandra: «Sessualità» col., E. Zimbalist jr., S. Winters, Fonda.
Faro: «Sessualità» col., E. Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda.
Fiamma: «Non siamo angeli» tec. Humphrey Bogart, Aldo Ray, Joan Bennett, Peter Ustinov.
Hollywood: «Sodoma e Gomorra» col., S. Granger, A. M. Pierangeli.
Maffei: «Il vento sa leggero» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Viet. min. 18. 16,15-21,15. Film: «La capannina» col., Ava Gardner.
Massimo: «Venere in pigiama» tec. sc. K. Novak, Garner, Randall
Metropol: «Sessualità» col., E. Zimbalist jr., S. Winters, Fonda.
Orfeo: «Sodoma e Gomorra» sc. tec., Granger, Pierangeli. Ult. 22.
Principe: «Sodoma e Gomorra» tech. sc. S. Granger, Pierangeli.
Statuto: «Venere in pigiama» tec. sc., K. Novak, Garner, Randall.

Adriano: «Il forte del massacro».
Alcione «Interpol squadra falsari» e Riv. Carrè-D'Alberti 16,15-21,15.
Alpi: «La baia dei pirati» sc. col. Peter Cushing, J. Fraser.
La Perla: «Malesia magica» tec. sc. Un film di Lionello Fabbri.
Regina: «L'ultimo attacco».

Asti: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò. Apertura ore 10.
Crevessana: «Il mistero delle piramidi» Gianni e Pinotto.
Milano: «Fuoco incrociato» e «La fine di un tiranno». Ap. 10.
Olimpia: «Pagare o morire».
Po: «Bellezze sulla spiaggia», technicolor, Walter Chiari.
P. Nuova: «Marte distruggerà terra» e «Ora X attacco Giappone».
S. Felice: «Assassinio sul treno» M. Rutherford, A. Kennedy.

Esperia: «Silvestro pirata lesto» cartoni animati a colori.
Giardino: «Il bell'Antonio» Mastroianni, C. Cardinale. Viet. min.
Madonna Rose «Gli assassini della domenica» B. Lange, D. Wilms
Mirafiori: «Sceriffo in gonnella».
S. Rita: «La figlia del capitano» sc. O. Strigenov, S. Lubianov.
Vinaglio: «I grandi fuorilegge del West» J. Davis.

Araldo: «Frontiera indiana» James Davis, Nancy Hadley.
Eliseo: «Pancho Villa» col. Pedro Armendariz, Elsa Aguirre.
Fréjus: «L'oro dei 7 santi» Clint Walker, Roger Moore.
Nuova: «Vendicatore misterioso».
S. Paolo: «Il comandante Johnny» Gary Cooper, Jane Greer.

Artisti: «La valle dell'Eden» technicolor James Dean.
Belgio: «1000 donne e 1 caporale».
Corallo: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster.

Eridano: «Massacro alle Colline Nere», technicolor.
Oropa: «Una vita violenta».
V. Veneto: «Watussi» con George Montgomery, T. Elg, scope, col.

Astra: «Mr. Hobbs va in vacanza» tec. sc. J. Stewart, M. O'Hara
Bessini: «I delfini» C. Cardinale, Gérard Blain, Betsy Blair.
Elios: «Saludos amigos» cart. an.
Massaua: «I leoni scatenati» Claudia Cardinale, Jean Claude Brialy
Odeon: «Dinamite Jack» col. Fernandel, Eleonora Vargas.
Star: «I pianeti contro di noi» M. Lemaire, M. Pia Luzi.

Adua: «Gambe d'oro» Totò, Rosella Como e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati colori.
Brescia: «Sette donne all'inferno»
Châtillon: «Sotto la minaccia» e «Casa delle tre ragazze» col.
Edelweiss «Vittima» Dick Bogarde
Eri-Dan «La carne e lo sperone»
Falchera: «El Cid» scope, col. Sophia Loren, Charlton Heston.
Fortino: «Tarzan e le sirene».
Lanteri Starmin, grande sentiero
Maior: Mondo sulle spiagge. Viet.
Nord: «Le pillole di Ercole» Nino Manfredi, S. Koscina, J. Valerie.
Palermo: «Quello che spara per primo» Belmondo. Viet. Ap. 14,30.
Sociale: «Mafioso» Alberto Sordi.
Zenit: «Lo sceriffo di ferro» tec.

Baretti: «Stirpe maledetta» tech.
Cabiria: «Fantasmi a Roma» M. Mastroianni, Sandra Milo, techn.
Colosseo: «Malesia magica» scope, [illegible], (Edizione integrale).
Continental: «Le avventure di Mary Read» L. Gastoni, sc., col.
Flora: «Ada Dallas» techn. Susan Hayward, Dean Martin.
Italia: «La rossa» G. Albertazzi.
Moderno: «Assassino sul tetto» e «Ballata selvaggia» G. Cooper.
Nizza: «Cavaliere città fantasma» e «Il cielo brucia».

Piemonte: «Solo contro i gangsters» C. Bronson, J. Holden.
S. Carlo: «Il medico delle donne» G. Bramieri, Valeria Fabrizi
Spezia: «I figli della gloria» e «Topo Gigio» technicolor.

Diana: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor.
Dora: «Artiglio insanguinato».
Roma: «Bellezze d'Ippolita» con Gina Lollobrigida, E. M. Salerno.
Umbria: «Zingari» S. Granger.

Alba: «Viaggio in fondo al mare» J. Fontaine, W. Pidgeon, tec.
Ambra: «Alberto e i pappagalli» Alberto Sordi, A. Fabrizi.
Apollo: «Il comandante del Flyin Moon» techn. sc. Rock Hudson.
Edera: «4 notti con Alba».
Lucento: «Silvestro contro Gonzales» cartoni anim. in technic.
Lutrario: «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker.
Massaia «Leggenda Tom Dooley»
Murialdo: «Sottomarino E57 non si arrende» R. Skebe.
Pio XI (v. Lucento 8): «Dinosaurus» scope. technicolor.
Splendor: «Gli spettri del Cap. Clegg» tec. P. Cushing, P. Allen.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Principe, S. Felice. - Teatro Alfieri: Gran Galà della Magia (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa del Teatro). - Pista Kart Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa).

Musica da camera — Alle 21,15, al Conservatorio, settimo concerto in abbonamento e seconda serata beethoveniana. Il Quartetto Koeckert, il cui ritorno sarà certamente gradito a chi ne ricorda l'alto valore stilistico delle esecuzioni, presenterà i quartetti di Beethoven op. 74 (delle arpe) e op. 59 n. 1.

Oggi si vota la legge che inasprisce le pene per le frodi alimentari

Jervolino annuncia al Senato il piano di lotta ai sofisticatori

Le condanne saranno aggravate: previsti il carcere e ammende fino a 30 milioni - Massima pubblicità ai nomi dei frodatori - Potenziare e coordinare l'attività degli enti che compiono la vigilanza igienica - Firmati i decreti con l'elenco delle sostanze coloranti e degli additivi chimici consentiti - La Camera approva le leggi sulla tutela della denominazione originale dei vini, sull'amnistia e sul piano regolatore degli acquedotti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Unanimità oggi al Senato sugli articoli della legge che inasprisce le pene ai sofisticatori (fino ad un anno di arresto, fino a 30 milioni di ammenda) e dà più ampi mezzi al ministero della Sanità per la lotta contro le frodi alimentari.

I capisaldi della legge sono stati riassunti dal ministro Jervolino in questi cinque punti: inasprimento delle sanzioni; collegamento tra le autorità sanitarie, gli istituti di vigilanza e gli organi dell'amministrazione sanitaria per dare il massimo di pubblicità ai nomi dei frodatori; l'istituzione dei commissari per far proseguire l'attività delle industrie colpite da provvedimenti repressivi; istituzione del corpo degli ispettori sanitari e potenziamento delle attrezzature dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi; unificazione presso il ministero della Sanità di tutti i servizi ed istituti in materia di vigilanza igienica e controllo delle sostanze alimentari e delle bevande.

Rispetto al testo licenziato dalla Commissione, è stata introdotta una sola sostanziale novità: le sentenze di condanna dei sofisticatori alimentari saranno pubblicate su uno o più giornali a diffusione nazionale. Una proposta in questo senso era stata fatta ieri dal relatore sen. Alberti (psi) ed è stata oggi accolta dal Ministro che ha presentato un emendamento di sua iniziativa. Con questa decisione, come con la esclusione dei reati in materia alimentare dall'amnistia e dall'indulto, il governo vuole evidentemente rispondere alla particolare sensibilità con cui l'opinione pubblica segue questi problemi. Il ministro Jervolino ha riferito in modo alquanto ottimistico sui risultati delle misure già adottate: «I provvedimenti repressivi, giunti fino all'arresto dei colpevoli, hanno dato risultati soddisfacenti. Le reti d'informazioni istituite sono tali che non è facile per i frodatori sfuggire alla vigilanza del ministero che si avvale non soltanto dei suoi organi periferici ma anche dei carabinieri, della polizia e della Guardia di finanza».

Jervolino non si è impegnato sulla richiesta del sen. Monni (dc) di vietare la pubblicità televisiva dei prodotti alimentari, limitandosi a dire che passerà la richiesta al Ministro competente, poi ha parlato dell'intossicazione dei bambini dell'asilo «Carlo Felice» di Cagliari. I controlli effettuati hanno escluso che l'intossicazione derivasse dalla carne in scatola. Proseguono gli accertamenti sugli altri alimenti serviti ai bambini.

Il Ministro ha concluso dando comunicazione ufficiale della firma dei tre decreti contenenti la lista delle sostanze coloranti e degli additivi chimici consentiti nella preparazione e nella conservazione degli alimenti, nonché le indicazioni dei limiti all'uso degli imballaggi di sostanze alimentari.

Un'ultima importante decisione è stata presa dal Senato con la votazione unanime di un ordine del giorno, accettato dal governo, per la istituzione di una commissione mista di parlamentari e tecnici che segua l'evoluzione della scienza in campo alimentare e proponga i mezzi per fronteggiare l'inventiva dei frodatori.

Questa legge, che sarà votata domani nel suo complesso per l'esigenza di un miglior coordinamento formale, passerà quindi all'esame della Camera dove oggi è stata data sanzione definitiva al provvedimento che delega al governo la competenza ad emanare entro quattro mesi le norme idonee a tutelare la denominazione di origine dei vini. Avremo una denominazione «semplice», una denominazione «controllata» e infine una denominazione «controllata e garantita». Dovrà anche essere compilato un albo dei vigneti e creato un comitato nazionale per la delimitazione della zona di produzione e per la determinazione dei disciplinari di produzione, vigilanza e propaganda. Infine, con la stessa delega, il governo dovrà favorire la costituzione di consorzi volontari e prendere disposizioni contro le frodi in materia di marchi dei vini e dei mosti. I comunisti hanno dichiarato di votare contro perché la legge era presentata disgiunta da quella sulle sofisticazioni dei vini e perché essa viene approvata mentre sono ancora in sospeso gravi questioni nell'area del Mercato comune. La Francia, ad esempio, non intende rinunciare all'uso del saccarosio nel taglio dei vini mentre vuole imporre all'Italia di non adoperare i mosti meridionali.

La Camera ha poi votato a scrutinio segreto una serie di provvedimenti tra cui quei riguardante l'amnistia, che ha ottenuto 296 voti favorevoli e 23 contrari, e il piano regolatore degli acquedotti.

Fausto De Luca

Disegni di legge approvati dalla Commissione Giustizia

L'indennità ai magistrati, la riduzione delle tariffe notarili e il cognome ai figli naturali

Roma, 23 gennaio.

La Commissione Giustizia ha approvato questa sera, in sede legislativa, il disegno di legge che concede una indennità mensile ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della giustizia militare, nonché agli avvocati e procuratori dello Stato. Il provvedimento, essendo stato già approvato dall'altro ramo del Parlamento, diverrà esecutivo subito dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Successivamente, la Commissione ha approvato, sempre in sede legislativa, una riduzione delle tariffe notarili per gli atti ed i contratti inerenti alle operazioni di finanziamento effettuate in base alla legge 908 del 1955, del 75 %.

Infine, la Commissione Giustizia ha approvato un disegno di legge con il quale viene stabilito che il figlio naturale che sia riconosciuto da un solo genitore, o che sia successivamente adottato, assume il cognome dell'adottante; se sarà stato adottato da entrambi i coniugi, assumerà il cognome del marito. Anche questi ultimi due provvedimenti diverranno legge dello Stato immediatamente essendo già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Convocati d'urgenza da Moro i rappresentanti dc milanesi

Contrasti fra gli esponenti democristiani della Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

I maggiori rappresentanti della dc milanese sono stati convocati d'urgenza per domattina a Roma dall'onorevole Moro. La convocazione urgente è stata determinata da un documento inviato al segretario del partito nel quale è detto:

«I sottoscritti componenti della Giunta provinciale dc di Milano dichiarano che il segretario provinciale dott. Egidio Carenini, nelle trattative in corso per la formazione del bilancio del comune di Milano, non ha tenuto conto degli orientamenti emersi nella riunione di Giunta provinciale dc di sabato 19 corrente ad opera dei sei rappresentanti delle correnti di sinistra, i quali, in gestione straordinaria paritetica, sono stati chiamati dalla direzione nazionale a reggere il partito sino al prossimo congresso. L'azione del dottor Carentini, anzi, è stata opposta a quegli orientamenti e apertamente unilaterale. Ne è derivata, una insostenibile situazione di contrasto tra il segretario provinciale e gli stessi assessori democristiani al comune di Milano».

«Posti di fronte — prosegue il comunicato — a un "diktat", che a nostro avviso è deprecabile sia sul piano del costume amministrativo che su quello della democrazia interna di partito e compromette gravemente la linea politica della dc nell'amministrazione comunale, in particolare in ordine alla attuazione del già approvato piano quadriennale e in ordine a un sostanziale equilibrio di bilancio, i sottoscritti ritengono necessario porre a conoscenza degli organi competenti il loro chiaro dissenso dall'azione del segretario provinciale mentre ricordano che nell'attuale Giunta provinciale straordinaria paritetica la volontà legittima del partito su problemi politici di fondo, come quello in discussione, non può essere espressa che nell'accordo di tutti i suoi componenti. Al tempo stesso i sottoscritti, mentre chiedono la convocazione urgente della Giunta provinciale straordinaria per discutere i gravi fatti sopravvenuti, credono doveroso informare di ciò il segretario nazionale del partito, affinché possa valutare come stia divenendo insostenibile, e non per colpa loro, la progettata collaborazione nella Giunta provinciale, cui pur si sono accinti con sincero spirito di lealtà e di dedizione al partito».

Seguono le firme di sei esponenti della corrente di sinistra.

Il pomo della discordia stavolta consiste nel «deficit» dell'azienda tranviaria: la destra democristiana sarebbe favorevole per sanare il passivo ad un aumento del prezzo del biglietto — ciò che pare sarà fatto — la sinistra decisamente contraria.

Se le due fazioni del partito di maggioranza non si metteranno d'accordo non è da escludere che le Giunte a Palazzo Marino e a Palazzo Isimbardi — cioè quella comunale e quella provinciale — vengano messe in crisi.

g. m.

Tre italiani accusati d'assassinio a Marsiglia

Marsiglia, 23 gennaio.

La polizia di Marsiglia ha spiccato mandati di cattura contro tre italiani, ex legionari, accusati di aver ucciso, per rapina, una vecchia signora nel gennaio scorso.

Due altre persone implicate nel delitto sono state arrestate. Gli italiani sono: Rodolfo Turello di 25 anni, nato a Udine, Gennaro Dimitero ventiquattrenne, nato a Napoli, e Adriano Riva, nato a Sesto San Giovanni di 24 anni. Essi sono latitanti.

Il corpo della settantaseienne signorina Geneviève Fevre era stato trovato mercoledì scorso nella villa in cui la vittima abitava, vicino al promontorio della «Corniche».

A venti gradi sotto zero

La giovane Eve Sloan è dovuta arrivare in costume da bagno al circolo «Columbus» di New York, nonostante i 20 gradi sotto zero. Si inaugurava una mostra per la quale era stata eletta reginetta. Tema: «Come farsi strada da sola» (Tel.)

L'annuncio ufficiale ieri ad Atene e a Copenaghen

L'erede al trono di Grecia si fidanza con la figlia sedicenne del re di Danimarca

Il principe Costantino ha 23 anni - E' uno sportivo: nel 1960 vinse una medaglia d'oro alle Olimpiadi della vela a Napoli - Conobbe la principessa Anna Maria durante il fidanzamento tra Sofia di Grecia e don Juan di Borbone - Le nozze saranno celebrate nella primavera del 1964, con il rito ortodosso

Anne Marie di Danimarca e Costantino di Grecia all'aeroporto di Copenaghen (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 23 gennaio.

La Corte danese ha annunciato questa sera il fidanzamento ufficiale della principessa Anna Maria con l'erede al trono di Grecia, Costantino. Anna Maria di Danimarca ha 16 anni ed è la terza figlia del re Federico IX, di 63 anni, e di Ingrid di Svezia, di 52 anni. Le nozze avverranno l'anno prossimo ad Atene, con il rito ortodosso.

La notizia del fidanzamento non è giunta inattesa a Copenaghen: da tempo si sapeva che tra la giovanissima principessa danese e Costantino di Grecia c'erano rapporti di affettuosa amicizia. Ben pochi sapevano oggi che il fidanzamento ufficiale era così vicino: i più ritenevano che, data l'età della principessa, si sarebbe atteso ancora un anno o due.

Anna Maria è iscritta ad un liceo pubblico di Copenaghen e terminerà i suoi studi entro il 1963. Proprio per questo il matrimonio è stato fissato per la primavera del 1964.

I giornalisti, che erano all'aeroporto della capitale danese quando, nel pomeriggio, hanno visto scendere da un aereo proveniente da Hannover la famiglia reale greca al completo, nessuno immaginato che fosse imminente l'annuncio. Ma solo più tardi è stata comunicata la notizia del fidanzamento.

Questa sera al palazzo di Rosenborg (il castello delle Rose) si è svolta una festa in onore dei due fidanzati Anna Maria con i genitori e le due sorelle, Margrethe, erede al trono, di 22 anni, e Benedikte, di 18 anni, partirà lunedì alla volta di Atene ove sarà dato un grande ricevimento per la cerimonia ufficiale del fidanzamento. Domani Copenaghen sarà in festa; già oggi molti edifici pubblici e privati hanno esposto le bandiere danese e greca.

v. r.

L'annuncio di re Paolo nella capitale greca

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 23 gennaio.

Meno di quarant'anni è l'età che raggiungono insieme i giovanissimi e regali fidanzati di Atene. Costantino, erede al trono di Grecia, non ha ancora celebrato il ventitreesimo compleanno e la principessa Anna Maria di Danimarca, figlia del re Federico e della regina Ingrid è nata il 30 agosto del 1946.

Nel dare l'annuncio del fidanzamento del suo primogenito, re Paolo di Grecia, prima di partire con la famiglia per Copenaghen, appariva commosso. Questa emozione appare per altro naturale in una famiglia che ha vissuto duramente gli anni dell'ultima guerra, restando fino ad oggi unitissima. Re Paolo, esule a Londra, fu operaio specializzato in una grande industria aeronautica.

Gli esperti delle faccende di corte, che affollano i caffè ateniesi, parlano stasera di matrimonio d'amore. Il principe ereditario Costantino acquistò popolarità in tutto il mondo attraverso lo sport, guadagnandosi una medaglia d'oro nelle Olimpiadi di vela a Napoli. Niente si può dire della sedicenne principessa forestiera del regno di Danimarca.

Si sa soltanto che l'idillio fra i due giovani ebbe inizio durante il fidanzamento ufficiale fra la principessa Sofia di Grecia e l'aspirante al trono di Spagna, don Juan delle Asturie. Il matrimonio di Costantino e Anna Maria sarà celebrato nella Cattedrale ortodossa di Atene e ancora una volta i giornali criticheranno la Casa regnante per le spese, lo sfarzo e gli inviti.

Anche in Grecia, come in Gran Bretagna, la reggia è diventata di vetro e i sudditi discutono apertamente ogni movimento privato della Corona.

Stefano Terra

Drammatica giornata d'interrogatori e confronti per lo scandalo a Roma dei «medicinali inesistenti»

L'inchiesta prosegue a ritmo sempre più serrato - Per ore e ore, fino a tarda sera, il magistrato ha avuto colloqui con i protagonisti della vicenda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

L'inchiesta sullo scandalo dei «medicinali inesistenti» prosegue a ritmo sempre più serrato. Stamane al palazzo di giustizia si è svolto il sesto interrogatorio di Domenico Tarantelli, da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Maio, presente anche il dott. Zampano, vice capo della Squadra Mobile romana. Nel corso dell'interrogatorio è stato introdotto nella stanza del dott. De Maio il dott. Emanuele Giannone, specialista in medicina interna e assistente del prof. Branchini, primario dell'ospedale Santo Spirito, il quale già nella giornata di ieri era stato convocato dal magistrato.

Il Tarantelli ed il Giannone sono stati messi a confronto. Secondo quanto è stato possibile apprendere i due si conoscevano già; si ignora, però, il contenuto dell'interrogatorio subito da entrambi. Sembrerebbe tuttavia che nel corso del colloquio siano state esaminate quasi tutte le pratiche dalle quali risulterebbe l'attività di consulenza svolta dal Tarantelli. Su alcuni di questi certificati, attestanti la efficacia di alcuni medicinali, risulterebbe apposta la firma del dott. Giannone.

Successivamente è stato introdotto nell'ufficio del magistrato Oreste Giorgetti: poco prima, il dott. Zampano era uscito dalla stanza del dott. De Maio, rifiutandosi di fare ai giornalisti alcuna dichiarazione. Al momento dell'arrivo del Giorgetti, il confronto fra Domenico Tarantelli e il dott. Emanuele Giannone era in corso da due ore e mezzo. Il confronto a tre ha avuto inizio alle ore 13,50. Il Giorgetti è stato trattenuto nell'ufficio del magistrato soltanto per dieci minuti. Sembra che egli sia stato convocato telefonicamente dal magistrato nel suo ufficio per chiarimenti in merito ad alcuni particolari emersi nel corso del confronto fra il Tarantelli e il dott. Giannone.

Alle 14,15 circa, il dott. Zampano è rientrato nell'ufficio del dott. De Maio. E' stato accertato che nel frattempo il funzionario della Mobile si era recato in via di Santa Costanza, presso gli uffici della società «Duplisco», che si occupa della vendita di macchine per microfilm riproduttori. Nel corso di questo sopralluogo, il dott. Zampano si sarebbe fatto consegnare una fattura concernente l'acquisto di un fotoriproduttore, la appartenenza del quale è stata tenuta segreta.

Il confronto tra il Tarantelli e il Giannone, durato quattro ore, ha avuto termine alle ore 15,15: i due sono usciti insieme dal Palazzo di giustizia e, dopo un lieve incidente con i fotografi, si sono allontanati a bordo dell'auto di Domenico Tarantelli.

Nel pomeriggio, il dott. De Maio ha convocato nuovamente Oreste Giorgetti, che è stato sottoposto a un altro interrogatorio, prolungatosi per circa un'ora, cioè dalle 18 alle 19. Dopo il colloquio, il Giorgetti e il dott. Zampano, ciascuno con la propria auto, si sono recati in questura dove l'interrogatorio è stato proseguito dal vice capo della Mobile per un'altra ora.

Nel frattempo il dott. De Maio si è recato con in mano numerosi fascicoli, che sembra fossero quelli prelevati ieri dal vice capo della Mobile nell'archivio del Ministero della Sanità, nell'ufficio del procuratore capo dott. Manca. Il colloquio fra i due magistrati è durato circa un'ora. Al termine, il dott. De Maio ha fatto ritorno nel suo ufficio dove si trovavano ad attenderlo il dott. Emanuele Giannone, aiuto del prof. Branchini, primario dell'ospedale di S. Spirito, il dott. Crisaldi, assistente dello stesso professore, e Domenico Tarantelli. Verso le 21 il magistrato ha terminato la giornata di intensi interrogatori rimanendo solo nel suo ufficio ad esaminare i verbali.

r. s.

Fermati quattro giovani per la rapina di Caravaggio

Sono tutti fra i 17 ed i 23 anni

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 23 gennaio.

(r. p.) Quattro giovani sospettati di aver compiuto la rapina alla «Cassa Rurale e Artigiana» di Caravaggio, sono trattenuti da ieri mattina in stato di «fermo».

Non si sa ancora quanti e quali elementi sono emersi contro i «fermati», tutti bergamaschi e giovanissimi, compresi fra i diciassette e i ventitré anni. Di loro non sono state fornite le generalità. Risulta comunque che si tratta di giovani residenti in località delle valli Seriana e San Martino e che sono stati «fermati» dopo una intensa serie di accertamenti e di confidenze.

I carabinieri, per quanto abbiano annesso molta importanza al «fermo», non hanno tuttavia lasciato trapelare alcuna notizia in proposito, limitandosi ad affermare che per i banditi le ore sono contate. I quattro avrebbero continuamente protestato la loro assoluta estraneità alla rapina. Però, interrogati sui loro movimenti nel giorno del «colpo», sarebbero caduti in contraddizioni.

Oggi alle 14,30 i «fermati» sono stati trasportati, a bordo di un cellulare dei carabinieri, alla «Cassa Rurale» di Caravaggio per un confronto con i sei dipendenti della banca. Il risultato non sarebbe stato positivo.

"Giuseppe Montesi deve sapere come morì sua nipote Wilma,,

Così affermano gli avvocati dei tipografi calunniati dall'imputato - Rinviato a febbraio il processo allo zio della ragazza perita a Torvajanica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

(g.) Le accuse, sia pure velate, sono state precise. Giuseppe Montesi — secondo i difensori dei suoi colleghi che lo accusano di averli calunniati — deve sapere qualcosa di preciso sulla morte della nipote Wilma.

Questa l'affermazione più importante che è stata fatta oggi in Corte d'Appello dove sono comparsi Giuseppe Montesi e sua moglie Rossana Spissu per rispondere il primo di calunnia, la seconda di falsa testimonianza.

Al tempo dell'istruttoria per il «caso» Montesi quattro colleghi dello «zio Giuseppe» — Franco Magetti, Leo Leonelli, Mario Garzoli e Lia Brusin — riferirono al magistrato che il 9 aprile 1953, nell'ora in cui la nipote uscì di casa per l'ultima volta, Giuseppe Montesi, dopo aver ricevuto una telefonata da una donna, si era allontanato dal posto di lavoro, per andare a Ostia in automobile. Giuseppe Montesi accusò di falsa testimonianza i colleghi, sostenendo di aver trascorso il pomeriggio con Rossana Spissu. Al processo di Venezia fu accertato che quel pomeriggio Giuseppe Montesi non era stato in compagnia di Rossana Spissu per cui i colleghi denunciarono lui per calunnia e lei per falsa testimonianza perché aveva tentato di avallare l'alibi del fidanzato.

In tribunale al Montesi furono inflitti 2 anni e 2 mesi, alla Spissu quattro mesi e 15 giorni. La sentenza fu impugnata dagli imputati.

L'avv. Rossi, pur non accusando apertamente lo «zio Giuseppe» della morte della nipote, ha messo in rilievo le seguenti circostanze: «Alle 16,30 Wilma rimase sola in casa; alle 17 Giuseppe Montesi ricevé una telefonata da una donna; alle 17,20 Wilma uscì di casa; alle 17,30 lo zio si allontanò precipitosamente dalla tipografia; la ragazza non tornò a casa e fu trovata morta a Torvajanica; Giuseppe Montesi tornò a casa alle 20,30».

Ha poi preso la parola l'avvocato Lemme, altro patrono di P. C., sostenendo che nessuno aveva interesse di nuocere a Giuseppe Montesi. L'avv. Lemme ha concluso con queste parole: «Sono convinto che la morte di Wilma Montesi sia dovuta a disgrazia, ma a questa disgrazia poté assistere un unico teste: Giuseppe Montesi». Il processo è stato quindi rinviato al 7 febbraio.

Davanti alla Corte Costituzionale

Discusso il caso di La Pira per il film «Non uccidere»

Esaminate dai giudici anche una legge sulle locazioni ed una elettorale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Il caso del film *Non uccidere* fatto proiettare dal sindaco di Firenze dott. Giorgio La Pira, nonostante che la pellicola fosse stata bocciata dalla commissione di censura la quale l'aveva ritenuta apologetica del reato di diserzione, e senza l'autorizzazione del questore, è stato discusso dinanzi ai giudici della Corte Costituzionale nella prima udienza di quest'anno, dopo la cerimonia inaugurale.

Il 18 novembre del 1961 Giorgio La Pira, in polemica con la commissione di censura che l'aveva vietato, proiettò il film a un gruppo di invitati. Contro di lui fu iniziato un procedimento penale e i difensori del sindaco sollevarono dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica dott. Ciampi la eccezione di illegittimità della legge che istituisce la censura cinematografica e ter[...]ale e dell'articolo della legge che prevede l'autorizzazione del questore per proiettare in pubblico pellicole cinematografiche. Secondo La Pira, questi due articoli sono in contrasto con la Costituzione che sancisce il diritto per ogni cittadino di esprimere il proprio pensiero, a meno che questa espressione non sia contraria al buon costume, e il diritto di riunirsi in un luogo pubblico senza alcun preavviso.

La eccezione fu respinta dal pubblico ministero che chiese al giudice istruttore di rinviare al giudizio del Tribunale il sindaco di Firenze. Il giudice istruttore dott. De Biase fu, però di diverso avviso e ritenne la questione non manifestamente infondata. Con una ordinanza il magistrato, esattamente undici mesi or sono, rimise gli atti del procedimento penale alla Corte Costituzionale.

I difensori del sindaco avvocati Giorgio Della Pergola e Paolo Basile ieri mattina, dopo la relazione del giudice dott. Verzì, hanno prospettato le tesi esposte al giudice istruttore insistendo, fra l'altro, particolarmente sulla circostanza che il luogo in cui venne proiettato il film di Autant-Lara, deve considerarsi né luogo pubblico né «aperto al pubblico». Conseguentemente la autorizzazione del questore non era necessaria.

Il primo giudizio trattato dinanzi ai giudici è stato quello sulla legittimità della legge 23 maggio 1950 e della legge del 1 maggio 1955 che in materia di locazione di immobili urbani fissano un canone differenziato in rapporto alle condizioni economiche del conduttore. E' stato eccepito che le due leggi sarebbero in contrasto con il principio costituzionale della parità fra i cittadini, anche perché la riduzione negli aumenti del canone è prevista soltanto in relazione alle condizioni economiche dell'inquilino e non anche a quelle del proprietario dell'immobile.

La relazione è stata svolta dal giudice Papaldo. L'avvocato dello Stato Luciano Tracanna ha sostenuto la legittimità della legge.

Un'altra delicata questione è stata sollevata con varie ordinanze dal giudice istruttore di Venezia e dai pretori di Firenze e Cuneo. Secondo alcune leggi infatti se si vuole ottenere un certificato bisogna prima pagare le imposte relative al certificato stesso. Per esempio l'imposta generale sull'entrata, l'imposta di registro, l'imposta di successione e l'imposta di bollo. Tali certificati servono alcune volte per affrontare un giudizio e quindi — secondo quanto sostenuto dinanzi alla Corte Costituzionale — il non aver pagato le suddette imposte costituisce una remora ed un limite al diritto dei cittadini di rivolgersi al magistrato. L'avvocato dello Stato si è dichiarato per la costituzionalità del gruppo di norme.

L'ultimo giudizio discusso si riferiva alla legittimità costituzionale della legge per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali che disciplinano il sistema di elezione (maggioritario) previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti. Secondo il consiglio comunale di Baiso, un piccolo centro in provincia di Reggio Emilia, ciascun voto non avrebbe uguale effetto.

«L'uguaglianza di voto — ha affermato l'avvocato dello Stato Guglielmi — si concretizza attribuendo ad ogni elettore la possibilità di contribuire in ugual modo alla formazione di organi elettivi».

Su tutte le questioni la Corte si è riservata di decidere.

g. f.

Rinviato dalla commissione

L'aumento di stipendio ai preti dovrà essere discusso alla Camera

Roma, 23 gennaio.

Il disegno e le proposte di legge circa i miglioramenti economici al clero congruato sono stati rimessi all'esame dell'assemblea. La commissione Interni della Camera, che aveva già deciso in una precedente seduta l'aumento del 30 per cento della congrua, si è trovata stamane di fronte a una richiesta presentata dall'on. Guidi, del pci, e corredata del numero di firme previsto dal regolamento per la remissione in aula. Preso atto della richiesta, il presidente ne ha dato comunicazione alla presidenza della Camera.

CRONACHE DELLO SPORT

La decisione della Lega capovolge il risultato (2-1) acquisito dai veneti sul campo

Assegnata al Milan per 2 a 0 la burrascosa gara di Venezia

MILANO — La motivazione della sentenza - I veneziani multati di un milione - Squalificati Tesconi (Venezia) e Pivatelli (Milan) Il vicepresidente rossonero dichiara: «E' stata applicata la legge» Fra le altre decisioni, la squalifica del sampdoriano Vincenzi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 gennaio.

Il «giudice sportivo» della Lega nazionale professionisti ha rovesciato l'esito della partita Venezia-Milan (2 a 1) di domenica scorsa, assegnando la vittoria alla squadra rossonera col punteggio di 2 a 0. Ha inoltre inflitto al sodalizio lagunare una ammenda di un milione di lire, accompagnandola con una lettera di diffida e ponendo a carico del sodalizio stesso le spese sopportate dal giocatore David ed il risarcimento dei danni subiti dal medesimo in seguito all'incidente occorsogli durante la partita. Ha infine squalificato per una domenica Pivatelli (Milan) e Tesconi (Venezia), ammonito e multato con 20 mila lire Fortunato (Milan) e punito con ammende di 25 mila e 10 mila lire De Bellis (Venezia) e Mora (Milan).

Il verdetto è stato così motivato: «Dal 20º minuto del primo tempo al 20º minuto della ripresa il pubblico manteneva un contegno offensivo e minaccioso, lanciando in campo alcune bottigliette di vetro: al 16º minuto del secondo tempo il rossonero David si accasciava al suolo, essendo rimasto colpito al capo da una di tali bottigliette lanciata dalla gradinata; dopo essere stato soccorso, David, uscito dal terreno di gioco per effetto del colpo ricevuto non rientrava successivamente in campo: al termine della gara l'arbitro Lo Bello ed uno dei guardalinee constatavano che David aveva riportato una ferita al capo».

«L'uscita di David ha posto il Milan nella forzata situazione di dover proseguire la gara con dieci giocatori e pertanto in evidenti condizioni d'inferiorità: la privazione di un giocatore a causa di manifestazione violenta da parte di terza persona estranea al giuoco integra un fatto di decisiva influenza sul regolare svolgimento della gara, imponendo la conseguente adozione a carico della società responsabile della punizione sportiva (perdita della partita ai sensi dell'art. 8 lettera b del regolamento di giustizia)».

E' questa la seconda volta, in due campionati che il Milan vince «a tavolino». Nello scorso torneo, infatti, i rossoneri si videro assegnata per 2 a 0 la gara di Bergamo, non disputata per invasione pacifica.

Per quanto riguarda le altre partite della giornata, il «giudice sportivo» ha squalificato per tre domeniche Cicogna (Bari), espulso perché recidivo in proteste ed autore di un gesto di minaccia nei confronti dell'arbitro al momento di abbandonare il campo; per due domeniche Clerici (Lucchese) e per una domenica Mistone (Napoli), Vincenzi (Sampdoria), Napoleoni (Sambenedettese), Patino (Foggia), Polli (Parma), Canuti (Messina) e Mazzoni (Bari). Ha inoltre squalificato fino a tutto il 9 marzo 1963 l'allenatore Magni (Bari) per essere entrato nel terreno di gioco allo scopo di protestare. Tra gli ammoniti figura il granata Scesa.

In merito alla decisione relativa alla partita Venezia-Milan, il dott. Mino Spadacini, vicepresidente della società rossonera, si è limitato ad osservare che «il giudice sportivo non ha fatto altro che applicare la legge».

Leo Cattini

VENEZIA — Vivace reazione del club e dei tifosi - Il commissario della società neroverde è deciso a ricorrere in appello - Stupore per la squalifica di Tesconi, il quale era stato soltanto richiamato dall'arbitro - Si teme ora la retrocessione in serie B

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 23 gennaio.

La decisione del giudice sportivo della Lega nazionale del calcio non si può dire abbia sorpreso l'ambiente veneziano, sia quello più ristretto della società neroverde, sia quello più vasto dei tifosi. Il 2 a 0 in favore del Milan era praticamente scontato. La grande maggioranza non si faceva illusioni su quello che poteva essere il primo verdetto. L'ammenda ovviamente era prevista come corollario ormai abituale, però, pur non costituendo la sua misura un problema di rilievo, si ritiene che la mano che ha colpito sia stata molto pesante.

Il commissario straordinario del Venezia, avv. Lorenzo Bottini, ha espresso la sua amarezza in primo luogo perché è assai spiacevole e obbiettivamente ingiusto perdere una gara sportiva a tavolino (ma purtroppo i regolamenti, che sono quel che sono, vanno rispettati), in secondo luogo perché i due punti in classifica avrebbero rimesso in corsa la squadra, mentre ora la sua precaria posizione peggiora così sostanzialmente da rendere aleatorie le sue possibilità di salvezza.

Inoltre s'è detto assai spiacente per la gran massa degli appassionati, per tutti coloro che seguono con tanto entusiasmo la squadra, i quali sono puniti per una colpa che non hanno commesso o della quale quanto meno sono responsabili pochissime persone, perché il punto doloroso è proprio qui: si tratta del gesto stolto di alcuni sconsiderati, compiuto a freddo, senza il minimo movente.

Se si fosse trattato della esasperazione d'una folla, la cosa sarebbe ben diversa, ma la massa degli spettatori è completamente fuori causa perché il comportamento del pubblico verso il Milan è stato sempre corretto, prima e dopo l'incidente, né c'era motivo perché non fosse così.

Sul terreno pratico, vista la sentenza, il Venezia è ora in attesa. La direzione del Club ha subito annunciato il suo ricorso alla commissione giudicante. I motivi di appello ovviamente non si possono conoscere perché ancora non è nota la motivazione della sentenza del giudice sportivo. Il Venezia non è edotto di quanto ha esposto l'arbitro Lo Bello nel suo rapporto. Non appena sarà in possesso di tutta la documentazione, che si ritiene potrà giungergli dalla Lega nella giornata di domani, formulerà la propria linea di difesa e inoltrerà il ricorso nei termini regolamentari.

Il commissario della società ha espresso il proposito di andare fino in fondo, di accedere cioè, se le circostanze lo richiederanno, a tutti i gradi di appello. Certo però l'impressione generale a Venezia è che si sia calcata troppo la mano contro la società neroverde. Lo fa pensare anche la squalifica di Tesconi, che fu sì richiamato dall'arbitro, ma non per fallo grave e in circostanze ed in una forma che a nessuno ha dato l'impressione della rituale ammonizione preludente la squalifica.

Antonio Levorato

Il Milan era in vantaggio quando David fu colpito

La partita Venezia-Milan, per cui la Lega ha assegnato la vittoria ai milanisti col punteggio di 2-0, era stata vinta dai veneziani per 2-1. Avevano segnato Rivera al 24' del 1º primo tempo per i rossoneri; Grossi al 21' e Mencacci al 43' del 2º tempo per i lagunari. Da notare che al momento dell'incidente occorso a David uscito dal campo al 16º minuto del 2º tempo perché colpito al capo da una bottiglietta lanciata da uno spettatore, il Milan conduceva per 1-0.

La classifica aggiornata

Juventus punti 27; Inter 26; Bologna 24; Milan, Lanerossi e Spal 22; Fiorentina 20; Atalanta 19; Catania 18; Roma 17; Modena 16; Torino e Napoli 15; Mantova e Genoa 14; Sampdoria 13; Venezia 11, Palermo 9.

Infortuni a Bean e Firmani nell'allenamento del Genoa

Alassio, 23 gennaio.

Poco convincente la forma del Genoa nell'allenamento settimanale tenuto oggi sul campo di Alassio. Inoltre, al 13' ed al 18' del primo tempo due giocatori si sono infortunati a causa del terreno di gioco molto duro: Firmani e Bean, i quali hanno riportato rispettivamente la distorsione della caviglia sinistra e di quella destra. Probabilmente i due giocatori non potranno scendere in campo domenica. L'allenamento si è concluso con la vittoria del Genoa sull'Alassio per 4 reti a 2.

Reti di Mora, Barison e Altafini (3-1)

I rossoneri a Istanbul superano il Galatasaray

L'incontro era valido per i «quarti» della Coppa dei Campioni - Il «match» di ritorno il 13 marzo allo stadio S. Siro

Altafini torna a segnare

Istanbul, 23 gennaio.

Il Milan ha battuto per 3-1 il Galatasaray nell'incontro di andata valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Con questo successo i rossoneri si sono praticamente assicurati la qualificazione al turno successivo del torneo, dal momento che appare assai improbabile un recupero della squadra turca, particolarmente debole in trasferta, nella partita di ritorno in programma il 13 marzo a San Siro.

La gara odierna è stata disputata di fronte a 25 mila spettatori, su un campo fangoso per la recente nevicata. Il Galatasaray è andato in vantaggio al 4' con Ugur, e Mora ha pareggiato al 34' su rigore concesso per fallo su Altafini. Barison ha portato i rossoneri in vantaggio al 39' e Altafini, nuovamente in forma, ha realizzato il terzo goal al 31' della ripresa.

Galatasaray: Turgay, Candemir, B. Ahmed; Suat, Ergun, Kadri; Tarik, Mustafa, Metin, Talat, Ugur.

Milan: Ghezzi, Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

Arbitro: Seipelt (Austria).

Dopo 15 anni Matthews torna a Torino

Il quarantanovenne nazionale britannico, protagonista nel 1948 al "comunale" di Italia-Inghilterra, sarà in campo mercoledì 30 nello Stoke City in amichevole contro la Juventus

Lo slancio di Matthews, (a destra) l'attaccante dello Stoke City che giocherà a Torino

Stanley Matthews, l'attaccante nazionale inglese famoso per le sue doti di classe ed ancora più per essere tuttora sulla breccia all'età — eccezionale per un calciatore — di 49 anni, sarà in campo mercoledì 30 gennaio al «Comunale» in una amichevole fra lo Stoke City e la Juventus. Matthews, come si ricorderà, giocò a Torino nel maggio del 1948 in Italia-Inghilterra (0-4) ed in quella occasione diede spettacolo, facendo «impazzire» il terzino azzurro Eliani. Dopo quindici anni, quindi, il famoso giocatore torna a Torino.

L'amichevole è stata sollecitata dallo Stoke City in quanto in Inghilterra i campionati sono sospesi per il gelo; il campo del Leeds, dove lo Stoke dovrebbe giocare sabato, è coperto da una lastra di ghiaccio. Della squadra di Matthews fanno pure parte i nazionali inglesi Viollet (scampato, quando giocava nel Manchester United, alla sciagura aerea di Monaco) ed Allen, ed il portiere della nazionale irlandese O'Neil.

Lo Stoke City è la squadra della città di Stoke on Trent, ed occupa il quinto posto nella classifica del torneo di seconda divisione inglese. E' interessante notare che avversario di Matthews dovrebbe essere Benito Sarti, alla prima prova in partita dopo il noto infortunio. La comitiva ospite giungerà in aereo a Caselle nella giornata di martedì.

Dominato dal freddo lo spareggio per la Coppa delle Nazioni

La Bulgaria elimina il Portogallo a Roma con un goal a 4 minuti dal termine: 1 a 0

Più fortuna che merito nella rete decisiva del centravanti Asparouchov - Cinquemila spettatori

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 23 gennaio.

Il vero protagonista dell'incontro di spareggio fra Bulgaria e Portogallo, per la eliminatoria della Coppa delle Nazioni, è stato il freddo. Una temperatura che, a memoria d'uomo, a Roma non viene ricordata. Alcuni gradi sotto zero, piccole lastre di ghiaccio un po' dappertutto e anche sul campo, con un vento che la faceva da padrone dal primo all'ultimo minuto.

La prima, la vera vittima di una tale situazione eccezionale, è stata la squadra del Portogallo. Cose simili, essi dicevano, in Portogallo non avvengono mai. Priva di Eusebio e di Hernani e di altri ancora, essa incominciò giocando controvento, tutta raggrinzita e chiusa nella propria area di rigore. Dopo una ventina di minuti di gioco, l'undici, come se il moto le avesse sgelato di qualche poco, prese a fare qualche cosa di buono, e dominò senza mai essere in grado, però, di concludere.

Fu quello il periodo migliore di tutto l'incontro. Poi, alla ripresa, la squadra, di nuovo intirizzita, calò nuovamente di tono e non combinò più nulla di buono. Da notare, come curiosità, che il portiere del Portogallo, Costa Pereira, scese in campo coi calzoni della tuta, «per non morire dal freddo», disse lui, e giocò in tale tenuta eccezionale per tutta la partita.

Nulla di speciale nemmeno nell'undici bulgaro. Più prestante fisicamente, e più robusto, esso dimostrò puramente minore sorpresa e maggior senso di adattamento di fronte alla temperatura gelida, e rimase con una certa vigoria fino al termine.

L'incontro non ha detto assolutamente nulla di interessante o comunque d'importante per ottantacinque dei novanta minuti di gioco. Le due difese sono state senz'altro in grado di tenere a freno i due attacchi, e, cosa notevole, i due portieri non hanno avuto da parare nessun tiro pericoloso: tutto il loro lavoro ha avuto carattere di semplice ed ordinaria amministrazione.

Nessuna emozione fino a quattro minuti dal termine, e gli spettatori neutrali già avevano a quel momento in corpo un gran timore di doversene stare al gelo per un'ulteriore mezz'ora, per i due tempi supplementari cioè, quando, al 41', l'ala destra dei bulgari riusciva a farsi luce. Una azione, comunque, che non pareva avere nessun carattere di rilievo. L'ala destra centrava a mezz'altezza, uno dei terzini portoghesi mancava il rimando, la palla andava a cadere al centro della confusione improvvisamente creatasi nella difesa, picchiava sul corpo del centravanti Asparouchov e deviava in rete, fuori dalla portata del portiere.

La formazione delle due squadre è stata resa nota soltanto sul campo. Coluna è stato fin quasi al termine il solo uomo meritevole di menzione nell'undici portoghese, precisamente come da parte dei bulgari non c'è da segnalare se non l'opera del mediano sinistro Kovacev e quella della mezz'ala sinistra Iliev. Cinquemila persone sole hanno assistito all'incontro.

Vittorio Pozzo

Bulgaria: Josifov; Metodiev, Voutzov; Velitchov, Dimitrov, Kovacev; Diev, Abadjiev, Asparouchov, Iliev, Dabarski.

Portogallo: Costa Pereira; Festa, Raoul; Cruz, Coluna, Paula; Simoes, Santana, Torres Rocha, Serafin.

Arbitro: Adami (Italia).

Nei recuperi di serie B

Il Cosenza s'impone 2-1 sul terreno del Brescia

Nei recuperi di serie B disputati ieri il Lecco ha pareggiato con la Pro Patria 0-0 ed il Cosenza ha vinto a Brescia con il punteggio di 2-1. Quest'ultimo risultato è quello che ha destato maggior sorpresa. Il Brescia infatti occupa il secondo posto in classifica alle spalle del Messina e non aveva ancora mai perduto sul proprio terreno.

Classifica: *Messina punti 27; Brescia 25; Padova e Foggia [illegible]; Bari, Verona, Lazio e Lecco 21; Pro Patria 20; Cagliari e Cosenza [illegible]; Udinese, Simmenthal e Catanzaro 16; Triestina, Como e Alessandria 14; Lucchese, Sambenedettese e Parma [illegible].*

I rientri di Danova, Ferretti e Trombini novità del Torino contro il Palermo

Buzzacchera centromediano al posto dell'infortunato Lancioni - Crippa a riposo - Nella Juventus, Miranda ha rimandato la ripresa della preparazione

I bianconeri della Juventus, rientrati verso il mezzogiorno di ieri dal Sestriere, si sono ritrovati nel pomeriggio al «Combi» dove Amaral ha diretto la prima seduta di preparazione in vista della trasferta di Bergamo. Si attendeva, per l'allenamento di ieri, anche il centravanti Miranda. Sin dalla scorsa settimana, pareva che le condizioni del giocatore fossero sensibilmente migliorate: dopo parecchi giorni di riposo i dolori alla caviglia erano quasi scomparsi. Il brasiliano, invece, dopo una breve visita medica ha preferito rimandare ancora la ripresa dell'attività.

L'indisponibilità di Miranda non dovrebbe tuttavia creare difficoltà all'allenatore bianconero. Già durante il «ritiro» trascorso al Sestriere, Amaral ha lasciato intendere che, con ogni probabilità, non saranno apportati ritocchi alla formazione. Ieri il "trainer" ha confermato questa sua intenzione, ripetendo di essere pienamente soddisfatto dell'attuale rendimento dei propri uomini.

La gara con l'Atalanta, comunque, non è certo attesa dai juventini come una trasferta facile. Emoli, ricordando l'incontro del girone d'andata, affermava ieri che la Juventus dovrà impegnarsi al massimo per «passare» sul campo di Bergamo. «I neroazzurri — ha aggiunto — vantano una difesa veramente forte e ben organizzata. Contro di essa, qui a Torino, avevamo commesso l'errore di insistere ad attaccare frontalmente».

Nel pomeriggio di oggi la Juventus disputerà la partita di allenamento contro una squadra mista di juniores e riserve.

La formazione del Torino, invece, dovrebbe presentare parecchie varianti per la prossima partita con il Palermo. Oltre alla necessaria sostituzione di Lancioni e Gualtieri, entrambi — come si sa — seriamente infortunati a Catania, il d.t. Ellena ha dato come probabile la concessione di un turno di riposo all'attaccante Crippa. Durante l'allenamento, tecnico e giocatore hanno avuto un lungo colloquio, e sarebbe stato lo stesso Crippa a sottolineare di sentirsi piuttosto affaticato.

E' quasi certo, dunque, che contro i siciliani rientri all'ala sinistra il giovane Trombini, mentre è ancora incerta la scelta fra Peirò e Locatelli. Le ulteriori novità riguardano il recupero di Danova, ed infine l'inquadratura della difesa, dove Buzzacchera sarà centromediano, con Poletti e Ferretti rispettivamente terzino e mediano sinistro.

Un Torino inedito, insomma, quello che si sta preparando a ricevere il Palermo. I rosaneri, dal canto loro, hanno sostenuto ieri pomeriggio l'allenamento sul terreno del «Motovelodromo».

Quanto alla formazione, è possibile il rientro in squadra di De Robertis, il quale dovrebbe sostituire all'attacco Volpi o De Asti. Una decisione definitiva in proposito, comunque, è rimandata alla serata odierna, dopo che i rosaneri avranno sostenuto il collaudo in partita contro il Cenisia, previsto per il pomeriggio.

g. f.

L'ex campione d'Europa Mario Vecchiato sarà il protagonista (contro il ligure Oberti) della riunione pugilistica in programma questa sera alla palestra genovese di via Cagliari e la cui parte conclusiva sarà trasmessa per televisione, sul Secondo Programma, con inizio alle [illegible] circa.

Nel «derby» dei cittadini

Cento sciatori in gara sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 23 gennaio.

Sole splendido e freddo intenso, con punte minime sui 13 gradi sotto zero, oggi al Sestriere. E' gran fervore di allenamenti da parte degli sciatori che prenderanno parte venerdì al «derby» dei cittadini. Si tratta di una gara ormai ben conosciuta in Italia ed all'estero e gli organizzatori registrano anche quest'anno un notevole successo di iscrizioni, sia per quanto riguarda il numero complessivo, sia per quel che concerne la qualità dei partecipanti. In campo maschile le adesioni sono, per ora, circa settanta e appartengono a cinque nazioni, Francia, Inghilterra, Svizzera, Austria ed Italia. Fa spicco Milet, uno dei «controllati» della Federazione francese, e buone possibilità hanno alcuni italiani: Quaglia, Schieroni, Platter, Marchelli. In campo femminile, invece, circa venti sono le iscritte: inglesi, francesi, svizzere e italiane: la più forte dovrebbe essere la Davina Galica, inglese, mentre le nostre speranze sono affidate, in particolare, alla Vigliani, alla Gregorini ed alla Solerio.

La gara avrà inizio alle 11 con partenza dalla stazione terminale della Banchetta ed arrivo alla Nube d'Argento, a Borgata. Il percorso presenta un dislivello di 700 metri per gli uomini e di 550 per le donne e sarà costellato rispettivamente da 28 e da 22 porte.

Gli americani King e Mckillip si rovesciano nelle prove dei campionati mondiali di bob

Hanno riportato gravi ferite - Zardini e Monti in campo per l'Italia

L'americano King condotto a braccia in ospedale (Tel.)

Igls, 23 gennaio.

L'otto volte campione del mondo Eugenio Monti e il veterano Sergio Zardini piloteranno i bob italiani numero uno e due ai campionati mondiali di bob a due, in programma sabato sulla pista di Igls, in Austria. Il capitano della squadra azzurra, Giuseppe Menardi, ha dichiarato oggi che i due equipaggi sono stati designati in anticipo per «evitare inutili nervosismi».

Nelle prove odierne, che hanno visto in forma l'equipaggio austriaco dei fratelli Isser, si è verificato un grave incidente. Il bob degli americani Mckillip e King si è rovesciato all'uscita di una curva ed ha schiacciato i guidatori. Mckillip, che ha 30 anni, si è fratturato un braccio ed ha riportato al volto una larga ferita con probabile lesione di un occhio. King, che ha [illegible] anni, ha probabilmente subito lesioni interne; quando è stato raccolto sanguinava copiosamente dalla bocca. I due americani sono stati trasportati ad Innsbruck.

Approvata alla Camera la fine del regime parlamentare

Il presidente del Brasile invita all'austerità per "salvare il paese"

La situazione economica è difficile; per risanarla occorrono grossi sacrifici - Goulart dichiara: «Bisogna stringere la cinghia e resistere» - Il nuovo capo dello Stato (che ha poteri quasi assoluti) annuncia oggi la formazione del suo governo

(Dal nostro corrispondente)
San Paolo, 23 gennaio.

Con 260 voti favorevoli, 9 contrari ed uno astenuto, la Camera ha approvato ieri notte un emendamento che abolisce il regime parlamentare istituito nel settembre del 1961 e restaura quello presidenziale.

Il Senato aveva già votato in tal senso tre giorni fa. Con il duplice voto, Joao Goulart, presidente della Repubblica, ha ottenuto dal Parlamento una grande dimostrazione di fiducia. Si temevano battaglie, si prevedeva un massiccio intervento della destra conservatrice, invece tutti i gruppi politici si sono riuniti intorno a Goulart, affidandogli il paese.

Questa sera, durante una solenne sessione, il Congresso riunito ha proclamato l'immediato ritorno al presidenzialismo e l'entrata in vigore della vecchia Costituzione del 18 settembre 1946. Pur essendo pressoché identica, nelle sue linee generali, a quella degli Stati Uniti, la nuova carta concede al Presidente poteri quasi illimitati. Per questo motivo, uno sparuto gruppo di oppositori parla di Goulart come del futuro dittatore del Brasile, tipo Getulio Vargas. Goulart, tuttavia, ha fino ad oggi dimostrato più ampie aperture democratiche e sembra da escludere una sorpresa del genere.

Jango, come qui chiamano confidenzialmente il Presidente, assume i nuovi poteri in un momento di estrema tensione. Gli ultimi aumenti del pane e della benzina hanno provocato ovunque grande scontento. Si prevedono altri aumenti in tutti i settori fino a giugno, ma il Presidente ha fiducia che, dopo questa data, la congiuntura comincerà a migliorare nettamente. Goulart spera in un piano triennale studiato dal ministro senza portafoglio Celso Furtado ed accolto con molta simpatia anche da Washington. Dice Jango: «Bisogna stringere la cinghia e resistere; solo così possiamo salvare il nostro Paese». E' solo da sperare che le classi meno agiate colpite dagli scioperi e dagli aumenti sappiano superare l'attuale scontento e resistere.

Per scegliere la nuova équipe di governo, Jango ha ascoltato in questi giorni tutte le correnti politiche del Paese e moltissimi tecnici ad alto livello. E' dalla composizione del nuovo gabinetto prevista per stanotte o domani mattina che il Brasile intero trarrà auspici per il futuro.

Nel campo della politica estera, si ritiene che Goulart chiarirà al più presto possibile i rapporti del suo paese col mondo occidentale, superando gli ostacoli frapposti dai nazionalisti della sinistra.

L'immediata presa di possesso dei suoi poteri consentirà al presidente di occuparsi subito, domani — si crede — del drammatico episodio accaduto l'altro ieri alla sede della ambasciata brasiliana a Cuba, dove due anticastristi ospiti da alcuni mesi all'interno dell'edificio diplomatico sono stati rinvenuti uccisi.

Oggi una commissione di inchiesta brasiliana è partita per L'Avana, per chiarire i lati oscuri della delicata faccenda. Il Consiglio rivoluzionario cubano in esilio ha imputato alle autorità diplomatiche brasiliane la responsabilità dell'accaduto, affermando che i cubani rifugiatisi nell'ambasciata del Brasile a L'Avana non godono adeguata protezione.

A questa grave dichiarazione ha fatto seguito una secca risposta del ministero degli Esteri brasiliano, che ha rivelato come finora 667 persone siano riuscite ad abbandonare Cuba attraverso l'intervento dell'ambasciata del Brasile; 79 persone attualmente ospiti della sede diplomatica non possono lasciare il paese, perché la polizia castrista si ostina a considerarli delinquenti comuni e non rifugiati politici, per i delitti commessi durante la dittatura di Batista.

La pronta ed onesta smentita del ministero degli Esteri non ha soddisfatto l'estrema destra, che si ostina a considerare l'ambasciatore brasiliano a Cuba, Luiz Bastian Pinto, devoto ammiratore delle teorie sociali di Fidel Castro. Ecco la prima polemica che arriva sul tavolo presidenziale di Joao Goulart. Non si può dire che lo attende un futuro tranquillo.

Alessandro Porro

Ideato in America un nuovo «antimissile»

Costerà almeno 6000 miliardi di lire - Sarà pronto nel 1970

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 gennaio.

Il segretario alla Difesa, Robert McNamara, non ha mai avuto molta fiducia nel progetto antimissile «Nike-Zeus». Questo, anche se alcune recenti prove hanno dato risultati abbastanza tranquillanti e soddisfacenti. Egli pertanto, senza fermare le ricerche sul «Nike-Zeus», ha deciso di ordinare una completa radicale rinnovazione del progetto, con l'impostazione di nuovi disegni, partenti da concezioni diverse, più articolata, capaci di dar vita a qualcosa di veramente nuovo. E' questo il «Nike-X», considerato quasi un figlio del «Nike-Zeus», e partecipe della stessa famiglia o genealogia di dispositivi missili-antimissili (in altre parole: un missile che intercetta e distrugge un missile nemico, prima che questi raggiunga il bersaglio).

Il presidente Kennedy, nel suo messaggio del bilancio, ha fatto cenno a questo nuovo progetto, quando ha detto: «Tutti i massimi sforzi sono rivolti a concentrare le ricerche per un missile di difesa antimissilistica. Essi comprenderanno ulteriori esperimenti del "Nike-Zeus" e lo sviluppo iniziale di un missile più progredito, il "Nike-X"».

La ragione per cui McNamara non si è deciso ancora a mettere in produzione il «Nike-Zeus» emergono dalle dichiarazioni da lui rese alla commissione congressuale inquirente, che lo ha interrogato tempo fa, in proposito: «Vi sono ancora molti dubbi sulla capacità di agilità e di sviluppo e di regolare operabilità di questo missile — ha detto allora il segretario alla Difesa. — Il sistema appare vulnerabile all'eventuale attacco di un missile balistico... E' costoso, e non sembra capace di dare un'adeguata protezione, specie se raffrontata, appunto, al suo eccessivo costo». Dopo queste dichiarazioni del segretario alla Difesa, sono intervenute, da parte dei tecnici militari, nuove scoperte, la cui applicazione al sistema di difesa antimissilistica si pensa potrebbero colmare i difetti finora riscontrati nel «Nike-Zeus».

Le nuove scoperte riguardano la cosiddetta applicazione dell'«Array radar». Questo tipo di radar, non soltanto sarebbe capace di sensibilizzare l'arrivo di più missili in un medesimo momento, ma anche di discriminare le potenzialità offensiva e gli obbiettivi. Un'altra innovazione è rappresentata dall'avvento dello *Sprint*, vale a dire di un nuovo tipo di missile, che realizza velocità altissime. Questo permette di lanciarlo quando il missile attaccante è più vicino, quindi consente maggior tempo per stabilire la traiettoria e gli obbiettivi dell'attaccante.

I problemi, ora, sono questi: conviene abbandonare il progetto «Zeus» e sostituirlo con il nuovo? Lo «Zeus», si osserva, potrà essere pronto per il 1966, il nuovo «Nike-X» lo potrà essere soltanto per il 1970, se tutto va bene. Nel frattempo, le città americane non hanno nessuna vera operante difesa antimissilistica. Il costo di questi progetti, poi, appare incredibile, il «Nike-Zeus» è già costato un miliardo e mezzo di dollari e, per portarlo a qualche risultato, assorbirà almeno un altro mezzo miliardo. Ancora, l'istallamento delle basi per il «Nike-Zeus», a protezione delle massime città americane, non costerà meno di dieci miliardi di dollari (oltre 6200 miliardi di lire).

Quel che costerà il progetto «Nike-X» è, per ora, imprevedibile. Per il momento si nota che il Presidente, nel bilancio preventivo del 1964, ha chiesto 425 milioni di dollari per gli ulteriori studi sui missili antimissilistici. Una cifra irrisoria, se comparata a quella totale che i due progetti richiederanno, per giungere alla regolare produzione e distribuzione delle armi difensive che presuppongono.

a. b.

Un ispettore delle imposte processato per diffamazione

Querelato per un episodio avvenuto in un ufficio a Novi

Novi Ligure, 23 gennaio.

Il rag. Silvio Piccone, di 59 anni, residente a Torino in corso Vinzaglio 29, ispettore capo delle imposte dirette è stato rinviato a giudizio per diffamazione. Il processo, fissato per stamane dinanzi al Pretore di Novi Ligure dott. De Gregorio, è stato rinviato per la malattia dell'imputato.

Nel giugno scorso il Piccone si recava a Novi Ligure per il controllo annuale all'Ufficio imposte dirette del quale era direttore il dott. Ottavio Betti. Il 9 giugno l'ispettore notava, in uno degli uffici, due voluminose cartelle che contenevano documenti di accertamento della «ricchezza mobile». Dopo un sommario esame egli si riservava di rivedere i documenti con maggiore attenzione. Quando però, il 14 giugno, cercava le cartelle queste erano scomparse. Le ricerche del rag. Piccone per ritrovarle davano esito negativo.

L'ispettore, contrariato per la scomparsa dei documenti, si lamentava con alcuni impiegati. Mesi dopo il dott. Betti presentava una querela contro il rag. Piccone accusandolo di aver pronunciato, nel corso della ricerca delle cartelle, la frase: «E' una cosa indegna e vergognosa fare sparire le due cartelle. Non può essere stato che il direttore, è il solo che poteva averne interesse».

Interrogato dai carabinieri, l'ispettore negava di aver pronunciato questa frase. Egli precisava di avere soltanto rimarcato il proprio disappunto per quanto era accaduto e di avere inviato una relazione all'ispettore compartimentale delle Imposte dirette di Torino.

Il Pretore, in base alla querela, rinviava a giudizio il Piccone per diffamazione. L'ispettore affidava la sua difesa agli avvocati Punzo e Armella. Subito dopo presentava alla Procura della Repubblica di Alessandria una denuncia per soppressione di atti d'ufficio riferendosi alle due cartelle scomparse durante la sua ispezione a Novi Ligure.

Asfissiati dal gas due italiani in Germania

Uno è un bimbo di 2 anni

Bonn, 23 gennaio.

Colti nel sonno dalle esalazioni di gas che si sprigionavano da un tubo, sono morti a Schongau, in Germania, due immigrati italiani. Si chiamano Vittorio Quattrini, di 22 anni, e Claudio Santarelli, di 2 anni e sono tutti e due di Sezze, in provincia di Latina.

Davanti ai giudici del Tribunale di Amburgo

Iniziato il primo processo in Germania contro la società produttrice del Talidomide

Dopo una breve udienza, è stato rinviato per raccogliere nuove prove - I genitori di un bimbo nato con malformazioni alle braccia hanno chiesto sei milioni di danni

Gunther e Ingeborg Sempf, i genitori del bimbo focomelico di Amburgo, e il piccolo Uwe, di 18 mesi (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Amburgo, 23 gennaio.

E' iniziato oggi ad Amburgo il primo processo contro i laboratori tedeschi «Gruenenthal», che hanno fabbricato il tranquillante «Contergan» a base di talidomide.

L'udienza è durata in tutto cinque minuti. La causa è stata intentata da un operaio dei Cantieri navali di Amburgo, Guenther Sempf, che chiede 40.000 marchi (quasi sei milioni) di danni alla società produttrice del tranquillante. Sua moglie, che aveva fatto uso di «Contergan» durante la gravidanza, il 30 settembre scorso ha messo alla luce un bambino con malformazioni alle braccia.

Il tribunale ha chiesto all'avvocato di Sempf di stabilire la data in cui è cominciata la gestazione e quale quantità di «Contergan» abbia ingerito la madre dello sventurato bimbo. Nessun danno, infatti, può essere provocato dal talidomide se non tra il 28° e il 40° giorno di gravidanza. D'accordo con la difesa, i giudici hanno quindi deciso di rinviare la udienza per raccogliere nuovo materiale di prova.

Il processo di Amburgo potrà avere ripercussioni per migliaia di genitori. Se il tribunale tedesco si pronuncerà a favore del querelante, tutti coloro che sono stati danneggiati dal tranquillante, potranno chiedere il risarcimento alla società. Il totale dei danni richiesti supererebbe, secondo gli esperti, la somma di 100 milioni di marchi (pari a quasi 15 miliardi di lire).

Un procedimento penale è stato aperto contro i laboratori «Gruenenthal», davanti al tribunale di Aquisgrana. L'istruttoria tuttavia risulta particolarmente difficile perché, per aprire un'inchiesta sul reato di «lesioni e ferite involontarie» di cui sarebbe colpevole la società tedesca è necessario risolvere una serie di problemi medici e farmaceutici. Sino ad oggi sono state presentate 200 querele da parte di genitori di «bambini-Contergan». I casi sono all'esame di una speciale commissione istituita presso il tribunale della città.

a. p.

Si ferisce mentre fa lezione un maestro di sci a Crissolo

(Nostro servizio particolare)
Crissolo, 23 gennaio.

(r. l.) Il maestro di sci Giacomo Rey, di 40 anni, si è infortunato mentre impartiva una lezione a un gruppo di allievi.

Il Rey era sul «campetto scuola», nei pressi del paese, e stava mostrando una discesa ad «angelo», quando un improvviso e imprevisto movimento di alcuni giovani che erano in fondo alla discesa, lo ha costretto ad una brusca deviazione. Il Rey è andato ad urtare contro un paletto che affiorava dalla neve e nella caduta si è fratturato la gamba sinistra in più punti. E' stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria di Torino dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

In Tribunale a Genova il clamoroso «crack» borsistico del 1956

Sfilano al processo «Nicolay» i risparmiatori cuneesi che perdettero nel dissesto centinaia di milioni

Sono contadini, commercianti, professionisti di Saluzzo, Savigliano e Racconigi - Avevano investito ingenti somme nell'impresa - Gli amministratori della società annunciavano colossali progetti; vantavano appoggi di altissimi personaggi - Un teste afferma: «A Saluzzo dicevano di vendere anche la casa e i mobili ma comprare le azioni» - I titoli crollarono quasi di colpo: da 12.000 a poche centinaia di lire

(Nostro servizio particolare)
Genova, 23 gennaio.

In una sala del Palazzo Ducale, dal soffitto adorno di stucchi barocchi, venti uomini dai capelli bianchi e due carabinieri ascoltano distrattamente il Pubblico Ministero, massiccio, dal viso grosso sotto i capelli nerissimi, mentre elenca nomi di ex-ministri, di alti personaggi politici, di celebri presidenti di grandi società industriali e finanziarie, di capi e responsabili di istituti di credito. Tutti testimoni che non verranno probabilmente sentiti; sorridono gli avvocati, alcuni avvolti in sciarpe scozzesi che ravvivano il nero della toga, sorride sottilmente il Pubblico Ministero.

Siamo ancora una volta di fronte a un grosso «scandalo» i cui protagonisti chiamano in causa uomini celebri e potenti, in gran parte ignari, e perciò lasciati tranquilli, in parte caduti forse ingenuamente nella vicenda. Vittime: centinaia di piccoli risparmiatori, compresi molti contadini di Saluzzo e dintorni. E' il processo per il caso «Nicolay-Sfar»; molte le analogie con altri e celebri «casi» genovesi, come quello De Cavi e quello Roisecco: oltre due miliardi perduti da centinaia di poveracci che versarono i loro risparmi nelle mani di fantasiosi e spericolati finanzieri.

Lo scandalo «Nicolay» risale al 1955-56. Il processo cominciò soltanto ai primi dell'ottobre 1962, dopo un'istruttoria che sembrava interminabile; si trascina da ottobre senza ragionevoli previsioni di un vicino epilogo. Proprio a causa della sua lunghezza ha stancato e confuso il pubblico, sicché converrà riassumere brevemente i fatti. Otto anni or sono tre agenti di cambio genovesi (capeggiati da Giambattista Gualco), l'avvocato milanese Gustavo Lanzillotti e l'allora vicesegretario amministrativo della dc Antonio Loi, conquistarono il pacchetto di maggioranza della società «Nicolay», proprietaria d'un grande acquedotto. La operazione, da quanto risulta finora, richiese agli ideatori soltanto 250 mila lire a testa; il grosso venne dal «Banco di Sicilia» grazie a complessi giochi finanziari.

Il gruppetto, comprendente altri personaggi e appoggiato da responsabili di una grande banca, affiancò alla «Nicolay» una nuova società — la «Sfar» — annunciando l'impianto di grandi zuccherifici a Racconigi e nei pressi di Benevento. Vantando appoggi di ministri e di altissimi personaggi romani, lasciando intendere che il Vaticano partecipava all'impresa e che la Cassa del Mezzogiorno la garantiva, tirando in ballo persino l'Onu (la credulità del pubblico è sorprendente, ma si deve tenere conto del fatto che in questo scandalo qualche effettivo appoggio di alte personalità ci fu, anche se per imprudenza e non per effettiva partecipazione) si destò un interesse eccezionale attorno al nome Nicolay-Sfar.

Le azioni «Nicolay» balzarono da mille a dodicimila lire, quelle «Sfar» da poco più di cinquemila a ventimila. La zona piemontese Racconigi-Saluzzo fu interessata particolarmente per due motivi: a Racconigi sembravano certi i segni dell'impianto d'uno zuccherificio; a Saluzzo faceva propaganda uno degli amministratori della società, il geom. Bollea. Un testimone, Vincenzo Fea, ha raccontato ai giudici che a Saluzzo girava la voce: «Vendi tutto, anche la casa e i mobili, per comprare "Nicolay" e "Sfar"». Vincenzo Fea comprò investendo i suoi risparmi, quattro milioni; tutti perduti. Un medico di Saluzzo, il dott. Roccavilla, dopo aver sottoscritto quattromila nuove «Sfar», ebbe qualche dubbio; venne a Genova, fu invitato a pranzo, si sentì dire che lo zuccherificio di Racconigi avrebbe lavorato «per il re di Nigeria e per il re di Liberia». Era troppo: il medico vendette per conto suo le azioni. Fu uno dei pochi; centinaia di agricoltori, di piccoli commercianti e di pensionati conservarono fiducia nella grande leggenda «Nicolay-Sfar».

Un esempio è emerso oggi dalle testimonianze delle sorelle Luisa ed Elena Racca. La loro madre, Josette Zucco ved. Racca, fu rovinata dal «crack» e dovette vendere case e terreni, suoi e delle figlie, per pagare 26 milioni di perdita. La signora Zucco — hanno detto le testimoni — fu indotta a comprare le azioni «Nicolay» e «Sfar» da un genovese, il dott. Pietro Ferraris, il quale comparirà a deporre fra qualche giorno. Un patrono di parte civile ha mostrato lettere che il Ferraris inviò alla vedova Racca fra il maggio 1953 e l'ottobre 1954. «Mettendomi entrambe le mani sulla coscienza — scrisse — le dico: "compri Nicolay, compri Nicolay"». Il 29 settembre 1953 il Ferraris scriveva ancora: «Ha visto le "Nicolay" a 5800 lire? E questo è solo l'antipasto». L'ultima lettera fu inviata quando già si avvertivano i primi sintomi del «crack», nell'ottobre 1954. Il Ferraris consigliava: «Non venda niente; se può compri. Si rilegga tre volte al giorno queste parole».

La fantasia degli ideatori dell'operazione era grandissima; un azionista della società avendo qualche timore alle prime voci di crollo, si sentì dire da Gualco: «Presto scoppierà una bomba al cobalto e tutto andrà a posto». Un savigliansee, Oreste De Villa, corse a Genova per vendere tutto; lo convinsero così bene della garanzia della Cassa del Mezzogiorno che tornò a Savigliano con altre duemila «Nicolay» in tasca. Poi, provocato da massicce vendite (in parte attribuite ad alcuni degli imputati, uno dei quali avrebbe realizzato di colpo un guadagno di 450 milioni di lire), il crollo: le «Nicolay» scesero a quote di poche centinaia di lire, le «Sfar» a zero. Impossibile disfarsene: una teste, Luisa Lombardi, di Saluzzo, ha detto di aver tuttora in un cassetto le azioni «Sfar» che le erano state regalate dal marito. Qualche agente di cambio genovese conserva pacchi di «Sfar» come ricordo d'una beffa resa pesante dalla perdita secca di decine di milioni.

Non sarà facile accertare se le speranze di Gualco e dei suoi soci erano giustificate, fino a qual punto essi erano in buona fede, se i loro progetti naufragarono per colpa d'altri. Una sola cosa è certa: centinaia di onesti abitanti di Saluzzo, di Savigliano, di Racconigi, di altri paesi del Piemonte, e anche di genovesi, hanno perduto tutti i loro averi in un'altra avventura che resterà almeno in parte misteriosa, a dispetto dell'enorme fatica dei giudici.

Mario Fazio

Rintracciato il teste d'accusa per il delitto dell'antiquario

L'uomo che accompagnò i due torinesi alla tragica cava di pietra depone oggi davanti alle Assise di Trento - Accertato che la vittima morì schiacciata dalle ruote della vettura

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 23 gennaio.

Colpo di scena all'udienza pomeridiana del processo che si sta svolgendo in Assise per l'uccisione del vecchio e facoltoso antiquario Cirillo Graziadei. Subito dopo il delitto il dott. Antonio De Felice, residente a Torino, aveva inoltrato alla magistratura un lungo memoriale d'accusa contro i due sedicenti commercianti torinesi Giuseppe Donolato e Nicola Balestrieri, imputati dell'omicidio a scopo di rapina e contro Michele Mastrone (poi prosciolto in istruttoria con formula ampia dall'accusa di concorso in omicidio) che egli aveva accompagnati con la sua auto da noleggio da Torino a Trento, dove intendevano trattare col Graziadei l'acquisto di mobili.

Il De Felice era già da tempo citato a comparire dinanzi alla Corte, essendo la sua deposizione ritenuta essenziale sia dai difensori che dal P. M., ma risultò irreperibile sia a Torino che a Imperia, dove sarebbe stato visto negli ultimi tempi; il presidente aveva perciò deciso di farlo tradurre in aula dalla forza pubblica, ma non se ne trovarono le tracce. Oggi lo stesso presidente ha letto un telegramma proveniente da Torino che annuncia per domani l'arrivo a Trento del De Felice, il quale dovrebbe fare, probabilmente nel pomeriggio, l'attesa deposizione.

Fu il De Felice che parlò al Donolato e al Balestrieri del vecchio antiquario trentino: «Vive a Tret — disse — ed ha una preziosa raccolta di oggetti e mobili antichi: basterebbe comprarle e rivendere a Torino per realizzare forti guadagni».

Qualche giorno dopo il De Felice li accompagnò nel Trentino e li presentò all'antiquario; poi fece un secondo viaggio sempre con i due, ma non volle seguirli fino a Tret e si fermò a Bolzano. Dopo il delitto il Donolato era arrestato a Torino in seguito alle confidenze rese alla polizia dal dott. De Felice, il quale riferì che sia il Donolato che il Mastrone gli avevano telefonato minacciandolo che, se non avesse versato loro del denaro, l'avrebbero coinvolto nell'omicidio; il De Felice aggiunse che il 26 settembre si rifiutò di proseguire il viaggio fino a Tret appunto perché aveva intuito che i due torinesi avevano intenzione di rapinare l'antiquario e forse anche di ricorrere alla violenza.

Nelle due udienze di oggi sono stati uditi una ventina di testimoni, in gran parte di Tret, i quali hanno informato di aver visto i due «forestieri» parlare ripetutamente con l'antiquario. Teresa Gufler, che teneva in deposito nella sua casa alcuni oggetti di proprietà dell'antiquario, ha dichiarato di essere stata presente quando i due si recarono a vederli: «Non aver timore — le disse in quell'occasione il Graziadei — perché ho la pistola e non può accaderti niente». Un'altra donna, Rosa Martintone, ha riferito che il Graziadei le aveva confessato di non nutrire alcuna fiducia nei due visitatori.

Esaurito l'esame testimoniale, il presidente ha letto le perizie eseguite sul cadavere dell'antiquario e sulla carrozzeria dell'auto torinese in cui il vecchio nell'ultimo tragico viaggio fu colpito due volte col bastone dal Donolato.

L'antiquario non fu ucciso in automobile perché le ferite lacero-contuse al cranio non erano gravi, come risultò dai successivi accertamenti; è indubbio quindi che, quando uscì da solo o fu gettato dalla macchina nella cava di pietre, non presentava ancora ferite mortali. Il decesso fu perciò determinato da collasso cardiocircolatorio per gravi ed estesi traumi con fratture multiple provocate dalle ruote della vettura, che passò sul suo corpo.

a. n.

L'auto dei torinesi schiantata a Grenoble

Questa è la tragica auto in cui il meccanico della Lancia Anselmo Casale ha trovato la morte nella notte di martedì mentre era al seguito del Rallye internazionale di Montecarlo. Le condizioni dei due feriti, l'ingegner Pier Ugo Garestia e l'operaio Francesco Rosso, che erano pure a bordo della «Flavia», sono ieri migliorate. Il Rosso ha potuto lasciare l'ospedale di Grenoble e in serata è rientrato a Torino. Per ora i medici non hanno consentito il trasporto dell'ingegner Garestia, che ha subito la frattura di un braccio

Ne beneficeranno 20.000 universitari

L'assegno agli studenti approvato dalla Camera

L'importo fissato in 180.000 lire per l'anno in corso e in 200.000 per il 1963-64 - Il provvedimento al Senato per l'approvazione definitiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Il disegno di legge che istituisce l'assegno di studio universitario è stato approvato oggi dalla commissione istruzione della Camera in sede legislativa. Il provvedimento sarà inviato immediatamente al Senato per la definitiva approvazione. Sono stati apportati alcuni emendamenti che agevolano l'acquisizione dell'assegno e che ne aumentano l'importo.

L'ammontare è stato fissato in lire 180.000 per l'anno accademico in corso e in L. 200.000 per il 1963-64 per gli studenti la cui famiglia risiede in comune ove ha sede l'università o in località dalle quali sia agevole raggiungere quotidianamente la sede universitaria; per gli studenti la cui famiglia risiede in comuni lontani dalla sede universitaria l'assegno è elevato a L. 380.000.

L'assegno viene attribuito per concorso limitatamente ad un corso di laurea ed è incompatibile con stipendi o retribuzioni fisse che non consentano l'adempimento dell'obbligo della frequenza. L'assegno non viene calcolato ai fini della dichiarazione dei redditi e non è soggetto ad alcuna tassa o imposta. Gli studenti che godono di altre borse o posti gratuiti in collegi possono optare per l'una o l'altra forma di assistenza.

Possono partecipare al concorso gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare aumentando di un quarto per il primo figlio a carico oltre il primo. Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni sino al ventiseiesimo anno d'età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri. Per l'accertamento di tali requisiti le opere universitarie sono autorizzate a rivolgersi ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette.

Per quanto riguarda i requisiti di merito hanno diritto ad ottenere l'assegno gli studenti iscritti al primo anno di corso che abbiano superato gli esami di maturità o di abilitazione con una votazione media di almeno sette decimi o, negli altri casi, con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione aumentato di un decimo. Per gli studenti iscritti agli anni di corso successivi al primo è stato accolto un emendamento che consente la corresponsione dell'assegno all'inizio di ciascun anno accademico a coloro che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studio con una votazione media almeno eguale al voto medio generale.

Per l'anno accademico in corso l'assegno sarà corrisposto in tre rate trimestrali ai nuovi iscritti ai corsi universitari e verrà esteso gradatamente, negli anni successivi, a tutti gli studenti.

Si calcola che gli studenti che potranno beneficiare del provvedimento siano all'incirca ventimila.

Al termine della seduta il ministro Gui ha dichiarato ai giornalisti che il provvedimento approvato ha due effetti: uno di carattere culturale che permetterà agli studenti la frequenza continuativa e la partecipazione a tutti gli adempimenti della vita accademica; l'altro di carattere sociale che consente di richiamare all'università il maggior numero di giovani, indipendentemente dalla loro condizione economica creando punti di partenza eguali per quanti abbiano capacità e merito. Il ministro ha aggiunto che l'accresciuta possibilità di scegliere i giovani che si avviano agli studi universitari dalla base sociale più larga possibile, permetterà senza dubbio una selezione migliore e un arricchimento delle categorie culturali e delle classi dirigenti del nostro Paese.

f. f.

Nel carcere di Novara

Avrebbe confessato il funzionario arrestato per falso e peculato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 gennaio.

La notizia dell'arresto, per falso e peculato, del dott. Renato Bressa, dirigente dell'ufficio del registro di Novara, ha destato in città viva impressione, poiché, pur essendo torinese, il funzionario era assai conosciuto a Novara, dove da qualche anno aveva trasferito la famiglia: la moglie e due figli. Oggi, il sostituto procuratore della Repubblica, che ha firmato l'ordine di cattura, si è recato in carcere a interrogarlo e pare che il dott. Bressa abbia ammesso l'addebito.

Il meccanismo del falso e del peculato consisterebbe nell'alterazione di due documenti e la sottrazione di 212 mila lire. Il documento era stato presentato dall'amministrazione dell'Ospedale Maggiore perché venisse registrato l'appalto di una fornitura di carne per 30 milioni di lire. La tassa relativa era di 650 mila lire che il dott. Bressa incassò regolarmente. Nella copia del contratto, che rimane agli atti, il funzionario avrebbe ridotto da 30 a 20 milioni di lire l'ammontare dell'appalto e quindi anche la tassa, tenendo per sé la differenza di 212 mila lire. Analoga falsificazione si ripeté, poi, nel registro delle entrate.

L'episodio risale al giugno del 1961, ma soltanto nell'ottobre scorso venne scoperto da un ispettore, che informò i superiori. La denuncia all'autorità giudiziaria e la «sospensione dall'impiego» del dott. Bressa sono del novembre scorso. Nel frattempo l'ex funzionario si era trovato un impiego a Torino, presso un'importante società immobiliare. Il dott. Bressa era già stato accusato di peculato, per un episodio avvenuto circa dieci anni or sono, a Susa. Fu condannato dal Tribunale di Torino a un anno e sei mesi di reclusione. La sentenza venne confermata dalla Corte d'appello, ma è tuttora pendente il ricorso in Cassazione. Il dott. Bressa non venne «sospeso»: se la cavò con il trasferimento da Susa a Novara.

p. b.

La cerimonia a Verbania

Commemorati gli alpini morti a Nikolajewka

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 gennaio.

(a. c.) Gli alpini caduti in Russia il 26 gennaio 1943, nella battaglia di Nikolajewka, combattuta a 40° sotto zero, saranno ricordati venerdì dai superstiti del battaglione «Intra».

Una funzione funebre verrà celebrata nella chiesa di San Rocco e una corona di alloro sarà deposta al monumento ai caduti. Saranno presenti gruppi di alpini delle Valli dell'Ossola e del Luinese.

In carcere per aver rubato quattro pacchetti di caramelle

E' un operaio di Alessandria Doveva sposarsi sabato

Alessandria, 23 gennaio.

(f. m.) Durante la scorsa notte agenti della polizia hanno arrestato nella stazione ferroviaria il manovale Antonio Ranzan, di 30 anni, abitante in corso Acqui, sorpreso a rubare da un distributore automatico quattro pacchetti di caramelle, del valore complessivo di 200 lire. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato d'arresto, per furto pluriaggravato. Un altro manovale, Alessandro Cassirolo, di 55 anni, pure da Alessandria, è stato denunciato a piede libero per tentato furto di caramelle.

In queste ultime settimane il titolare del bar della stazione aveva denunciato la scomparsa dai distributori automatici di 270 pacchetti di caramelle. In seguito alla denuncia, la polizia iniziava un servizio di appostamenti e nella notte scorsa un agente scopriva il Ranzan che colpendo una delle macchinette a calci era riuscito a far uscire quattro pacchetti di dolciumi. Il giovane ora è in carcere: avrebbe dovuto sposarsi sabato.

Il Cassirolo, invece, veniva sorpreso mentre cercava di prendere le caramelle da un altro distributore. I due manovali dipendono da un'impresa che appalta lavori per conto dell'amministrazione ferroviaria.

Prosegue l'inchiesta sui quattro arrestati per il delitto di Saluzzo

Uno dei ladri assassinò la possidente quando capì che era stato riconosciuto

Forse già individuato, fra i quattro in carcere, l'autore materiale del crimine - Due degli accusati hanno confessato; gli altri negano - L'indagine durerà almeno ancora un mese

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 23 gennaio.

Anche ora che i quattro assassini della possidente sessantatreenne Anna Daniele, di Manta, si trovano rinchiusi nel carcere di Saluzzo sotto l'accusa di omicidio a scopo di rapina, che può comportare la pena dell'ergastolo, le indagini sul delitto proseguono.

Gli inquirenti, pur muovendosi in mezzo a mille difficoltà d'ogni specie, avrebbero già raccolti elementi sufficienti per ricostruire minutamente tutte le fasi del crimine. Sembra accertato che in quella tragica notte fra il 24 e il 25 novembre scorso i quattro ladri, partiti in auto da Venasca, raggiunsero alla spicciolata Manta e si diressero, favoriti dall'oscurità, verso via Garibaldi ove abitava l'anziana signorina Daniele.

Uno dei malviventi rimase in strada a fare da «palo», un altro si appostò sul muretto che divide il cortile dagli orti vicini e dal campo sportivo; gli altri due — infine — salirono al primo piano. Sapevano che la donna, che viveva sola, aveva del denaro liquido; altri soldi li aveva incassati di recente per la vendita di un taglio d'alberi di sua proprietà. Quando però i due ladri furono sul terrazzo in legno uno scricchiolio svegliò la Daniele. La donna, in camicia da notte, corse fuori, compreso quello che stava accadendo e affrontò coraggiosamente i malviventi, gridando a squarciagola per richiamare l'attenzione della sua nuova inquilina e dare l'allarme. Fu allora — sempre secondo la ricostruzione del delitto che fanno gli inquirenti — che la donna ingaggiò una furibonda lotta con gli aggressori.

Alle sue urla disperate i malviventi, sorpresi e interdetti, avrebbero tentato di fuggire ma uno di loro, però, capì di essere stato riconosciuto dalla vittima e che di certo, l'indomani sarebbe stato denunciato. Allora egli si avventò sulla signorina Daniele, la spinse nel vuoto facendola precipitare pesantemente nel cortile e infierì su di lei a bastonate fino ad ucciderla. Poi fuggirono, ritrovandosi soltanto l'indomani in un'osteria di Venasca.

Ma chi dei quattro arrestati (Pietro Isoardi, Domenico Locati, Bernardo Fino e Lorenzo Olivero) fu riconosciuto? Chi poteva essere al corrente degli affari della possidente, sapere così che pochi giorni prima essa aveva venduto dei pioppi incassando una notevole somma?

Secondo gli inquirenti è probabile che si tratti di Bernardo Fino. Il giovane bracciante di Melle avrebbe conosciuto la signorina in un'osteria di Manta. Lì la possidente si era recata per incontrare i taglialegna che avevano abbattuto i suoi pioppi. Pare certo che fra gli avventori c'era anche Bernardo Fino, al quale non dovè sfuggire quel colloquio. Può darsi anche che sia stato lui ad organizzare il «colpo» invitando a parteciparvi il Locati e l'Isoardi. A costoro si sarebbe unito per ultimo l'agricoltore Lorenzo Olivero, amico di Piero Isoardi.

Nel corso degli interrogatori ai quali sono stati sottoposti ancora oggi dal magistrato inquirente, il Locati e l'Isoardi hanno ammesso le proprie responsabilità. Sia il Fino che l'Olivero, invece, hanno continuato a negare ogni addebito. Ma il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti ritiene che a loro carico vi siano precisi indizi di colpevolezza. Sembra, addirittura, che debbano essere di Bernardo Fino le orme lasciate sul terriccio nel cortile della signorina Daniele.

L'inchiesta è ancora coperta dal segreto istruttorio; pertanto il magistrato non ha voluto aggiungere altri particolari a quanto dichiarò ieri durante la conferenza-stampa. Si è limitato a ripetere che per giungere a fare luce completa sul «giallo» di Manta, sia i carabinieri del capitano Moiraghi che gli agenti del commissario di pubblica sicurezza dottor Saccotelli, hanno dovuto vagliare centinaia di deposizioni e identificare decine di persone, basandosi esclusivamente su indizi il più delle volte assai vaghi.

Non si sa quando potrà concludersi l'inchiesta; è probabile tuttavia che occorra almeno ancora un mese. Oggi il dott. Ignesti ha sentito nuovamente facendo trascrivere ogni dichiarazione a verbale, i due arrestati che hanno confessato, cioè Domenico Locati e Piero Isoardi. Le accuse che essi implicitamente muovono ai loro supposti complici verranno contestate, in successivi interrogatori, al Fino e all'Olivero. Secondo le indiscrezioni trapelate gli indizi sarebbero già diversi e tutti di un certo peso. Carabinieri e polizia, dal canto loro, hanno proseguito negli interrogatori dei testimoni, confrontando di nuovo gli elementi raccolti durante la prima fase dell'inchiesta che, complessivamente, è durata neppure due mesi.

I quattro presunti assassini, in carcere, sono custoditi in celle separate, che essi occupano da soli. Tutti sono sottoposti a «grande sorveglianza», in modo che non possano comunicare con nessuno. Soltanto quando l'indagine del giudice sarà terminata cesserà il loro isolamento.

La soluzione del «giallo» di Manta è stata accolta con grande soddisfazione. L'arresto dei quattro ha riportato la tranquillità nel Saluzzese e in particolar modo a Manta. La popolazione temeva che gli autori del crimine, finché fossero rimasti sconosciuti, avrebbero potuto commettere altri delitti.

v. i.

Maestrina prigioniera nell'auto avvolta dal fuoco

Crema, 23 gennaio.

Un raccapricciante incidente è accaduto nel tardo pomeriggio sulla strada comunale Romanengo-Casaletto, dove una utilitaria è venuta a collisione — a causa del fondo ghiacciato — con un autocarro.

Nell'auto che si è incendiata è rimasta prigioniera la maestra venticinquenne Maria Gennari, abitante a Crema. Estratta gravemente ustionata, essa è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale. Anche il guidatore del camion, Giuseppe Donida, di 24 anni, che si è prodigato per portare soccorso alla Gennari, è rimasto a sua volta ustionato.

Tolti i punti alla Callas convalescente dopo l'operazione

L'intervento per l'ernia, eseguito una settimana fa, ha avuto buon esito - La cantante è tornata a casa

Milano, 23 gennaio.

(g. m.) Nonostante la presenza di Maria Callas alla clinica Columbus di via Buonarroti fosse più che sicura, il centralino della casa di cura ha continuato oggi a rispondere che la celebre cantante non si è mai vista.

Ma poco prima delle 20 la cantante è tornata nella sua villa a poca distanza della casa di cura. Era riuscita ad eludere ancora una volta la sorveglianza dei giornalisti, i quali credevano che sarebbe stata dimessa alla fine della settimana.

La Callas ha risposto personalmente al telefono di casa sua a un cronista. Ha detto di star bene: di aver lasciato la clinica per non essere di peso al personale, assillato da stamane da continue telefonate anche interurbane. Non voleva che la notizia trapelasse per non creare uno stato di disagio in un luogo dove avrebbe sempre dovuto regnare la calma. Maria Callas ha chiesto di essere lasciata in pace: per tutta la notte nessuno è più riuscito a comunicare con lei.

La cantante era stata ricoverata in clinica giovedì scorso e nella stessa giornata operata d'ernia. Ieri le sono stati tolti i punti di sutura. Si prevede che sabato o domenica partirà alla volta della Costa Azzurra dove trascorrerà un periodo di convalescenza.

Stamane, appreso che la notizia del suo ricovero era trapelata, la cantante era andata su tutte le furie: aveva pregato la direzione di smentire la sua presenza e pare avesse minacciato di farsi trasferire in un'altra clinica.

Il più scrupoloso segreto mantengono anche gli amici della Callas e i medici curanti. Si sa però con precisione che le sue condizioni di salute sono buone e che l'operazione, perfettamente riuscita, non avrà alcuna conseguenza sulla voce.

Una bimba di 4 anni avvolta dalle fiamme mentre gioca in casa accanto alla stufa

E' in fin di vita - La madre era uscita per compere - La piccina ha cercato di dar fuoco ad un pezzo di carta ma è stata investita da una vampata

Ausilia Bordet, la bimba ustionata. Ha 4 anni. Le è accanto la madre, Anita, di 32

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 23 gennaio.

Una bimba di 4 anni che giocava accanto alla stufa è stata avvolta da una fiammata e ora è in fin di vita con profonde ustioni in tutto il corpo. La piccola si chiama Ausilia Bordet, e abita ad Hone-Bard, in frazione Sciarraz.

La disgrazia è accaduta oggi pomeriggio. Il padre della piccina, Fortunato, di 38 anni, operaio metallurgico, si trovava al lavoro in fabbrica. Ausilia era in casa con la madre, Anita Baudin, di 32 anni. I coniugi hanno un altro figlio, Jeanmichel, di 7 anni, ma da tempo il bimbo è ricoverato in una clinica di Orio Canavese. La piccola aveva l'abitudine di giocare in cucina, accanto alla vecchia stufa a legna: si divertiva a infilare un pezzo di carta nella griglia inferiore per dargli fuoco. La madre l'aveva rimproverata più volte, ma inutilmente.

Oggi, verso le 16,30, la signora Bordet è uscita di casa. Doveva fare un acquisto in un negozio vicino e sarebbe andata e tornata in pochi minuti. Ausilia ha lasciato allontanare la mamma, poi ha preso un pezzo di carta e si è avvicinata alla stufa. Non si sa che cosa sia accaduto perché nell'alloggio non c'era nessuno. Forse uno sportello si è aperto e una vampata ha lambito il vestito della piccola.

La gonna ha preso subito fuoco e in pochi istanti Ausilia è stata avvolta dalle fiamme. Quando è rientrata, la signora Bordet ha scorto con orrore la sua bimba che si dibatteva urlando. Accanto alla porta c'era un secchio d'acqua. La donna lo ha afferrato e lo ha vuotato sulla piccina, per spegnere le fiamme.

E' stato subito chiamato un medico, il dott. De Antoni, che ha consigliato l'immediato trasporto di Ausilia all'ospedale di Ivrea. Qui, dopo una prima medicazione, la piccina è stata fatta proseguire per l'ospedale Regina Margherita di Torino e ricoverata nel reparto di chirurgia infantile. Le sue condizioni sono gravissime: ha ustioni diffuse in tutto il corpo: soltanto il viso è stato risparmiato dal fuoco. I medici hanno già praticato alla bimba alcune trasfusioni di sangue, ma non sanno se sarà possibile salvarla.

s. s.

Il rapimento della bimba morta

Sarà ritirata la denuncia contro la madre di Seregno

Milano, 23 gennaio.

Si sono svolti nel pomeriggio a Seregno i funerali della piccola Antonella Palpon, di cinque mesi, la cui salma è stata sottratta ieri dalla madre dalla clinica milanese dove la piccina era spirata, in seguito ad una broncopolmonite.

Sconvolta dalla fine della sua bimba, la signora Ersilia Ricchiuti aveva avvolto in uno scialle la piccola salma. Nascosto il pietoso fardello sotto il cappotto essa aveva raggiunto il marito che, stroncato dalla fatica, s'era addormentato sulla sua auto, parcheggiata davanti alla clinica.

Contro la signora Ricchiuti e suo marito Romeo Palpon era stata ieri presentata denuncia dalla direzione degli istituti clinici da cui dipende la clinica di via Commenda.

Sembra ora che la denuncia sarà presto ritirata, in considerazione del particolare stato d'animo degli sventurati coniugi.

Sono usciti di strada

Tre ragazzi feriti nella vettura rubata

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 23 gennaio.

(e. c.) Tre giovani ladri che su un'auto rubata a Milano si stavano dirigendo a Torino, sono usciti di strada nei pressi di Cigliano. Rimasti feriti nell'incidente, essi ora sono ricoverati all'ospedale di Chivasso.

Severino Maggini di 19 anni, M. G. di 17 e D. D. L., di 16, originari di Campobasso e residenti a Certosa San Donato, ieri notte avevano rubato la «600» di Franco Pellerey, di 23 anni, abitante a Milano. Al volante si è posto il diciassettenne e i tre si sono diretti verso Torino. Giunto nei pressi di Cigliano alle 3 di notte, il conducente ha perso il controllo dell'auto che, dopo aver divelto un palo, è uscita di strada e s'è rovesciata in un campo. Usciti dall'utilitaria, i tre hanno chiesto soccorso a dei camionisti, che li hanno trasportati all'ospedale di Chivasso. Qui sono stati medicati e ricoverati.

Oggi il maresciallo Cappa, comandante la stazione carabinieri di Chivasso, nel ricevere i referti del medico, è stato messo in sospetto dai nomi dei tre. Recatosi all'ospedale, il sottufficiale li ha interrogati e ha ottenuto da essi la confessione del furto. I tre hanno detto di essere diretti a Torino per fare una gita, ma è probabile che scopo del viaggio fosse quello di compiere qualche altro «colpo».

Una sposa di Ceva muore tre giorni dopo il parto

Aveva 22 anni ed era diventata madre di un bimbo E' stata stroncata da un attacco di tachicardia

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 23 gennaio.

(r. r.) Stroncata da un grave attacco di tachicardia, è morta stamane in ospedale una signora di 22 anni, Rosa Boero in Quasimodo.

La Boero era sposata da due anni con un tecnico di una locale fabbrica di orologi e tre giorni fa aveva dato alla luce un bimbo. Durante il parto era stato necessario praticare il taglio cesareo. Secondo il prof. Neri, che con altri medici si è prodigato per tutta la notte accanto alla giovane, il male che ha ucciso la signora è indipendente dall'intervento cui era stata sottoposta ed è da escludere che si tratti di una complicazione post-parto.

Viene dal Sud con i due bimbi per cercare il marito fuggito

Rivarolo, 23 gennaio.

(b. d. c.) Una pattuglia di carabinieri stamane si è imbattuta in una donna con un bimbo in braccio e un altro più grandicello per mano, che si aggirava per i viali. Era senza documenti e dichiarava di essere venuta dal Meridione con quelle creature, malamente vestite, e priva di denaro. Ha detto inoltre di essere alla ricerca del marito fuggito da tempo, il quale dovrebbe aver trovato lavoro in questi paesi, ma non ha saputo dare indicazioni più precise.

Una chitarra per il piccolo “scout„ che da 4 mesi non cammina più

«Specchio dei tempi» risponde all'appello di un malatino pinerolese

Silvio Garzena, di otto anni, lo «scout» di Pinerolo

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 23 gennaio.

I drammi che colpiscono l'infanzia sono i più dolorosi e commoventi, ma per fortuna sono anche i più facili da alleviare quando basta un piccolo gesto di solidarietà. Questa mattina «Specchio dei tempi» si era reso interprete — attraverso una lettrice — del desiderio di un giovanissimo «scout» pinerolese, costretto da lungo tempo a letto da una grave infermità alle gambe. Per sentire meno lunghe e malinconiche le ore di immobilità, il bambino si struggeva sognando un televisore e una chitarra, che ha imparato a suonare sotto la guida del padre, dilettante di mandolino.

Poche ore dopo la pubblicazione della lettera, una ditta torinese di elettrodomestici e una di strumenti musicali telefonavano a «La Stampa» per offrire il televisore e la chitarra. Li abbiamo portati subito al ragazzo malato, Silvio Garzena di otto anni, che abita a Pinerolo in via Buniva 77 con i genitori e la sorella sedicenne, apprendista in un ufficio commerciale.

Silvio si era iscritto all'«Asci», iniziando l'attività scoutistica nei «lupetti». Il decalogo dell'associazione esorta i giovani a compiere ogni giorno una buona azione. Il nostro bravo «lupetto», data l'età, non poteva impegnarsi tutti i giorni in opere di abnegazione e altruismo. Ma faceva il proprio dovere alla domenica, andando a prelevare a domicilio una signora invalida, per accompagnarla a Messa sulla carrozzella.

Continuò a farlo anche quando, poco prima di Natale del 1961, le gambe cominciarono a dolergli. Da principio si trattava di qualche crampo, di uno strano senso di peso e di fatica. Poi il male si aggravò, i medici diagnosticarono un'affezione alle ossa femorali. Silvio dovette sottoporsi al ricovero in ospedale e ad un delicato intervento da parte del prof. Re, che gli innestò in una gamba segmenti d'osso sani. Da sei mesi Silvio non può più partecipare ai raduni dei «lupetti», da quattro non abbandona il letto.

g. l.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Un esempio di collaborazione fra discipline diverse

Nei radioisotopi di Saluggia una nuova speranza contro il cancro

Il reattore nucleare della Sorin è l'unico, in Italia, che produca radioisotopi, vale a dire sostanze radioattive artificiali, che possono servire per scopi industriali, medici, scientifici - Il prof. A. M. Dogliotti ha esposto ieri, in una conferenza, i risultati di sue ricerche per utilizzare nuovissime tecniche nella lotta contro i tumori maligni

Veduta d'insieme (foto presa da un elicottero) del reattore nucleare di Saluggia

(Dal nostro inviato speciale)
Saluggia, 23 gennaio.

Un evento scientifico, importante in sè e per il modo come si presenta, e cioè quale frutto della collaborazione tra discipline diverse (la chimica, la fisica nucleare, la medicina), è stato illustrato oggi a Saluggia, presso la Sorin, dal professore A. M. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino, che ne è uno degli autori.

Gli ospiti erano stati ricevuti dall'ingegnere Fogagnolo, direttore centrale Fiat (anche in rappresentanza del presidente della Sorin, professor Valletta); dall'ingegnere Finzi, direttore centrale della Montecatini, e dall'ingegner Cesoni. Il tema della conferenza era: « Indicazioni chirurgiche del nuovo complesso colloidale marcato al fosforo 32, nel campo della terapia dei tumori: realizzazioni e prospettive ». Nostro compito appunto è di spiegare, come ci riescirà, quel che è celato « dietro il velame » delle parole tecniche. Un chiarimento però è doveroso premettere, seguendo in ciò il consiglio stesso del conferenziere: trattandosi di un nuovo procedimento di cura per certe forme di tumori, è bene si sappia che il metodo è promettente; ma che non vuole, allo stato attuale, presentarsi come risolutivo di un così grande problema quale è la cura del cancro: anzi, molta sperimentazione è ancora necessaria perché sia possibile trarne maggior profitto. Comunque questa è un'arma di più che si presenta al medico, per combattere, insieme con altre molte, una malattia che via via merita di recedere nella sua fama di terribilità; che presenta al tempo nostro un continuo, progressivo miglioramento pronostico.

E adesso veniamo all'argomento, discostandoci un pochino, per ragioni di chiarezza espositiva, dalla trattazione strettamente medica fatta dal professor Dogliotti. Premettiamo che la Sorin, la Società di Ricerche Nucleari creata congiuntamente dai gruppi della Fiat e della Montecatini, produce, a Saluggia nel suo bellissimo reattore nucleare, sostanze radioattive artificiali, i cosiddetti radioisotopi: li produce e li vende. E' il solo reattore in Italia da cui escano queste sostanze, ottenute, come si sa, irradiando elementi vari, con i neutroni presenti in quantità stragrande nel seno del reattore. La Sorin produce in particolare iodio, fosforo, bromo, mercurio radioattivi; non solo; ma queste sostanze incorpora in molecole organiche, ottenendone quelle che si chiamano le « molecole marcate », molecole cioè nelle quali uno o più atomi hanno una loro radioattività, che si portano appresso nei processi chimici o biologici cui partecipano.

Le molecole marcate, oltre che in industrie varie, in studi di carattere biologico, servono in medicina per due scopi: di diagnosi e di cura. Lasciamo stare la diagnosi, che non interessa questo caso: e veniamo alla cura. E' una nozione ormai comune che la radioattività in genere ha un'azione distruttiva speciale verso le cellule cancerogene; noi tutti sappiamo che il cancro si cura, con successo, con il radium, con il cobalto radioattivo (contenuto nelle note bombe al cobalto), con i raggi X, e anche con isotopi radioattivi di sostanze speciali che si sa si fissano di preferenza in determinati organi.

La cura del cancro con le radiazioni vuole essere eseguita in modo che la parte malata sia fortemente irradiata, e che i tessuti sani siano rispettati. Vuole in particolare che siano irradiate della parte malata le regioni periferiche, per evitare che da esse il male si estenda a quelle sane contigue e poi ad altre, diffondendosi oltre. Tra gli isotopi radioattivi usati per scopo terapeutico, c'è il fosforo 32, un radioisotopo che dà un'emissione di qualità adatta allo scopo (raggi beta), ed ha un periodo di vita né troppo lungo né troppo corto. Questo fosforo gli studiosi della Sorin sono riusciti a incorporare in modo stabile in quelle sostanze (abbondanti nel nostro corpo) che sono dette colloidi e che sono adatte quant'altre mai a distribuirsi sulle pareti degli organi cavi, a penetrare negli interstizi del sistema linfatico.

Qui interviene la medicina, nella persona del professor Dogliotti (nonché del professor Caldarola e d'altri collaboratori) a porre una sua istanza, frutto di sue precedenti esperienze: l'opportunità di inviare i medicamenti (nel caso specifico l'isotopo radioattivo, il radiofosforo) sulla parte malata (sul tumore), per la stessa via seguita dal sangue, per i vasi capillari, in modo che il medicamento stesso penetri o meglio avvolga, la parte malata, faccia pervenire (e rimanere) nel punto dove più occorre la benefica mitraglia della radioattività: e che la parte ne resti, per così dire, infiltrata per un tempo abbastanza lungo.

Qui un'idea meccanica si è presentata agli studiosi: che tale risultato sarebbe più certo, più permanente, se la sostanza radioattiva fosse incorporata in granellini abbastanza piccoli da penetrare nei capillari, abbastanza grandi per non più uscirne: in modo da costringere il materiale radioattivo a restar là dove bisogna che resti, a non andarsene subito migrando altrove dove è inutile se non dannoso. A questa esigenza i ricercatori della Sorin (prof. Bellion, dott. Zimmer, dott. Rosa, dott. Sosi) hanno risposto in un modo quanto mai felice. Essi sono riusciti a incorporare il fosforo radioattivo in granellini di resine delle dimensioni volute (da venti a ottanta millesimi di millimetro in diametro); granellini aventi lo stesso peso specifico del sangue e perciò idonei a seguirne il flusso, granellini che si presentano all'esame microscopico come aventi dimensioni lineari all'incirca venti volte quelle dei globuli rossi del sangue.

Questo processo è già stato oggetto di lunga sperimentazione su animali ed impiegato in vari casi clinici. Il liquido contenente i granellini radioattivi è iniettato nel punto opportuno; la via è aperta al medicamento per il tramite del flusso sanguigno delle arterie afferenti; per un gioco meccanico, una buona parte del medicamento si arresta e rimane a ridosso della parte malata, costituendo una specie di barriera a difendere la parte sana, combattendo il male là dove esso ha maggior potere di diffusione. Fino a che punto la scoperta potrà contribuire alla vittoria contro il cancro è prematuro opinare. Lo stesso oratore ha sottolineato la circostanza che occorrono ancora studi ed esperimenti; ma grande è l'impressione lasciata dalle parole dello studioso su un uditorio composto per la massima parte di studiosi.

Approfittando della circostanza, abbiamo visitato i laboratori del centro di Saluggia dove si attende alla delicatissima chimica che si svolge su materiali radioattivi. Le difficoltà delle manipolazioni, che non è possibile fare con i metodi consueti, ma soltanto dietro la protezione di grosse pareti di piombo, hanno costretto quegli studiosi ad inventare acrobazie di meccanismi, atti appunto a trattare a distanza, ma in maniera visibile (distro grossi spessori di vetro, al piombo esso pure) materiali e reagenti. Alle discipline che abbiamo sopra enunciato come congiunte in questo tentativo così promettente, alla fisica nucleare, alla chimica, alla medicina, bisogna aggiungere perciò, per una sua modesta ma essenziale parte, la meccanica.

Didimo

Alghe gustosissime sul fondo del mare?

Un giorno forse coltiveremo gli abissi oceanici - Studi in tal senso sono in corso all'Istituto delle Hawaii

(Nostro servizio particolare)
Honolulu, 23 gennaio.

Le *prospezioni* sottomarine con scandagli, per mezzo di apparecchi a eco, eseguite da centinaia di navi in tutti i mari, si vanno moltiplicando. Se è vero che passeranno ancora degli anni prima che si possa realizzare una carta particolareggiata e completa del fondo sottomarino, è altresì vero che la topografia generale — secondo quanto hanno annunciato gli esperti dell'Istituto di Oceanografia delle Hawaii che stanno lavorando alla compilazione d'una « carta del fondo del mare » — è ormai chiaramente definita e conosciuta. Non mancherà molto tempo che le pianure sottomarine finora inutilizzate per l'alimentazione umana saranno messe a coltura. Si tratterà di colture particolari, per le quali gli scienziati di tutto il mondo stanno conducendo studi sperimentali, ma certamente a base di alcuni tipi di alghe, già fin d'ora definite « gustosissime » dagli esperti delle Hawaii.

Delle sue tre grandi, fondamentali divisioni — la piattaforma continentale, la scarpata continentale e la platea abissale — la prima è quella che assomiglia maggiormente alla Terra e che sarà in un primo tempo sfruttata. La luce solare la penetra tutta, eccetto nei punti più profondi. Piante vagano nelle acque che la sovrastano, alghe marine aderiscono ai suoi scogli. Una infinita varietà di pesci si aggira per le sue pianure, come se si trattasse di mandrie di bestiame.

Sul letto del fondo marino giacciono i sedimenti che dall'alto sono degradati in basso, falda su falda, strato su strato, per centinaia di milioni di anni: la più straordinaria « nevicata » che il mondo abbia mai conosciuto. Vi si trova la melma di ogni fiume che scorre verso il mare; la polvere vulcanica trasportata dai venti forse per metà del globo; la sabbia dei deserti costieri sospinta verso il mare dai venti di terra: e poi sassi, piccoli macigni, conchiglie portate dagli *iceberg* e dai ghiacci alla deriva; frammenti di ferro, di nichel e di altri detriti meteorici che penetrano nell'atmosfera terrestre al di sopra dei mari. Il materiale che abbonda dovunque è costituito da miliardi e miliardi di minuscole conchiglie di scheletri. I resti di tutti i minuti organismi viventi che una volta abitavano le acque della superficie.

I sedimenti costituiscono poi una sorta di poema epico della Terra. Quando ne sapremo di più, forse potremo leggervi tutta la storia delle epoche trascorse.

e. i.

Una rara medusa d'acqua dolce che non si catturava in Italia dal '46

L'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza ha segnalato di recente una notizia di particolare interesse. Presso il Lago Maggiore, e più precisamente nelle acque di uno stagno del Canton Ticino localizzato fra Bellinzona e Locarno, sono state rinvenute in numero copiosissimo delle meduse appartenenti alla specie *Craspedacusta Sowerbyi*; il giorno 3 agosto 1962 moltissime di queste meduse vennero catturate e quindi portate al suddetto Istituto.

Da tempo in Italia non si rinveniva questo graziosissimo abitatore delle acque dolci. La cattura precedente, che fu anche la prima segnalazione per l'Italia, risale all'anno 1946.

Può stupire il fatto che nelle acque dolci ci siano meduse; in realtà, benché in genere esse siano abitatrici delle acque marine, tra il loro vasto gruppo vi sono alcune specie strettamente legate all'acqua dolce. Esempio tipico ne è la piccola Limnocnida che in certe stagioni compare nel lago Tanganica ed in altri laghi dell'Africa equatoriale.

La Craspedacusta è di dimensioni ridotte; quando nasce, non supera mai un millimetro di diametro; poi gradatamente cresce fino a raggiungere una larghezza massima di 18 millimetri. Col volume del corpo, aumentano anche di numero i piccoli tentacoli che si staccano dal margine della sua ombrella; questi, nelle forme più vecchie, sorpassano il numero di cinquecento.

Esemplare adulto di « Craspedacusta Sowerbyi, Lank »

Dr. Mario Guerra
Museo di Storia Naturale di Bergamo

Ricerche in occasione del "riposo solare"

Notiziario dello spazio

Il Sole presenta un ciclo di 11 anni, nel corso dei quali la sua attività (le cosiddette « macchie ») aumenta e diminuisce con un ritmo regolare - Un progetto di studi geodetici con lancio di satelliti - Il « Ranger VI » - Si fotografano le meteoriti

Dovrebbe incominciare, con questo 1963, un periodo di « riposo solare ». Come è noto, il sole presenta massimi di attività, ogni undici anni circa in media: durante questi parossismi macchie ed eruzioni sono fitte ed intense, frequenti sulla Terra le tempeste magnetiche e le aurore polari, pervaso lo spazio interplanetario da forti « venti » di particelle elettrizzate provenienti dal Sole. L'ultimo periodo di vivace attività solare si ebbe negli anni 1957-58, i quali appunto perciò furono scelti per quell'insieme di fortunate ricerche che andò col nome di « Terzo Anno Geofisico Internazionale ».

* *

Con quest'anno dovrebbe incominciare un periodo di tranquillità massima del Sole, circostanza che rende idonee certe ricerche, complementari con le precedenti. In particolare, conforme ad un accordo di cooperazione stipulato nello scorso dicembre, Stati Uniti e Unione Sovietica lanceranno ciascuno, su orbite concordate, veicoli spaziali destinati a misure del campo magnetico nei dintorni della Terra. Il programma di cooperazione viene esteso anche al campo della meteorologia globale, e cioè ai rilievi della nuvolosità del nostro pianeta fatti per mezzo di satelliti che sorvolano altissimi l'atmosfera. Il servizio geodetico degli Stati Uniti preannuncia intanto l'uso di satelliti a grande altitudine, destinati ad essere fotografati sullo sfondo del cielo stellato. Essi serviranno per sviluppare e controllare la rete di triangolazione che copre le terre del nostro pianeta. Come si sa, per stabilire le giuste distanze tra luogo e luogo della Terra, e disegnare correttamente le carte geografiche e topografiche, sono segnati sul terreno dei punti di riferimento, dei capisaldi, idealmente collegati tra di loro a formare una serie di triangoli, che immaglia l'intero globo. Questi lati hanno lunghezze note; essi, con i vertici corrispondenti, sono adoperati come elementi di base per misurazioni minori. Tuttavia gli studiosi non sono perfettamente sicuri delle esatte dimensioni di tutti questi lati; soprattutto quando e dove, per la presenza di vasti mari, i punti capisaldi sono molto distanziati. C'è qualche incertezza nella rete geodetica, là dove essa varca, appoggiandosi alle isole minori, il vasto Pacifico e l'Atlantico. Il controllo e il perfezionamento di tal rete si vuol fare con satelliti. Uno stesso satellite sarà fotografato, mentre è in orbita e nello stesso istante, da vari punti della triangolazione. Il riscontro esatto della distanza, sulla superficie della Terra, tra i punti dove sono situate le macchine fotografiche, viene dedotto dalla posizione che il satellite viene ad avere, nelle varie fotografie, rispetto alle costellazioni. I satelliti per la triangolazione debbono essere luminosi, per rendersi visibili; oppure (come quelli tipo Echo) essere grandissimi e molto alti nel cielo, in modo da apparire comunque come punti luminosi. Il progetto presenta difficoltà tecniche notevoli (basta pensare alla necessaria assoluta contemporaneità delle fotografie, che debbono essere scattate nello stesso istante, da stazioni distanti tra loro centinaia di chilometri); ma avranno come risultato una più sicura conoscenza delle fattezze e della forma stessa del nostro pianeta.

* *

In questo principio d'anno avrebbe dovuto prendere la via dello spazio il « Ranger VI », destinato ad una missione lunare; ma l'evento è stato rimandato di parecchi mesi, allo scopo di migliorare le prestazioni del veicolo. I precedenti Rangers infatti hanno dato dei dispiaceri ai dirigenti dell'Ente Spaziale Americano. Il primo e il secondo funzionarono bene ma si inserirono in orbite basse intorno alla Terra, invece che raggiungere i più lontani cieli cui erano destinati, in causa di difficoltà nel veicolo di lancio Atlas Agena. I tre successivi dovevano posare un carico strumentale sulla Luna: ma l'uno per un eccesso di velocità fallì il bersaglio e s'inserì in un'orbita intorno al Sole; il successivo colpì il bersaglio ma non mandò dati alla Terra: l'ultimo di essi passò a 450 chilometri dalla mèta. I dirigenti della Nasa hanno fiducia, nonostante queste disavventure, nella bontà del progetto del Ranger (molti elementi del quale sono stati adottati per il «Mariner II» che assolse brillantemente la sua missione esplorativa su Venere); e stanno preparando appunto per l'esplorazione dello spazio i Rangers sesto, settimo e ottavo.

* *

Chiudiamo questa breve rassegna con la notizia dell'approntamento di sedici stazioni, nel territorio degli Stati Uniti, destinate a sorprendere con le macchine fotografiche le meteoriti, quando esse con le fuggevoli luci compaiono in cielo; e a individuare il luogo di caduta di quelle che, non disfatte dall'attrito dell'atmosfera, giungono a terra, permettendo così agli studiosi di raccoglierle, ancora calde.

r.

Una minaccia sempre presente sulle nostre montagne

Il pericolo delle valanghe

Può bastare un suono, il passaggio d'un aereo, la caduta di un sasso a mettere in moto una gigantesca massa di neve - Come è possibile scongiurare le disgrazie - Una apposita scuola

Negli ultimi tempi le notizie di valanghe sono state frequenti: soldati, sciatori, montanari, contrabbandieri ne sono stati travolti, qualche volta uccisi; uomini che si erano spinti in alto sui monti, qualcuno forse senza la dovuta cautela. Ma una valanga caduta sulla ferrovia del Gottardo, anche se non ha fatto vittime, ha ostacolato la circolazione ferroviaria provocando un grave disordine, fino nella lontana stazione di Milano. Le valanghe dunque interessano non solo la montagna, il montanaro, l'alpinista.

Che la neve caduta in una certa quantità — bastano poco più di 30 centimetri — sopra una pendice inclinata possa perdere la stabilità, mettersi in moto e scendere a valle, si comprende facilmente. Ma se si analizza il fenomeno, per prevedere quando vi è probabilità di valanghe, ci si accorge che i fattori in gioco sono numerosi e le loro possibili combinazioni tante da renderne lo studio quanto mai difficile. La stessa osservazione e la misura delle forze che entrano in gioco devono essere fatte sul posto (cosa tutt'altro che agevole), perché le condizioni non sono ripetibili in laboratorio.

Già la neve, quando cade, può presentarsi con caratteristiche diverse: da minutissimi cristalli, quasi invisibili, a grossi fiocchi; dalla neve gelata, asciutta, farinosa, incoerente, leggera, a quella bagnata, viscida, motosa, pesante. Dall'attimo in cui si posa al suolo, essa subisce delle trasformazioni, diverse a seconda del tipo di neve, per effetto del proprio peso, del contenuto in umidità ed aria; delle correnti d'aria e di vapore che si formano nel suo interno, delle variazioni di temperatura, del calore del suolo, dell'azione del vento.

Assestandosi, variano — nella neve — la compattezza, il contenuto di aria, la plasticità, la coesione tra i cristalli e tra i diversi strati: il peso per metro cubo sale dai 70-150 chili della neve fresca ai 6-700 di quella vecchia. Strati di neve fresca coprono la vecchia; e la neve fresca può avere caratteristiche diverse.

Si possono distinguere due tipi principali di valanghe. Il primo è di neve sciolta, senza coesione, che comincia da un punto superficiale o da uno stretto settore, non ha margini netti di distacco e scendendo a valle si estende in larghezza e in profondità. Se la neve è asciutta, è quasi una nuvola polverulenta che viaggia veloce, parte in aria, parte a terra; se bagnata, è più lenta e pesante, viaggia a terra, ha più elevato potere distruttivo che raggiunge il massimo (come nel caso precedente), verso la fine della corsa.

La valanga di neve assestata è invece costituita da un lastrone, posto in superficie o profondo e nello spessore della neve, che si rompe su un vasto fronte, con netto margine di distacco, acquista velocità in pochi secondi e assume subito grande potere distruttivo. Questi enormi lastroni possono rimanere anche a lungo in equilibrio instabile, poi precipitare di colpo; costituendo le valanghe più pericolose. Tra i due estremi vi è una grande varietà di valanghe di tipo intermedio.

In ogni caso deve esistere una causa, esterna o interna alla massa nevosa, che ne turba l'equilibrio: può essere il sovraccarico dovuto al peso di neve nuova caduta sulla precedente; il taglio provocato da uno sciatore o dalla caduta di un sasso, di una cornice, di un cappuccio di neve o dal passaggio di un animale; la variazione di temperatura (la diminuzione rallenta l'assestamento mentre l'aumento diminuisce la coesione); la vibrazione prodotta da un suono anche lontano: un tuono, un'esplosione, un grido, un motore; il passaggio di un veicolo veloce.

Ci si difende dalle valanghe individuando, prima di tutto, le località dove si possono formare: ciò presuppone la conoscenza dell'ambiente, per determinare nel modo più completo possibile quali fattori entrino in gioco ed abbiano azione prevalente. Si potrà così determinare se sarà possibile la difesa e con quali mezzi: si conosceranno le precauzioni da adottare quando si devono percorrere determinate pendici nevose; l'ubicazione e gli accorgimenti necessari nel costruire quelle opere di difesa, che l'estendersi dell'attività umana anche nelle zone montane fa diventare sempre più numerose. Si potranno scegliere i tipi di protezione adatti, premessa la considerazione generale che sono da preferirsi alle opere che frenano e deviano la massa in moto, gli accorgimenti che mirano a facilitare l'assestamento stabile della neve in modo da evitare l'inizio del movimento. Spesso conviene anche provocare artificialmente — mediante piccole cariche esplosive, razzi, artiglierie — la caduta di piccole valanghe, nel momento più opportuno affinché non producano danni, evitando così l'accumulo di grandi masse.

Gli istituti, enti ed uffici che in Italia si occupano delle valanghe sono diversi: valide iniziative sono state prese dalla Regione della Valle d'Aosta e da alcune amministrazioni provinciali delle Alpi. Fra tutte queste attività, che meriterebbero forse un più completo coordinamento, ci sembrano meritevoli di particolare segnalazione i brevi corsi che vengono tenuti a Bormio (presso il Centro di osservazione della neve e delle valanghe, sotto l'egida della Fondazione per gli studi dell'Arco alpino e del Comitato glaciologico italiano, che fa capo al Consiglio nazionale delle Ricerche), dove personale già esperto di montagna — guide alpine, tecnici che lavorano in montagna, forestali — approfondiscono la conoscenza della neve e delle valanghe.

Angelo Ortisi
Ispettore Capo Forestale

E' questo uno degli inverni più rigidi degli ultimi 50 anni

L'Italia del Nord è ghiacciata nel Sud ha nevicato anche a Taormina

Cielo sereno, ma 5 sotto zero a Genova - Al Piemonte il record del gelo: sull'Appennino di Alessandria —18 gradi; ad Asti —15; nel Cuneese —30; in Valsesia —35; a Stresa —4 - Due morti assiderati a Treviglio e a Cremona - La Laguna (—13 a Venezia) è gelata - Bufera a Rimini - Treni in ritardo - Paesi isolati nelle Marche e in Umbria - A Napoli il termometro a —7 - Due gemelli uccisi dal freddo a Messina

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 gennaio.

(a. b.) Cielo sereno anche oggi a Genova e sull'intero arco ligure, ma freddo ancora più intenso. La notte scorsa si è avuta la temperatura più bassa di questo scorcio d'inverno, con —5 a Genova e —10 al Passo dei Giovi e nell'entroterra. Il vento di nord-nord-est, che a tratti soffia sulla zona, rende il freddo ancora più pungente. L'inverno attuale anche a Genova sarà ricordato come uno dei più rigidi degli ultimi cinquant'anni. Anche sulla Riviera di Levante, solitamente favorita da un clima mite, si è avuta una temperatura di poco superiore a Genova, come a Camogli (—2), a Riva Trigoso, a Sestri Levante, a Bogliasco e a Pieve Ligure, dove le fontane sono gelate. Oggi il termometro si è mantenuto sullo zero a Genova nelle ore più calde.

Alessandria, 23 gennaio.

(f. m.) Freddo intenso ancora su tutta la provincia di Alessandria, dove il cielo si mantiene sereno mentre soffia un leggero e gelido vento di tramontana. Durante la notte scorsa in Alessandria città la punta minima registrata all'osservatorio meteorologico del Seminario è stata di —10,2, mentre la punta massima odierna è stata di —2°. Anche su tutto il resto del territorio della provincia la temperatura si mantiene a punte molto basse e in Val Borbera durante la notte scorsa la minima ha toccato i —18 grad.

Asti, 23 gennaio.

(a. m) Ad Asti, stamane alle 8, è stata registrata la temperatura più fredda di questo inverno: — 13° nel centro e —15° in periferia. Una temperatura così rigida s'era avuta nel gennaio del 1953. Numerose condutture dell'acqua potabile sono scoppiate a causa del gelo e alcune centinaia di abitazioni sono prive di acqua.

Cuneo, 23 gennaio.

(n. m.) Nelle ultime ventiquattr'ore il termometro ha toccato in provincia minime mai raggiunte a memoria d'uomo. Questa notte ad Argentera, ultimo comune della Valle Stura, si è avuta una minima di —30. A Cuneo, la scorsa notte, —16, mentre la temperatura media è stata lungo il giorno di —7. A Vernante a mezzogiorno si sono registrati —15.

Ceva, 23 gennaio.

(r. r.) Malgrado il ritorno del sereno, la temperatura in Valle Tanaro e sull'alta Langa continua ad essere rigidissima. Oggi il termometro non ha superato a Ceva i — 14, dopo avere toccato nella notte la punta minima stagionale di — 23. Per tutta la giornata Ormea e Garessio sono state sferzate dalla tramontana che ha portato a valle cumuli di neve spazzata dai monti sovrastanti. In tutta la zona i corsi d'acqua sono gelati. Stamane a Bagnasco e a Ormea le scuole sono rimaste chiuse perché i mezzi di riscaldamento non sono riusciti a vincere il freddo nelle aule.

Aosta, 23 gennaio.

(l. v.) Giornata bella, ma freddissima, quella di oggi in tutta la valle d'Aosta: il termometro, abbassatosi notevolmente nella notte, ha stentato a risalire anche se ovunque è brillato il sole. Ecco le temperature della tarda serata in alcune località: Rifugio Torino —28°, Piccolo e Gran San Bernardo — 26°, Champoluc —20°, Breuil —17°, Cogne —12°, Courmayeur —10°, Aosta e St. Vincent —5°.

Varallo Sesia, 23 gennaio.

(a. s.) L'ondata di freddo polare continua a imperversare in tutta la Valsesia. Oggi il termometro ha registrato temperature record: — 35° al Colle delle Pisse, — 28° a Otro, — 25° in alta Valle Sermenza, — 22° a Rimella, — 19° a Scopello, — 15° a Varallo e Quarona, — 13° a Borgosesia e Grignasco.

Verbania, 23 gennaio.

(a. c.) Stasera alle 17 a Premeno, quota 800, il termometro segnava — 12. Alla stessa ora a — 15 in valle Vigezzo e a — 16 a Campello Monti, in valle Strona. A Stresa era a — 4.

Milano, 23 gennaio.

(g. m.) Questa mattina la stazione meteorologica dell'aeroporto di Linate ha segnalato a Milano una temperatura record: 13,3 sotto lo zero.

Treviglio, 23 gennaio.

(r. p.) Per il freddo, il manovale Giovanni Poletti di 52 anni, da Clusone, è morto di collasso. Il poveretto lavorava in un cantiere di Inzago, all'aperto, quando per la temperatura freddissima (oggi a Treviglio —14) si è accasciato a terra, morendo all'istante.

Cremona, 23 gennaio.

(c. s.) Stroncato dall'eccezionale freddo, è morto al suo tavolo di lavoro, in una baracca di un cantiere edile allestito alla periferia di Cremona, il geom. Carlo Marchetti, di 60 anni, da Massa Carrara. Il decesso è sopravvenuto per collasso cardiocircolatorio.

Rovigo, 23 gennaio.

(e. f.) La morsa del freddo polare chiude il Polesine da parecchio tempo. Malgrado il sole, la temperatura si mantiene rigida, anzi continua ad abbassarsi. A Rovigo oggi si sono registrati — 12 e alla periferia — 14. L'Adige è ghiacciato da una sponda all'altra per due chilometri.

Venezia, 23 gennaio.

(a. l.) Il termometro continua a scendere. Oggi si è registrata la punta più bassa di questa ondata polare, con la temperatura minima di — 13,5. La laguna è ghiacciata. Le comunicazioni con le isole trovano crescenti difficoltà.

Bologna, 23 gennaio.

(c. c.) Il termometro ha segnato in Emilia punte minime eccezionali. A Parma —14; a Bologna —12; a Piacenza —16. Un elicottero della Direzione generale dei servizi antincendi di Roma è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in uno spiazzo montano ricoperto da spesse coltre di neve, in località Careglio di Vergato. La manovra, perfettamente riuscita, era stata determinata dalle avverse condizioni atmosferiche e particolarmente dal vento che soffiava alla velocità di oltre 100 chilometri orari.

Rimini, 23 gennaio.

(m. m.) Una impetuosa bufera di vento si è abbattuta ieri notte sulla riviera e sull'entroterra riminese. Cumuli di neve alti fino a due-tre metri sono stati ammassati dalla bora sulla sede stradale, bloccando in parecchi punti la «nazionale» Adriatica nei due tratti verso Riccione e verso Ravenna. La situazione più difficile si registra sul versante di Ravenna: infatti quel tratto della nazionale (antica via Romea) fra Rimini e Cesenatico è interamente bloccato.

Ancona, 23 gennaio.

(a. g.) Le condizioni del tempo nelle Marche non accennano a migliorare. Nella zona appenninica nevica, mentre il litorale è spazzato da un forte vento, che ha ancora stamane raggiunto i cento chilometri all'ora. Sono state bloccate da bufere di neve tutte le strade statali che attraversano l'Appennino Umbro-Marchigiano. Sulla linea ferrata Ancona - Roma, il traffico è pressoché bloccato a Fabriano, dove i treni si fermano e, a causa dei forti ritardi, si fondono con altri.

Pescara, 23 gennaio.

(m. a.) Freddo intenso sull'Abruzzo e Molise, ove per tutta la scorsa notte è nevicato. In molti centri isolati non giunge la posta da due giorni. Decine e decine di comuni sono senz'acqua a causa del congelamento del liquido nelle tubature. La città di Pescara è sotto un soffice manto di neve alto dieci centimetri. La colonnina di mercurio segnava questa mattina all'aeroporto — 9. Trentanove comuni della provincia sono isolati.

Perugia, 23 gennaio.

(m. f.) L'ondata polare ha raggiunto tutta l'Umbria e particolarmente si è abbattuta nella zona nord-orientale della regione, tra Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Nocera Umbra, Osteria del Gatto e Gubbio. Numerosi paesi risultano isolati completamente anche a mezzo telefono. I treni da e per la capitale e da e per Ancona portano ore di ritardo.

Roma, 23 gennaio.

(l. s.) L'ufficio meteorologico della aeronautica comunica che alle ore 22 di questa sera (ultimo bollettino) è stata registrata, a Roma-Ciampino, la temperatura di —3°.

Napoli, 23 gennaio.

(c. g.) A Napoli il freddo intenso non accenna a diminuire. Anzi, nelle ultime ventiquattro ore è aumentato. Il termometro dell'osservatorio meteorologico di Capodichino segnava stamane 4 gradi sotto zero. Centinaia di case sono rimaste senza acqua per lo scoppio delle tubature. All'osservatorio vesuviano il termometro ha segnato — 7. Il termometro è sceso questa notte a Montevergine, in provincia di Avellino, a — 25. Ad Avellino la temperatura è stata di — 6.

Bari, 23 gennaio.

(a. c.) Continua in Puglia e Lucania l'offensiva del maltempo, la neve supera ovunque il mezzo metro nelle campagne e lungo le strade di comunicazione: anche a Bari è nevicato per quasi tutto il giorno. La temperatura rigidissima si mantiene sui —16° nella zona garganica.

Palermo, 23 gennaio.

(r. s.) Oggi è nevicato a Palermo. Poco dopo l'imbrunire, però, alla neve si è mescolata nuovamente la pioggia.

Anche a Taormina è nevicato abbondantemente suscitando la meraviglia degli abitanti e dei turisti. Due gemelli di un mese, Natale e Francesco Spagnolo, sono morti per broncopolmonite, dovuta al freddo, in una baracca di Messina. In un primo tempo sembrava che i piccoli fossero stati avvelenati dalla pappa.



Una via di Palermo dopo la nevicata di ieri. E' la prima dell'anno in città (Tel.)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico prevalentemente sereno. Banchi di nebbia locali in Val Padana. Persistenza di gelate. Sulla Sardegna e sulle regioni del medio Adriatico nuvolosità irregolare con nevicate residue. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con precipitazioni prevalentemente nevose. Temperatura: *si manterrà intorno a valori bassi. Venti: da moderati a forti. Mari: da mossi a molto mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—4,6	—1,6	Perugia	—10	—6
Bolzano	—18	1	Pescara	—6	—2
Trento	—14	—3	L'Aquila	—10	—6
Verona	—13	—2	Roma	—6	2
Trieste	—6	0	Campob.	—11	—0
Venezia	—14	—1	Bari	—4	0
Milano	—18	—2	Napoli	—3	1
Genova	—8	2	Potenza	—11	—6
Bologna	—13	—5	Reggio C.	4	8
Firenze	—6	—2	Messina	4	7
Pisa	—6	3	Palermo	6	6
Ancona	—6	—1	Cagliari	—2	4

Un locomotore vuoto si muove da solo e investe un'automotrice: sedici feriti

L'insolito incidente ferroviario sulla linea secondaria Bari-Barletta - Forse i freni si sono rotti e il veicolo ha preso velocità lungo i binari in discesa - In gravi condizioni il conducente del convoglio

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 23 gennaio.

Poco dopo le 18, sul tratto Santo Spirito-Bitonto a una ventina di chilometri da Bari, due locomotori della ferrovia sussidiaria «Ferrotranviaria» si sono scontrati per cause non ancora accertate. Uno dei due locomotori era vuoto e senza guida, mentre l'altro era condotto da Giuseppe Agostinacchio di 53 anni. A bordo della vettura incorporata c'erano quindici viaggiatori, operai e impiegati che rientravano a casa. Sono rimasti tutti feriti. Soltanto undici di essi sono stati ricoverati. Nessuno è in pericolo di vita. Il più grave è il conduttore Agostinacchio.

Appena accaduto l'incidente, alcuni abitanti del posto, richiamati dal rumore assordante dello scontro e dalle grida dei feriti, hanno dato l'allarme. Sono subito accorsi i vigili del fuoco di Bari, con squadre di pronto intervento e autoambulanze, perché si pensava che il disastro fosse di gravi proporzioni. I pompieri hanno provveduto al trasporto dei feriti in ospedale, dopo averli liberati dall'ammasso di ferraglia e dai rottami delle fragili vetture.

Sul luogo della disgrazia sono giunte anche le autorità del compartimento ferroviario e il direttore delle ferrovie «Bari-Barletta» a cui appartiene la linea. I rottami non sono stati rimossi in attesa dell'esito dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

Lo scontro è avvenuto in circostanze piuttosto singolari. Il locomotore investito, un'elettromotrice tipo tram, con trolley, viaggiante su un binario a scartamento ridotto, proveniva da Santo Spirito guidata dall'Agostinacchio. Ad un tratto il conduttore si è accorto che un altro locomotore dello stesso tipo gli veniva incontro sullo stesso binario. Il ferroviere ha' più volte azionato la sirena, ma il locomotore ha proseguito la sua corsa, accelerando l'andatura. L'Agostinacchio allora ha frenato di colpo ma lo scontro era ormai inevitabile. Nella brusca frenata il locomotore con i passeggeri è uscito dal binario e ha percorso una decina di metri, strisciando sulla massicciata. Il locomotore fantasma invece ha deragliato e si è adagiato nella cunetta.

L'unico sportello d'uscita è rimasto incastrato ed è stata necessaria la fiamma ossidrica per liberare i passeggeri. L'Agostinacchio era gravemente ferito, stretto fra i rottami della cabina di guida. I medici dicono che se la caverà.

Nessuna traccia del conducente dell'altro locomotore. Pare che per la rottura dei freni, la motrice si sia mossa da sola dalla stazione di Bitonto. In quel tratto la linea è in discesa e il locomotore ha acquistato velocità, muovendosi incontro all'automotrice che veniva dalla direzione opposta. La presenza sul binario della «motrice fantasma» non può essere spiegata altrimenti, ma soltanto l'esito dell'inchiesta potrà stabilire con esattezza come sono andate le cose.

In serata i feriti sono stati visitati dal prefetto Liotta e dal questore Corselli. I rottami ostruiscono ancora la linea Bari-Barletta, ma su quel tratto la Ferro-tranviaria fa effettuare di continuo delle corse di emergenza per collegare le località di Santo Spirito con Bari, distante non più di una decina di chilometri. Si tratta di un tratto elettrificato, che ha sostituito il trenino antidiluviano che sino a pochi anni fa faceva la spola fra Bari e Barletta. Ora si pensa ad elettrificare tutto il servizio che dovrebbe, fra non molto, giungere fino a Bari.

a. c.

I due locomotori sono incastrati frontalmente, sotto la fitta nevicata (Telefoto)

Sempre più grave la crisi dell'alta moda

Gli ateliers parigini preoccupati per il dilagare degli «abiti fatti»

Alcune grandi Case sono pronte a vendere i loro disegni per la fabbricazione in serie - Il terribile dilemma è se i vestiti dovranno ugualmente recare la firma del maestro - Pensano che il modello può esser buono, ma manca il tocco finale, creativo, dell'artista sulla persona vera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 gennaio.

Minacciata dalla concorrenza estera e privata delle sovvenzioni statali, da un anno circa la haute couture è in crisi. Deve correre ai ripari per difendere il suo prestigio e mantenere le posizioni in un mondo che non è più quello del 1900, cioè dell'epoca d'oro per una certa moda. Allora — ha spiegato Jacques Heim in una riunione alla quale un quotidiano aveva convocato alcuni grandi sarti con gli esponenti dei fabbricanti in serie e degli esportatori — la quantità delle clienti era limitata ma era illimitato il denaro che avevano a disposizione, ma oggi una gran parte di quella clientela è sparita e ne è sorta un'altra meno ricca ma tuttavia agiata.

Bisogna quindi adattarsi a questa nuova situazione, ma i grandi sarti parigini non sono concordi sui metodi da adottare. Pierre Cardin, che ha 40 anni ed è uno dei più dinamici, ritiene che gli obiettivi della haute couture dovrebbero essere essenzialmente due: primo, creare idee per i fabbricanti in serie affinché certi modelli possano essere ceduti alla massa ad un prezzo relativamente basso; secondo, creare modelli esclusivi, carissimi e rari, destinati alla clientela privata. Attuando questo principio egli vende carissimi nel proprio negozio certi abiti fatti su misura, mentre altri, della sua collezione vengono fabbricati in serie per essere venduti con la sua marca in un «Grande magazzino» di Parigi. I primi costano fra le 400 mila e le 600 mila lire, e talvolta superano il milione; i secondi vanno dalle 60 mila alle 120 mila lire.

Non è possibile, secondo Pierre Cardin, ammortizzare le spese di presentazione delle due collezioni annuali — che costano circa 100 milioni di lire l'una ad ogni azienda — e chiudere il bilancio senza perdite, con la sola vendita di abiti alle clienti ricchissime e di modelli esclusivi ai sarti di provincia o di certi Paesi esteri. Questi compratori non sarebbero, in tutto il mondo, più di cinquemila, e quindi sono insufficienti per far vivere e prosperare i creatori di moda. Perciò Pierre Cardin vende non i modelli ma il diritto di riproduzione dei suoi abiti a certi fabbricanti francesi ed esteri con l'autorizzazione di apporre la sua marca.

Egli ritiene infine che nel creare la moda bisogna tener presente che anche le donne ricche, oggi, hanno una attività professionale, non devono stonare quando sono per la strada, non comprano più un vestito nuovo per far arrabbiare le amiche, come avveniva in altri tempi, quando i giovani incontravano in un salotto la ragazza di cui facevano poi la propria moglie: oggi, ha osservato Cardin, si trova la ragazza in una spiaggia, quasi nuda, o in un centro di sci.

Gli altri sarti ammettono la necessità di fare scendere la moda nella strada e di alimentare in qualche modo la cassa della haute couture, ma non sono d'accordo con Pierre Cardin sul vantaggio di vendere il diritto di riproduzione e la conseguente autorizzazione di apporre la marca. Sostengono che il creatore dell'abito non è presente per controllarne l'esecuzione e se essa è confezionato male ne risulta un danno per il prestigio della moda parigina.

Per aumentare i guadagni o compensare le perdite del settore sartoria, certe aziende fabbricano e vendono anche profumi, ninnoli, ciondoli, calze, oppure, come Jacques Griffe, hanno creato due sezioni: una di «alta moda» e l'altra di «confezioni di lusso». Oppure come Lanvin - Castillo, Jean Desses, Guy Laroche e Jacques Heim affidano a una società l'incarico di sfruttare commercialmente certi loro modelli, ma senza la loro marca.

Dior, infine, vende le «idee» dei suoi creatori ai fabbricanti in serie, escludendo il diritto di citare l'origine, e realizza certi modelli come «confezione di lusso» nelle succursali di Londra e di New York. Ne risulta che un'americana e un'inglese pagano da 60 mila a 100 mila lire un abito che pagherebbero cinque volte di più a Parigi.

Il rappresentante dei fabbricanti in serie sostiene dal canto suo la formula adottata da Pierre Cardin perché procura danaro alla haute couture e non rappresenta una concorrenza pericolosa per la confezione, che realizza ottimi affari. L'anno scorso le donne francesi hanno comperato per 800 miliardi di lire di abiti già fatti.

Da questa illustrazione si capisce che la cosiddetta «alta sartoria» sarà costretta prima o poi a prendere la via della industrializzazione, a democratizzarsi, abbandonando certe stravaganze e dando alla moda una maggiore stabilità, il che non esclude del resto che il «genio» (come dicono qui) dei modellisti possa continuare a manifestarsi.

L. Mannucci

Due torinesi a Pavia

Indicati come truffatori rischiano di essere linciati

Pavia, 23 gennaio.

(r. s.) Due torinesi, Marco Parso di 30 anni e Santo Linuti di 37, hanno corso il rischio di venire linciati dalla folla del mercato di Pavia perché indicati da un agricoltore di Mortara come truffatori. I due, secondo quanto ha dichiarato l'agricoltore Francesco Beretta, gli avrebbero venduto venerdì scorso per 200 mila lire un «farmaco miracoloso» che altro non era che acqua colorata.

Stamane il Beretta ha incontrato sul mercato di Pavia i due torinesi e li ha indicati alla folla come truffatori. In un minuto decine di persone hanno rincorso il Parso e il Linuti che infine sono stati bloccati nel portone di uno stabile di via Dei Mulini. Per fortuna sono arrivati gli agenti di polizia. I due, interrogati in questura, hanno respinto ogni accusa.

In parete da quindici giorni

I tre sulla Lavaredo a 150 metri dalla vetta

(Dal nostro corrispondente)

Cortina, 23 gennaio.

(a. p.) I tre alpinisti germanici Peter Siegert, Gert Kuhner e Raumer Kauschke, impegnati da quattordici giorni sulla parete «nord» della Cima Grande di Lavaredo per effettuare la super-direttissima, sono giunti a 150 metri dalla vetta, all'incirca all'inizio della fessura del grande diedro. Oggi sono saliti soltanto di pochi metri a causa della stanchezza: avevano trascorso la notte a far ginnastica per non correre il pericolo di un congelamento.

Alcuni esperti hanno affermato che i tre scalatori non potranno portare a termine l'impresa che sabato o domenica. La lunga permanenza in parete, le numerosissime difficoltà superate, le asperità e soprattutto il freddo intensissimo, hanno messo a dura prova la loro resistenza fisica e morale. Essi inoltre soffrono terribilmente la sete. Per tutta la giornata d'oggi il fratello di Peter Siegert, Horst, si è tenuto in continuo contatto con i tre alpinisti per mezzo del radiotelefono e questo ha recato ai rocciatori un notevole conforto.

Un giudizio del Vaticano

L'alpinismo è sport morale ma la vita è una cosa sacra

Città del Vaticano, 23 gennaio.

L'Osservatore della Domenica, prendendo lo spunto dalla lettera di un lettore sulla scalata del Lavaredo attualmente in corso, formula un giudizio morale sull'alpinismo, come sport e come professione.

«C'è un motivo che spinge gli alpinisti. Il motivo è quello della conquista che costa fatica, costanza ed eccezionale forza di volontà. E' un motivo, quindi, di ordine morale ed educativo. E da questo punto di vista, si tratta di una cosa lodevole. Però tutti i teologi moralisti insegnano molto giustamente che anche per questi nobili e lodevoli scopi non si possono e non si devono affrontare rischi che mettano in grave pericolo la propria o l'altrui vita.

Per il gran freddo a Londra scarseggiano luce, gas e carbone

Interruzioni di corrente anche nel Palazzo di Elisabetta - Grave disagio nei trasporti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 gennaio.

L'ondata di freddo, che da metà dicembre affligge l'Inghilterra come vasta parte d'Europa, è aumentata in questi giorni d'intensità ed il mercurio è sceso a minime non registrate in quest'isola dal 1895: a Londra il termometro segnava stamane — 6°, ma nell'Inghilterra centrale indicava —10°; la regione di Shrewsbury ha battuto ogni primato con una temperatura di —18°.

La Gran Bretagna — usualmente intiepidita dai venti atlantici e dalla Corrente del Golfo — non è attrezzata contro questi attacchi a fondo del freddo: i riscaldamenti centrali sono rari e non esistono doppie finestre né persiane, i tubi di scarico, quasi sempre esterni, vengono dapprima bloccati e poi spaccati dal gelo, le automobili non hanno catene e gli scambi ferroviari, raramente protetti contro le basse temperature, sono alla mercé del ghiaccio. Ora, a tutte queste insufficienze, si sono aggiunte quelle causate da una carenza di gas ed elettricità.

Il gas è diventuto insufficiente perché la richiesta è salita mentre sono diminuiti i rifornimenti di carbone (qui, quasi tutto il gas proviene dalla distillazione di questo minerale o di oli pesanti). Tonnellate di carbone sono imprigionate, nei depositi esterni, sotto durissime croste di ghiaccio ed altre sono intrasportabili per il gelo che ritarda o paralizza del tutto i movimenti delle ferrovie; le consegne di carbone ai privati avvengono quindi con ben quattro settimane di ritardo. La regione più colpita dal serie inconveniente è il Galles meridionale, dove l'erogazione del gas è stata completamente sospesa dalle 2 alle 5 del pomeriggio e dalle 9 di sera alle 6 del mattino. Nella zona di Birmingham e di Coventry, le autorità hanno lanciato un appello ai privati affinché si sacrifichino «auto-rasionandosi» a beneficio delle industrie; a Londra, la pressione è bassissima, altrove la distribuzione di gas è stata ridotta del 20 o 25%.

Le frequenti interruzioni dell'elettricità sono, invece, dovute ai danni provocati dal gelo ai cavi di trasmissione: tutta la capitale ne è vittima, perfino Buckingham Palace, privata stamane di corrente per otto minuti poco dopo le 11,30. Stasera, nell'intera Inghilterra meridionale, il voltaggio è stato ridotto del 10% e nel resto del paese del 5%; le famose luci di Piccadilly Circus sono ormai spente da vari giorni.

m. ci.

Gelati i laghi in Svizzera

A Saint-Moritz 26 gradi sotto zero

Berna, 23 gennaio.

(l. f.) Una nuova ondata di freddo, accompagnato da un gelido vento di tramontana, ha investito tutta la Svizzera provocando una notevole diminuzione delle temperature. A Berna il termometro è sceso a 19 gradi sotto lo zero. A St. Moritz la colonnina del mercurio si è fermata a 26 gradi sottozero. Laghi e fiumi sono completamente gelati. Anche il Reno è coperto da un denso strato di ghiaccio nelle vicinanze di Basilea. Il lago di Zurigo è gelato e la navigazione ha dovuto essere sospesa.

Nella Svizzera francese si registrano gravi intralci al traffico stradale e ferroviario.

Scuole e fabbriche chiuse per il freddo in Francia

Parigi, 23 gennaio.

(l. m.) Parigi è senza carbone e senza nafta, per il freddo che ha paralizzato la navigazione fluviale, e per le difficoltà di trasporto dall'Inghilterra e dalla Polonia. Il prefetto della Senna ha informato le autorità che le attuali riserve saranno esaurite entro una settimana.

La capitale non è la sola città francese che manca di combustibile. Molte decine di scuole sono state chiuse in provincia nei giorni scorsi e stamani hanno chiuso anche molte fabbriche.

Borse economia e finanza

Uno dei problemi più complessi del Mercato Comune

Perché non è ancora fissato il prezzo del grano per il '63

Avrebbe dovuto esser noto prima delle semine - Ma dall'anno scorso la competenza in materia è passata agli organi della Comunità - Divergenze profonde tra i principali paesi produttori - In Germania e in Italia i prezzi sono assai più alti che in Francia - Nel contrasto si è ora inserita la richiesta inglese di adesione al Mec

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 gennaio.

Siamo ormai a fine gennaio e ancora non è stato fissato il prezzo del grano del prossimo raccolto. A rigor di logica tale prezzo avrebbe dovuto essere reso noto entro il settembre scorso, così da poter consentire agli agricoltori di far bene i loro calcoli prima di procedere alle semine.

Del ritardo non si può fare colpa al nostro governo; dallo scorso anno, la competenza in materia di prezzi dei cereali è passata alla Commissione della Comunità Europea, che avrebbe dovuto formulare le proprie proposte ai governi prima della fine dell'estate. Un esame delle ragioni che hanno impedito ai dirigenti di Bruxelles di far fronte a tale impegno, mette in luce uno dei problemi più complessi del Mec, dalla cui soluzione può dipendere il futuro, anche politico, della Comunità Europea.

I tre grandi paesi del Mec differiscono profondamente per ciò che riguarda la produzione e i prezzi del grano.

Produzione — La Francia può ormai contare su raccolti di gran lunga superiori al consumo interno.

La Germania deve importare annualmente dai 20 ai 25 milioni di quintali; nello scorso anno, dopo il magro raccolto del 1961, il suo fabbisogno di frumento estero salì alla cifra primato di 35 milioni di quintali.

L'Italia non figura ancora, in via permanente, nè tra i paesi esportatori, nè tra quelli importatori; a seconda del raccolto, passa dall'una all'altra categoria. Considerando la serie degli ultimi cinque anni, si osserva che la media dell'intero periodo corrisponde all'incirca al nostro consumo annuale (85 milioni di quintali).

Prezzi — Non meno divergente è la situazione dei prezzi nei tre paesi. In Germania e in Italia, sia pure per motivi differenti, i prezzi sono assai più alti che in Francia. Non è così impresa da poco mettersi d'accordo circa i criteri che debbono presiedere alla scelta del prezzo base comunitario per il 1970, anno in cui avrà fine il periodo transitorio e il Mec costituirà un unico territorio doganale entro il quale la differenza di prezzo dei vari prodotti dovrebbero dipendere quasi soltanto dal costo dei trasporti.

L'adozione di un livello prossimo a quello francese comporterebbe forti ribassi per il frumento di produzione tedesca e italiana, che gli agricoltori interessati naturalmente osteggiano. Ma anche la tesi dell'incontro a metà strada fra prezzo tedesco e prezzo francese suscita vivaci opposizioni: essa provocherebbe un ulteriore sviluppo della produzione francese, che diverrebbe così capace di sopperire per intero al deficit della Germania e del Benelux.

A questa prospettiva la grande maggioranza dei dirigenti tedeschi, belgi e olandesi è ostile per almeno due buoni motivi: sia perché costringerebbe i loro paesi a comprare il grano francese ad un prezzo assai superiore a quello mondiale, sia perché farebbe mancare un'importante contropartita alle loro esportazioni verso gli Stati Uniti e verso gli altri grandi produttori di frumento (Canada, Australia, Argentina).

Non per nulla, durante le interminabili trattative per l'ingresso di Londra nel Mercato comune, si è tanto parlato di agricoltura. I rappresentanti inglesi insistevano per una politica di prezzi agricoli che non interrompesse le loro correnti di traffico col Commonwealth. I rappresentanti francesi si battevano invece per l'accettazione senza condizioni della politica agricola comunitaria nella speranza di conquistare al futuro «granaio francese» anche il mercato britannico.

Senza la presa di posizione di De Gaulle si sarebbe verosimilmente pervenuti ad un equo compromesso fra gli opposti interessi. E non è ancora escluso che a un accordo si possa arrivare a scadenza non lontanissima. Bisogna però rendersi conto che, dietro il contrasto attuale fra la Francia e l'Inghilterra, si nasconde anche un dissenso profondo di carattere economico: si tratta infatti di sapere se la Comunità europea dovrà perseguire una politica di accentrato protezionismo o di relativa libertà di scambi. L'Europa e il mondo sono oggi a un bivio importante: guai a sbagliare strada.

Arturo Barone

Prezzi ufficiali (in lire) del grano nel MEC

PAESI	Prezzo indicativo *	Prezzo d'interv. **	Prezzo di soglia ***
GERMANIA	7.356	6.872	7.518
LUSSEMBURGO	7.301	6.926	7.251
ITALIA	6.800	6.400	6.850
BELGIO	6.402	5.953	6.128
FRANCIA	6.077	[illegible]	5.974
PAESI BASSI	5.742	5.260	5.742

** Prezzo indicativo è quello del mercato all'ingrosso: comprende, oltre al costo della derrata, anche il costo del magazzinaggio, del trasporto e di alcune imposte. ** Prezzo d'intervento è quello che lo Stato s'impegna a pagare a tutti i produttori e per qualunque quantitativo gli venga offerto. *** Prezzo di soglia o d'entrata è quello del grano importato ai prezzi mondiali, tenuto conto degli oneri del trasporto (nolo e assicurazioni) sino ai confini dello Stato.*

Rispetto allo stesso periodo del 1961

Aumentata la produzione industriale del 9,6% nei primi undici mesi del '62

Per le industrie manifatturiere l'incremento è stato del 10,1 per cento

Roma, 23 gennaio.

L'indice generale della produzione industriale italiana — calcolato dall'Istituto di statistica con base 1953=100 — è risultato nel novembre 1962 pari a 236, segnando una diminuzione dell'1,6% rispetto ad ottobre e un aumento dell'8% rispetto al novembre 1961. Nei primi undici mesi del 1962, l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 220,7, segnando un aumento del 9,6% rispetto a quello dei primi undici mesi del 1961, che risultò uguale a 201,4.

Nel novembre 1962 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 208,6 contro 207,3 in ottobre e 188,5 nel novembre 1961; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 240,4 contro 245,4 nel mese precedente e 222,1 nel novembre 1961; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 196,8 contro 185,8 in ottobre e 179,6 nel corrispondente mese del 1961.

Nei primi undici mesi del 1962 gli indici medi dei tre rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 194,6 con un aumento dello 0,6% rispetto all'indice medio dei primi undici mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere 224,8, con un aumento del 10,1%; per le industrie elettriche e del gas 180,4 con un aumento del 6,4% rispetto all'indice medio dei primi undici mesi del 1961.

Polemica tra Ernesto Rossi ed il presidente del Comitato per la libertà di concorrenza

Roma, 23 gennaio.

Si è riunita oggi a Montecitorio la commissione parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico. Il presidente, on. Dosi (dc) ha dato lettura di una lettera indirizzatagli dal prof. Ernesto Rossi, interrogato dalla commissione nella seduta del 16 scorso.

L'on. Dosi ha comunicato che in tale lettera il prof. Ernesto Rossi conferma la citazione di un dato documentario di cui per equivoco lo stesso on. Dosi aveva contestato la fondatezza. Dopo aver ammesso che effettivamente tale dato era fondato, il presidente della commissione ha lamentato che il prof. Rossi concludesse la sua lettera con apprezzamenti sul suo operato che ne pongono in dubbio la obiettività, partecipandogli in pari tempo l'intenzione di far pubblicare la lettera stessa su un giornale.

Il presidente ha aggiunto di ritenere di dover rispondere della propria obiettività soltanto alla propria coscienza ed alla commissione. Ha poi espresso l'augurio che la pubblicazione delle risultanze di un interrogatorio, che rientra fra quelli che la commissione ha deliberato di mantenere segreti, non avvenga.

Sono intervenuti quindi gli onorevoli Turnaturi (dc), Dal Falco (dc) e De Marzio (msi), i quali hanno tenuto a riaffermare la piena fiducia nell'operato del presidente; e l'on. Natoli (pci) il quale ha confermato che la posizione dei commissari comunisti nei confronti del presidente è di stima e nello stesso tempo di autonomia critica.

L'on. Riccardo Lombardi (psi) ha tenuto a precisare che un giudizio sulla obiettività del presidente può esprimersi soltanto secondo le normali forme procedurali e mai in relazione ad iniziative esterne; il fatto che all'interno della commissione non si sia posta in discussione tale obiettività del presidente prova che non esistono motivi che possano infirmare la stima per il modo con cui egli ha diretto i lavori della commissione.

L'indice generale azionario passa da 88,36 a 89,80

Ripresa dei titoli in Italia

In aumento gli scambi - Chiusura ai massimi della giornata - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	116 60	+ 1 50
» » con	116 50	+ 1 50
Redimibile 3½	93 60	— 0 20
» con	93 50	— 0 30
Ricostruz. 3½	89 10	—
» con	89 —	—
Ricostruz. 5%	100 70	— 0 40
» con	100 80	— 0 40
Rif. Fond. 5%	100 05	+ 0 15
Pr. R. 5% Tr.	100 —	+ 0 20
» '54	100 10	+ 0 10
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	101 —	— 0 30
» » '65	102 35	— 0 35
» » '66	103 40	+ 0 15
» » '68	103 80	+ 0 10
» » '69	103 35	—
» » '70	104 77	+ 0 12
» » '71	104 90	+ 0 30
B.T.S. 5% '66	102 90	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('54) 6%	100 [illegible]	—
» vent. 6%	100 90	— 0 15
» ('56) 6%	100 75	— 0 05
» '57 Q. 6%	100 60	—
» ('58) 6%	100 90	+ 0 15
» ('70) 6%	100 75	—
» '59 5½%	97 35	— 0 05
» '60 5½%	97 40	—
» '61 5½%	97 30	— 0 15
» Siel 6% '58	111 —	—
» Elettr. 5½%	115 —	—
» Sider 5½	99 40	— 0 10
Elter (III) 6%	97 50	—
Elter (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	98 70	— 0 10
» » '53	98 70	— 0 15
» » '55	98 80	+ 0 10
» » '59	98 75	—
» 5% '60	93 90	—
» 5% '61	94 —	— 0 05
OO. PP. 5%	92 80	— 0 10
» 5½%	97 80	+ 0 20
OOPP Str. 5%	94 80	—
O.C.O.P. 6%	101 35	— 0 30
Ent. Petrolio 6%	100 40	—
» » 6% '57	100 50	—
» » 6% '58	100 35	— 0 05
» Sp. 6% '58	100 05	— 0 05
» Enel 6%	100 35	—
» » 5½%	95 85	—
» » 5½ '61	95 40	+ 0 05
» » 5½ 61 4°	95 45	— 0 35
» » 5½ 62 5°	95 40	+ 0 15
» Gela 5½%	95 10	+ 0 [illegible]
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5%	92 —	—

Titoli	23	variaz.
Miglioram. 5%	92 20	— 0 60
P.S.Agr. 5% I	93 10	+ 0 40
» » » 5% II	93 —	—
C.I.B. Sic. 5%	93 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sarde 5%	93 —	—
CIB Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B. Nap. 5%	94 25	—
Investimer 5½	98 25	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	— 0 20
» 5½ '62	95 90	— 0 25
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 175
DO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.F.	95 —	—
Isipu vent. 6%	100 50	—
» Edisonne 6% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	101 —	—
Isipu Cat. 6%	100 90	+ 0 30
IMI XII 6%	100 30	+ 0 15
» XV 1-2-3	100 50	—
» XVIII 6%	100 25	— 0 05
» XIX 6%	103 20	+ 0 03
» XX 6%	100 40	—
» XXI 5%	[illegible] 10	— 0 15
» XXII 5%	[illegible] 80	— 0 20
» XXIII 5%	[illegible]	— 0 15
Torino '33 5%	[illegible] 75	—
» '37 5%	[illegible] 25	—
» '52 6%	100 60	+ 0 25
Fer. AEM 5%	95 [illegible]	—
Genova 6% '59	100 [illegible]	—
Fiat 6%	101 05	— 0 35
Fiat 6% '56	101 90	+ 0 10
Fiat 6% '57	101 95	— 0 15
Fiat 5½% '60	98 45	— 0 15
RIV 5½%	95 90	+ 0 35
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 45-49 7%	108 —	—
» '53 7%	107 50	—
» '55-75 7%	107 —	—
» 1958 7%	107 —	+ 0 25
» '59 6½%	103 85	+ 0 20
» '62 5½%	98 40	—
» Bull 5½%	96 75	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Ilerolt 7%	104 —	+ 0 30
» 6% 1960	101 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	103 70	— 0 30
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	105 —	+ 1
Cest-Gem. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	104 50	+ 1
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—

Titoli	23	variaz.
Cotini 6%	101 20	— 0 10
» 6% '58	101 10	—
» 5½% '60	98 10	+ 0 05
» 5½% '61	95 55	—
» 5½% '62	95 40	+ 0 075
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 15	—
Stipel 6%	100 35	— 0 15
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	102 25	+ 1
Terni 6%	100 40	+ 0 20
Ilva 6%	100 90	—
Esso 6%	100 75	—
SIP 6%	100 60	+ 0 25
Pibigas 6½%	101 50	—
Firmavis 7%	104 50	—
Forgat 8%	115 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 40	+ 0 30
Rumianca 5½	94 75	—
Lancia 5½% 59	94 40	—
Liquigas 6% 59	96 —	—
Cava-Sav. 5½	95 50	—
IBM Italia 5½	94 90	—
It. Gas 5½ '61	95 50	+ 0 15
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. RADIO. FINANZ.		
Au. Aut. Torino	15400	+ 350
A.Aut.Tor.priv.	10300	+ 400
Assic. Generali	133400	+ 2750
C. Med. Ass.	3200	+ 50
Piem. Finanz.	3300	+ 50
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2400	+ 45
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	50	+ 3
STET	3140	+ 20
Invest	3795	+ 30
Finelettrica	1310	+ 15
Mediobanca	92000	+ 1700
La Centrale	12300	+ 450
ELETTRICI		
SIP	1205	+ 7
Terni	518	+ 11
P.C.E.	930	+ 5
Selt-Valdarno	2740	—
Meridionale	2100	—
Unes	2110	—
Sese	1760	—
Vizzola	3150	—
E. Marelli	860	+ 12
SADE	1060	+ 5
M. Marelli	1790	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	880	—
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5100	— 50

Titoli	23	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2795	+ 47
FIAT privil.	2170	+ 25
Nebiolo	940	+ 2
SIAM	5900	—
[illegible]	2885	— 15
Finsider	1325	+ 17
Italsider	1470	+ 11
Westinghouse	1440	+ 30
Ferrero	520	—
Dalmine	2325	+ 15
Olivetti privil.	5105	+ 170
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12950	— 10
Viscosa	5452	— 83
Viscosa privil.	4250	+ 60
Chatillon	1800	—
Cotonerie Mer.	500	—
[illegible]	470	—
Cir	6100	— 100
CHIMICI		
Italgas	1705	+ 10
Paramatti	2035	—
Schiapparelli	6800	—
Mira Lanza	43500	+ 600
SAFFA	6675	—
ANIC	2190	+ 20
Rumianca	2365	+ 15
Montecatini	2787	+ 57
Liquigas	299 50	+ 5 50
Pibigas	116	+ 2 50
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	380	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	260	—
Eridania	3110	— 25
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8100	—
Sites	5300	—
Imm. (Napoli)	7950	—
Immob. Roma	1270	+ 13
[illegible]	2400	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1475	—
C. Acque [illegible]	910	—
Acq. DeFerr.-G.	1365	—
Cartiera Ital.	4400	—
Cartiera Burgo	30100	+ 500
Ferrania Rism.	40500	—
Eternit	7200	—
Pirelli	5500	+ 100
Cemm. Pozzi	1060	+ 50
Rinascente	758	+ 8

La riunione ha sviluppato in forma apprezzabile la tendenza al recupero affacciata ieri. Dopo un'apertura cauta, il denaro ha esercitato una azione sufficientemente continua, con graduazione di progressi attraverso frequenti assestamenti e battute di riflessione. Il listino è stato compilato praticamente sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa l'orientamento del mercato è apparso sostenuto, con qualche punta di selettività. Diritti Italgas 203. Diritti Invest 135.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 8 milioni di lire, obbligazioni per 18.506.000 lire, azioni per contanti n. 44.500.*

Milano, 23 gennaio.

Il [illegible] delle sedute [illegible] incolori è stato oggi chiuso da una seduta improvvisamente dinamica, favorita da numerosi interventi della domanda a carattere speculativo, sviluppatisi in particolare nella seconda parte della seduta, a cui si sono affiancati piccoli interventi del risparmio.

Il mercato già comincia ad indirizzarsi al «fine mese» e quindi vede impostarsi un periodo di maggior respiro e tranquillità. Ciò ha permesso in chiusura un ulteriore progresso dei corsi che si sono iscritti in buona parte sui massimi della giornata, specie Generali, Edison, Fiat, Viscosa, Pirelli, Burgo, Olivetti, Cementi e Miralanza. Molto sostenuti anche i diritti Italgas, chiusi a 204; diritti Invest L. 136.

L'indice generale azionario di 24 Ore è salito da 88,36 di ieri a 89,80, con un rialzo dell'1,65%. Ben tenuti i valori di Stato, con migliorie frazionali; in buona vista anche il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 115 milioni 800 mila lire; obbligazioni per 459 milioni di lire; azioni n. 1.051.626, di cui maggiormente scambiate: Fiat 89.000, Edison 119.000, Viscosa 100.000, Terni 137 mila, Rinascente 44.500, Liquigas 121.000, Olivetti 27.600.

Dopoborsa più attivo del mercato con denaro sino alle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2885-2888, Edison 4390-4410, Viscosa 5480-5500, Cotini 2820-2830, Terni 524, Olivetti 5265-5270, Pirelli 5610, Generali 134.000-134.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	92.000	Pirelli C.	8090
Cim	6780	Sme	1350
Centrale	12.250	Stet	3127
Invest	3838	Italpi	3795
Bastogi	2390	Generali	133.400
Sviluppo	2535	Ras	[illegible]
Finmare	550	Incendio	14.100
Finelettr.	1319,50	Assicur.	67.300
Finsider	1323	An. Ass.	15.500
Breda	5700	Ass. Milano	42.000
TRASPORTI			
N. Milano	1570	Venezia	2700
Mittel	3890	Ausiliare	3600
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.490	[illegible]	4050
Val Ticino	46,50	Lanerossi	5000
Olcese	1638	Tilane	267
De Angeli	4750	Pisac	450
Cucirini	11.375	Cascami	7300
Linificio	1000	[illegible]	3200
Rossari	55.500	Chatillon	8500
Rotondi	49.050	Snia Visc.	5425
Tosi	3900	Pacchetti	1095
Col. Mar.	508	Scotti	174
Unione M.	94.000	Marzotto	2140
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1470	Dalmine	2312
Magona	1577	Siele	4920
Metallurg.	4800	Breda Si.	1600
Amiata	5100	Falck	7995
Montecat.	2797	Trafileria	1745
Montaponi	452	Ilssa-Viola	1400
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	556	Fr. Tosi	1600
Fiat	2795	Westingh.	1440
Fiat priv.	2165	Olivetti	5199
Nebiolo	939		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1040	Sip	1203
Cieli	2561	Vizzola	3140
Dinamo	2015	Unes	2116
Edison	4330	[illegible]	2052
Edisonvol.	2006	Lombarda	2558
Bresciana	2035	Terni	520
Campania	1545	Ines	2155
Caffaro	299	Marelli	866
Valdarno	2740	Magneti	1818
Sarda	3440	Tecnom.	3250
Emiliana	1800	Tosi	2720
Sese	1790	Alta Ven.	1820
App. C.	2700	Calabria	1480
Pugliese	1350	Lucana	1965
Subalpina	2135		
ALIMENTARI			
Distillati	3140	Cortesa	2475
Eridania	3130	Motta	22.210
Ex. Molini	3040	R. Zucch.	295
CHIMICI			
Anic	2175	Mira L.	42.510
Saffa	6950	[illegible]	2385
Italgas	1706,50	Rumianca	2342
Liquigas	299,75	Sarom	1850
Nap. Gas	1005	C. Erba	14.500
Pibigas	115,50	Brioschi	10.050
Larderello	2460		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4790	Milano C.	49.500
Iniziativa	5050	Sites	4840
Sagi	2345	Bon. Ferr.	781
Beni Stab.	8000	Risan. N.	6100
Gen. Imm.	1366		
DIVERSI			
Baroni	130	[illegible] A.	1660
[illegible]	53.000	Smeriglio	324,50
Burgo	30.120	Linoleum	3990
[illegible]	1025	Pir. SpA	5550
[illegible]	7240	T. Acqui	24.100
Italcem.	22.355	Rinasc.	757,50
Cementir	6940	C. Acqua	899
Cer. Pozzi	1018	De Ferrari	1230
Eternit	4900		

Genova, 23 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5265; Navig. Alta Italia 17.200; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1960; Eridania 3130; Romana Zuccheri 297; Industria Zucchero 7200; Distillerie Italiane 3180; Zuccheri Bermide 2060; Esercizi Molini 3040; Mira Lanza 42.500; Italsider 1472; Aedes 4625.

Oro e valute estere

Roma, 23 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 574,75; lira sterlina 1741,35; franco svizzero 143,44; franco francese 126,60; marco tedesco 154,85; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,45.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5400-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,80-144,80; franco francese 126,80-127,80; oro fino 702-712; argento [illegible].

Wall Street chiude con nuovi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 675,53 a 677,58 - Londra, Parigi e Francoforte sostenute - A Zurigo tendenza calma

New York, 23 gennaio.

In apertura gli acquisti, stimolati da nuove notizie economiche favorevoli, hanno incontrato una pressoché costante pressione di realizzi che hanno frenato la spinta ascendente dei corsi. I valori ferroviari hanno mantenuto i progressi iniziali; il resto della quota si è iscritto al listino al di sotto dei massimi della giornata, pur conservando un discreto quadro di migliorie.

Azioni scambiate n. 4.890.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 677,58 (675,53); 20 Ferroviari 145,92 (147,64); 40 Obbligazioni interne 88,39 (88,35); 15 Pubbliche utilità 134,74 (134,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,50 (22); Underwood 19,37 (18,97); American Cyanamid 52,28 (51,87); American Tel and Tel 120,50 (120); Bethlehem Steel Corp. 31,75 (31,25); Du Pont de Nemours 240,75 (239); General Electric 78,87 (78,50); General Motors 61 (60,87); Kennecott Copper 70 (68,75); Standard Oil of N. J. 59,37 (58,12); U. S. Steel 48,12.

Londra, 23 gennaio.

La conclusione dei colloqui tra De Gaulle e Adenauer ha avuto riflessi favorevoli sul mercato azionario. La corrente di acquisti ha provocato nella prima battuta un rapido miglioramento dei corsi ma soltanto i fondi di Stato britannici sono riusciti a conservare fino al listino i progressi iniziali. Tra i valori industriali invece molti rialzi sono stati ridotti per mancanza di ulteriore sostegno e in qualche caso si è registrato un lieve declino. Gli auriferi, ancora in ripresa, hanno registrato anch'essi una battuta di arresto.

Indice Reuter: 321,9 (321,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 66,50 (66); Snia Viscosa priv. 57,50 nom. (57,50 nom.); Montecatini 22 1/4 (34); Lloyds Bank 53 7/8 (53 1/2); British Petroleum Co. 48 1/4 (47 3/4); Royal Dutch 17 7/16 (17 5/16); United Steel 25 (25); Vickers 27 3/8 (27 1/4); General Electric 39 3/4 (38 3/4); Dunlop Rubber Co. 30 3/4 (30 3/4); Unilever 39 3/4 (39 3/4); Imperial Chemical Industries 55 7/8 (56 1/8).

Parigi, 23 gennaio.

Le operazioni di liquidazione mensile si sono svolte in una atmosfera discretamente attiva e con un tono stabile. Il denaro è risultato ancora orientato sui petroliferi, e in particolare sulle società che operano nel Sahara. Riflessivi i valori del Katanga, ben orientati gli altri titoli esteri.

Indice generale: 97,2 (precedente 97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21,70 (21,45); Pirelli 43,15 (43,10); Finsider 10,60 (10,50); Olivetti 41,20 (39); Snia Viscosa 43,90 (42,10); Denain Anzin 106 (107); Forges Nord Est 170,90 (173,40); Galeries Lafayette 615 (653); Perrier 369 (371); Saint-Gobain 392 (395); Ugine 370 (374); Soc. Fin. Suez 662 (653); Citroën 184 (182); Peugeot 311 (315); Pechiney 201 (206).

Francoforte, 23 gennaio.

Tendenza al rialzo, nonostante l'attività fosse poco animata. Diversi comparti hanno segnato progressi da 2 a 4 punti e occasionalmente fino a 11 punti. Nella seconda ora gli affari si sono ampliati su acquisti dall'estero e su iniziative della speculazione; le chiusure sono avvenute sui massimi della giornata.

Indice generale: 100,48 (precedente 99,68).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,90 (17,45); Fiat 18 (17,75); Fiat pref. non quotato (14,05); Pirelli non quotato (34,50); Edison 28,20 (27,05); Magneti Marelli 11,50 (11,50); Snia Viscosa [illegible] (34,05); Finsider 8,50 (8,40); Olivetti 32,85 (32,50).

A.E.G. 433 (413); Badische Anilin 436 (431); Brown Boveri 574 (570,50); Daimler-Benz 1010 (980); Bayer 469 (463); Mannesmann 198 (196); Schering 370 (366); Siemens e Halske [illegible] (547); Deutsche Bank A.G. 446 (446); Dresdner Bank 428 (424); Volkswagen 474 (463).

Zurigo, 23 gennaio.

Mercato calmo e irregolare, per mancanza di nuovi incentivi. Le variazioni nei due sensi sono state di piccola entità. Solo i chimici, recentemente favoriti, hanno subito perdite più ampie a seguito di un accresciuto volume di realizzi. Irregolari anche i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 104,25 (103,50); Rumianca 17,00 (16,90); Sade 7,65 (7,55); Italcementi 161,00 (159); Snia Viscosa 39,00 (37,90); Bastogi 17,15 (16,80); Condotte 6,45 (6,45); Fiat 20,15 (19,80); Soc. Gen. Immob 9,10 (9); Invest 27,50 (26,50 ex opzione); Ledoga priv. 93,50 (91,50); Magneti Marelli 12,75 (12,75); Pirelli 46,00 (35,75).

Unione Banche Svizzere 3830 (3810); Società Banca Svizzera 3275 (3275); Credito Svizzero 3295 (3270); Electro-Watt 2575 (2580); Interhandel 2980 (3000); Italo-Suisse 763 (764); Bally 2060 (2060); Brown Boveri 3075 (3070); Ciba 9800 (9700); Fischer 2140 (2130); Lonza 2600 (2625); Nestlé 3470 (3460).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15,90 (15,75); Montecatini 19,50 (19,50); Edison 30,25 (30); Finsider 9 (9).

A Lugano: Assicuraz. Torino 111,55 (108,70); Assic. Torino Priv. 72,55 (71,40).

La Camera ha approvato l'albo dei rappresentanti di commercio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 gennaio.

(ar. b.) La Commissione industria della Camera ha approvato stamane in sede legislativa la proposta di legge, dell'on. Aurelio Curti e di altri deputati, per l'istituzione di un albo professionale degli agenti e rappresentanti di commercio. La proposta passa ora al Senato dove si ritiene possa venire approvata prima dello scioglimento delle Camere. Anche a Palazzo Madama il provvedimento sarà discusso in Commissione in sede legislativa.

Secondo la proposta Curti (che trae origine da un impegno preso in occasione dell'assemblea dell'Usarci — Unione sindacati autonomi rappresentanti di commercio italiani — svoltosi a Torino per Italia 61) la formazione e la tenuta dell'albo saranno affidate ad apposite commissioni provinciali, costituite presso le Camere di commercio. E' prevista anche una Commissione d'appello con competenza nazionale, funzionante presso il ministero dell'Industria. L'appartenenza al nuovo albo è incompatibile con l'appartenenza ad altri albi professionali e con lo svolgimento di qualsiasi lavoro dipendente. Pur con queste esclusioni si calcola che il numero degli aventi diritto all'iscrizione nell'albo degli agenti e rappresentanti di commercio si aggiri intorno ai 300 mila.

Proposta per accelerare la legge sulle aree fabbricabili

Roma, 23 gennaio.

Il disegno di legge che istituisce una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e che modifica il testo unico per la finanza locale, verrà probabilmente esaminato in sede legislativa dalla Commissione finanze e tesoro della Camera. Una richiesta in questo senso è stata ufficialmente avanzata dalla Commissione nella seduta odierna alla presidenza della Camera, alla richiesta si sono opposti i deputati comunisti, i quali si sono riservati, se non verrà accolta la loro proposta di abbinare il provvedimento con quello concernente l'urbanistica, di richiedere il rinvio in aula del Ddl a norma di regolamento.

La Commissione finanze e tesoro, successivamente, presente anche il ministro Trabucchi, ha approvato in sede legislativa alcuni provvedimenti

Le presunte irregolarità sull'assegnazione di sportelli bancari

Il sen. Pignatelli risponde all'on. Reale e presenta un'interrogazione al governo

Il parlamentare democristiano nega di aver alluso a partiti politici nelle sue accuse - Egli chiede all'onorevole Tremelloni di depositare i verbali della commissione che esaminò le 2312 richieste di nuovi sportelli

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 gennaio.

Nuovi sviluppi della polemica per le «rivelazioni» del senatore democristiano Gaspare Pignatelli, in merito a presunte irregolarità che si sarebbero verificate nel riparto degli sportelli bancari e di cui avrebbe beneficiato un partito politico. Dopo la presa di posizione del prof. Visentini, dopo la lettera inviata dal segretario del partito repubblicano on. Reale al capo dei senatori dc Gava, dopo la secca smentita diramata dall'Assobancaria, il presidente del gruppo dc del Senato, sen. Silvio Gava ha trasmesso all'on. Oronzo Reale, segretario del pri, la seguente lettera, ricevuta dal sen. Pignatelli:

«Caro presidente, in relazione ai chiarimenti che tu mi hai chiesto sullo svolgimento della mia interpellanza relativa alla procedura seguita per la concessione di sportelli bancari, debbo precisarti che, accennando a un partito politico, non intendevo affatto identificarlo con il partito repubblicano italiano, né con alcun altro partito specificamente individuabile, in quanto riportavo voci genericamente diffuse.

«Parimenti deve essere disgiunta la posizione, inesattamente da me richiamata, del presidente della commissione, contemporaneamente vice segretario di un partito, dalla denuncia delle voci sopra riferite. Io intendevo soltanto insistere sulla necessità di abbandonare una procedura illegittima, suscettibile di gravi danni per il prestigio dei partiti politici e delle istituzioni democratiche.

«Ritengo che tale mio chiarimento valga a dissipare i dubbi e le preoccupazioni di cui alla lettera a te indirizzata dall'on. Oronzo Reale. Con viva cordialità. F.to Gaspare Pignatelli».

In serata il sen. Pignatelli ha rivolto all'on. Tremelloni un'interrogazione con risposta scritta «per sapere se egli non ravvisi l'opportunità di disporre che siano depositati presso la presidenza di questa assemblea legislativa tutti i verbali dei lavori della commissione che l'Associazione bancaria d'Italia nominò per l'esame delle 2312 richieste di sportelli e che predispose il progetto delle concessioni, portato dal governatore della Banca d'Italia all'approvazione del comitato interministeriale del credito nella prima decade dell'agosto 1962».

f. d. l.

L'on. Preti al Cairo ricevuto da Nasser

Il Cairo, 23 gennaio.

Il presidente della Rau, Nasser, ha ricevuto questa sera, il ministro del commercio Estero, on. Preti. Nel colloquio sono stati esaminati gli aspetti particolari della cooperazione tecnica italo-egiziana ed il problema degli indennizzi agli italiani colpiti negli ultimi 10 anni dal sequestro dei beni.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro per la Giustizia Robert Kennedy

L'America sta vincendo la guerra fredda con l'Urss

Il fratello del Presidente degli Stati Uniti ha parlato a New York ad un convegno mondiale sulla «difesa delle istituzioni democratiche» Un ministro inglese auspica una vasta comunità di tutti i popoli liberi

(Dal nostro corrispondente) New York, 23 gennaio.

Ieri sera a New York si sono conclusi due giorni di incontri e di discussioni tenuti dal «Centro internazionale di studi per la difesa delle istituzioni democratiche» nel decimo anniversario del cosiddetto «Fondo per la Repubblica».

La manifestazione ha avuto singolarissima importanza soprattutto per la partecipazione di figure di fama internazionale, sia americane che europee. Fra i primi Adlai Stevenson, Robert Kennedy (ministro della Giustizia e fratello del Presidente), Walter Reuther, presidente dell'Unione lavoratori dell'automobile, il giudice della Corte suprema William O. Douglas e molti altri campioni del pensiero liberale negli Stati Uniti. Fra gli europei si notavano l'ex primo ministro del governo francese, Pierre Mendès-France, Lord Hailsham, ministro britannico per le Scienze e l'Educazione, Lord Francis William, esponente del giornalismo britannico, l'economista svedese Gunnar Myrdal.

La celebrazione va segnalata per le dichiarazioni fatte da alcune personalità intervenute e per la nota di confortante ottimismo che ha caratterizzato l'andamento dei lavori. Robert Kennedy, per esempio, ha affermato che gli Stati Uniti stanno vincendo la guerra fredda con la Russia. Il ministro ha diffusamente intrattenuto l'uditorio sulle garanzie dei diritti civili sanciti dalla Costituzione russa e dalla Costituzione americana. Ha illuminato i termini di contrasto dei due istituti. Ha puntualizzato che, in America, ancora, c'è molto da fare per il rispetto dei diritti delle minoranze negre e indiane di recente immigrazione, sottolineando, al tempo stesso, i progressi realizzati nell'educazione, nell'esercizio del diritto di voto, nella libertà del lavoro, nelle comunicazioni e così via.

Significativo anche l'intervento di Adlai Stevenson che, riferendosi alle nuove libertà dei popoli sottosviluppati o ex coloniali, ha detto: «Noi, adesso, vediamo in Africa alcuni paesi dominati da un singolo leader e ce ne meravigliamo. In verità, dovremmo ricordare che questa forma singola di governo non era diversa nella nostra società politica di duecento anni fa... La strada che questi popoli debbono ancora percorrere non può essere fatta con i nostri sermoni, ma con il nostro reale proposito di aiutarli concretamente a percorrerla».

Le affermazioni più emozionanti sono state fatte soprattutto da lord Hailsham che ha dichiarato: «I nostri occhi debbono essere rivolti al concetto di una comunità più vasta di quella anglo-americana, o della Nato, o dell'Europa, o dello stesso Commonwealth britannico. A una comunità, club, che rifletta una vera unione dei popoli liberi di tutto il mondo».

Val la pena di ricordare che questo eccezionale «simposio» di personalità internazionali è avvenuto a New York, proprio nel giorno in cui la stampa e l'opinione pubblica segnalavano la firma del patto franco-tedesco, conseguente all'incontro De Gaulle-Adenauer. Mentre si plaude all'amicizia fra i due paesi, considerata come un fatto positivo nel mondo europeo, non si può non vedere con apprensione i presupposti isolazionisti che quell'alleanza, più o meno larvatamente, afferma. «E' un tentativo di deliberata esclusione del mondo angloassone dall'Europa — commentano gli americani. — Un vano tentativo di creare la nuova Europa con una partecipazione marginale, e non totale, del mondo angloassone. Ed è un tentativo sostanzialmente artificioso, perché sostenuto e perseguito da due personalità momentaneamente dominanti la scena politica europea. Questo loro atteggiamento potrà determinare un ritardo nello sviluppo dei fatti. Ma non v'ha dubbio che la realtà della storia finirà con l'essere più forte di queste resistenze, e che l'Europa nascerà con la piena partecipazione di tutte le forze formative della sua millenaria civiltà».

Antonio Barolini

«Polaris» montati su navi invece dei «Jupiter» in Turchia

Ankara, 23 gennaio.

Il ministro degli Esteri turco, Erkin, ha dichiarato che lo smantellamento delle basi missilistiche in Turchia comincerà tra breve e che gli attuali missili «Jupiter» verranno completamente sostituiti da «Polaris» collocati su unità navali. I negoziati a questo proposito — ha aggiunto — sono tuttora in corso.

Anche il ministro della Difesa, Sancar, ha annunciato all'Assemblea Nazionale che sono in corso trattative turco-americane intese a sostituire gli attuali missili «Jupiter», dislocati sul suolo della Turchia con «Polaris»; ha precisato poi che una proposta definitiva in merito verrà presentata al Consiglio della Nato.

Secondo notizie attendibili, le forze armate turche verrebbero inoltre consolidate con la fornitura di armi moderne, mentre verrebbe accresciuto il numero delle loro armi convenzionali.

Nuovo tipo di «Minuteman» percorre oltre 6500 chilometri

Washington, 23 gennaio.

Un tipo perfezionato del missile Minuteman è stato lanciato oggi con successo da Capo Canaveral. L'ordigno ha coperto una distanza superiore ai 6.500 chilometri.

Nel darne l'annuncio, l'Aeronautica statunitense precisa che è questo il primo successo conseguito dalla versione detta «Wing 2» del potente razzo tristadio. Nell'estate scorsa, due ordigni dello stesso tipo esplosero in volo.

Una volta passati allo stato operativo i «Wing 2» saranno dislocati in rampe sotterranee nella base aerea di Ellsworth.

Perizia medica su quattro imputati che affermano d'essere stati percossi

Processati a Milano - Rapinarono un orefice di 30 milioni Il dibattito rinviato per consentire l'esame dei sanitari

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 gennaio.

La rapina di via Trivulzio, uno dei più clamorosi episodi avvenuti a Milano in questi ultimi anni, doveva essere rievocata oggi davanti ai giudici della Corte d'Assise. In apertura di udienza, però, gli avvocati della difesa hanno presentato una serie di eccezioni chiedendo che il processo fosse rinviato per accertare le eventuali costrizioni che gli imputati avrebbero subìto durante gli interrogatori di polizia. Il Pubblico Ministero e la parte civile si sono opposti; alle 11 la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio e a mezzogiorno ha preso la decisione di rinviare il dibattito a nuovo ruolo. Dovranno essere compiute infatti perizie mediche sui quattro imputati, che affermano di avere patito violenze fisiche durante l'inchiesta.

Gli accusati di aver rapinato l'orefice Paolo Fusco di preziosi per un valore di 30 milioni sono Idilio Servida di 37 anni, Pietro Mantica detto «Pierino», di 56, Pier Vittorio Baudi di 25 detto «Pino il Torinese», Biagio Sigismondi di 44 detto «Franco». Un quinto imputato è Antonino Sette, trentaseienne, detto «Totò». Egli si è reso irreperibile ed è finora sfuggito a tutte le ricerche. In aula sono comparse anche altre quattro persone: Armando Badaracco, Umberto Della Gaggia, Giuseppe Carlo Servida e Davide Bertari. I primi due sono accusati di ricettazione; gli altri di detenzione abusiva di armi.

La sera del 9 gennaio 1962 l'orefice Paolo Fusco di 31 anno, mentre si trovava nella sua gioielleria di via Trivulzio 28, fu aggredito da tre banditi che lo imbavagliarono e lo legarono, percuotendolo selvaggiamente fino a fargli perdere i sensi. Tutti i rapinatori avevano il viso mascherato; altre due persone li aspettavano fuori in strada. Dopo avere stordito il Fusco i malviventi ebbero via libera nell'esercizio e si impadronirono di preziosi per trenta milioni.

Le indagini della polizia furono particolarmente difficili. I banditi avevano agito con notevole accortezza e non avevano lasciato molte tracce. A terra, nella gioielleria, fu trovato soltanto un casco blu. Dopo due settimane di intenso lavoro la squadra mobile concluse le indagini smascherando la banda. Le circostanze della rapina furono ricostruite in gran parte sulle ammissioni del Servida. Il «colpo» sarebbe stato progettato in una trattoria di via Savona dove i cinque attuali imputati erano soliti vedersi; nei giorni successivi alla rapina il gruppo fu ancora notato nel locale. Le loro mosse furono seguite dalla polizia che qualche giorno dopo arrestò il Servida, il Mantica ed il Baudi. Il Sigismondi invece fu catturato soltanto il 27 marzo a Genova mentre usciva da un cinema; il quinto presunto responsabile, Antonino Sette, si pensa sia espatriato clandestinamente in Francia.

g. m.

Un pullman a Milano sfonda un negozio: 9 feriti

Milano, 23 gennaio.

(g. m.) Un pullman per un guasto ai freni è finito questa sera nella vetrina di un negozio fracassandola: il bilancio è stato di nove feriti leggeri.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 23 all'angolo tra via Nirone e corso Magenta: a quell'ora il pullman di linea A, pilotato dal trentacinquenne Stefano Cuchieddu, ha sbandato nell'abbordare una curva ed è finito nella vetrina del negozio di proprietà di Mario Cantoni. Parecchi passeggeri che si trovavano sull'autoveicolo, sballottati dal colpo, sono caduti. Nove persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Una sola, il cinquantottenne Ernesto Tedeschi, è stata trattenuta. L'incidente pare sia stato causato dalla rottura del freno a pedale.

Impressionante tragedia presso Ginevra

Un'olandese impazzita uccide tre figlie incendia la casa e muore tra le fiamme

Un quarto bambino (4 anni) riesce a fuggire e dà l'allarme - La donna, di 32 anni, era moglie di un funzionario dell'Onu - Ha soffocato le bimbe (tutte in tenera età) con una calza di nylon e con un cuscino; poi ha appiccato il fuoco e si è seduta in poltrona

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 23 gennaio.

Accecata da una improvvisa crisi di follia, una signora di 32 anni, moglie di un alto funzionario olandese presso l'Onu di Ginevra, ha ucciso questa sera tre dei suoi quattro bimbi. Poi ha appiccato il fuoco alla casa, morendo tra le fiamme. La donna avrebbe voluto uccidere anche il quarto figlio, Gerard, di 4 anni, ma il bimbo è riuscito a mettersi in salvo all'ultimo momento.

La tragedia è avvenuta nella località di Versoix, che si trova ad una decina di chilometri dal centro di Ginevra. Un paio di anni addietro, la famiglia del funzionario olandese, il dottor Aloisius Kampscher, addetto ad un ufficio internazionale delle Nazioni Unite, aveva acquistato qui una villetta, battezzandola «Le Rosier». I Kampscher godevano delle simpatie di tutti gli abitanti di Versoix, anche perché conducevano una vita molto tranquilla ed avevano allacciato in questi ultimi mesi rapporti di amicizia con diverse famiglie elvetiche.

La polizia di Ginevra, che sta tentando di ricostruire la tragedia, ha potuto accertare che soltanto dopo avere consumato la cena insieme ai suoi figlioli, la donna, che si chiama Mariette, ha palesato i primi sintomi di squilibrio. Il piccolo Gerard, il solo superstite, ha narrato agli agenti di polizia: «Improvvisamente la mamma mi ha detto di andare nella mia stanza e pochi istanti più tardi mi ha raggiunto e senza dire una parola mi ha rinchiuso nell'armadio. Però mi sono messo a gridare e quindi sono riuscito ad aprire la porta dall'interno ed a rifugiarmi nella casa di un vicino».

Il piccolo, che non riesce ancora a rendersi conto della portata della tragedia, è stato affidato stanotte alle cure di un medico di Ginevra, che gli ha somministrato alcuni tranquillanti.

Uscita dalla stanza di Gerard, Mariette Kampscher si è recata in quella dove erano coricate le sue tre bimbe Anna Maria, Ludmilla ed Irene, quest'ultima di soli quindici mesi.

In base agli accertamenti scientifici cui hanno proceduto alcuni esperti dell'Ufficio di medicina legale, risulta che la donna ha strangolato con una calza di nylon Anna Maria e quindi ha soffocato con un cuscino le sue due altre creature. Accertatasi della morte delle tre bimbe, la donna ha appiccato il fuoco alla casa e quindi si è seduta in una poltrona, aspettando la morte. Non ha lasciato alcun messaggio.

La famiglia presso cui si era rifugiato Gerard ha dato l'allarme alla polizia, ma quando una pattuglia di agenti è giunta sul posto, le fiamme cominciavano già a sprigionarsi dalle finestre della villa. Sono stati chiamati i vigili del fuoco. Tuttavia il loro intervento si è rivelato inutile: spento il sinistro, hanno trovato i cadaveri carbonizzati delle tre bimbe e della loro madre.

Aloisius Kampscher è giunto verso mezzanotte a Versoix. Interrogato dalla polizia, non ha saputo fornire alcuna spiegazione e si è limitato a mormorare: «Tutto mi sembra un brutto sogno». E' in stato di grave *choc*.

Mariette Kampscher si era ultimamente affidata alle cure di uno psichiatra di Ginevra per disturbi al sistema nervoso, ma le sue condizioni mentali sembravano intatte. Nonostante la tarda ora in cui è avvenuta la tragedia, a Ginevra la notizia si è sparsa rapidamente, destando enorme impressione.

Luigi Fascetti

Kruscev alla stazione di Varsavia

Il treno che riporta a Mosca il Primo Ministro sovietico si è fermato alla stazione di Varsavia. Kruscev risponde sorridente al saluto dei dirigenti polacchi (Telef.)

Una diciassettenne a Rivarolo

Poco dopo le nozze lascia marito e figlia

L'uomo aveva riconosciuto la bimba che non è sua

Rivarolo Can., 23 gennaio.

(r. s.) Una giovane di 17 anni, sposata da poco con un allevatore di maiali della frazione Mastri di Rivarolo, ha abbandonato il marito e la sua bambina di nemmeno un mese per fuggire con un cuoco di Chivasso. Maria Giovanna Battaglia — questo il nome della donna — si era sposata con Giuseppe Leone, di 34 anni, il 15 dicembre scorso.

La ragazza era giunta a Rivarolo nell'ottobre dopo essere fuggita dalla «Casa della madre e del fanciullo» di Milano che l'ospitava perché in attesa di un bimbo. A Rivarolo era stata accompagnata da Gino Marmo di Asti, cuoco in un ristorante di Chivasso. A Rivarolo la giovane conobbe Giuseppe Leone, un uomo semicieco e quasi sordo, sempre vissuto solo che non tardò ad innamorarsi della bella milanese. I due si sposarono e poco dopo venne al mondo la bambina che il marito riconobbe, anche se non sua.

Per due settimane gli sposi andarono d'accordo, poi la ragazza non volle più saperne della bimba. Lunedì scorso, proprio il giorno in cui la piccola venne affidata ad una balia torinese la giovane moglie abbandonò il marito. Al ritorno a Mastri da Torino, la ragazza incontrò il Marmo: lo presentò al marito come una vecchia conoscenza, poi con una scusa salì sull'auto dell'amico e si allontanò. Da allora non si è più fatta vedere a Rivarolo. Le ultime tracce della coppia si perdono in un albergo torinese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Cancelliere ha anticipato il ritorno in Germania

Il generale De Gaulle andrebbe a Bonn verso la fine di giugno

Ultimo colloquio a quattr'occhi con Adenauer - Tutti i giornali francesi scrivono che i due statisti sono decisi a bloccare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 gennaio.

Stamane alle dieci Conrad Adenauer è ritornato all'Eliseo per l'ultima conversazione a quattr'occhi col gen. De Gaulle, ma l'incontro è stato di breve durata perché il Cancelliere ha anticipato il ritorno a Bonn e, invece di partire da Parigi alle 12, com'era previsto dal programma ufficiale, è partito alle 11. Il Presidente della Repubblica francese gli restituirà la visita, probabilmente, alla fine di giugno.

Facendo il bilancio del viaggio, benché non si sappia nulla di ciò che De Gaulle e Adenauer si sono detti durante i loro colloqui senza testimoni, si osserva generalmente che il carattere di riconciliazione nazionale dato alla visita dello statista tedesco non può non essere accolto con soddisfazione da quanti considerano la pace obiettivo supremo della politica internazionale.

E' vero che la Francia e la Germania Occidentale, le quali fanno parte della stessa Alleanza atlantica e della stessa Comunità europea, non avevano in questo momento nessuna particolare ragione di riconciliarsi e, d'altra parte, la loro riconciliazione è avvenuta attraverso un trattato in cui predominano le clausole militari, ma l'abbraccio fra i due capi può essere considerato un gesto simbolico e tutti si augurano che rimarrà a lungo presente nelle relazioni fra i due popoli. Una certa perplessità rimane tuttavia nel fatto che i comunicati ufficiali degli incontri non fanno parola dell'unico problema che potrebbe guastare un giorno le relazioni fra i due Paesi: quello della frontiera Oder-Neisse, che il gen. De Gaulle dichiarò intoccabile poco dopo il suo ritorno al potere, mentre a Bonn è considerata provvisoria e soggetto di rivendicazioni.

Ne è stato parlato in questi giorni all'Eliseo? L'applicazione del più rigoroso metodo di diplomazia segreta rende vana qualsiasi supposizione: bisogna dunque limitarsi a considerare gli accordi attraverso i comunicati ufficiali. La loro portata è molto vasta perché comprende quasi tutte le attività di politica estera, culturale e, soprattutto, militare.

Nelle intenzioni di De Gaulle, la creazione dell'«asse» Parigi-Bonn è evidentemente rivolta soprattutto a forzare l'adesione degli altri membri del trattato di Roma (Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) per unire l'Europa sotto la sua direzione, ma quell'ambizioso piano sembra ormai fallito. In questo caso, la portata del trattato firmato ieri, anche a non tener conto dell'imminente ritiro di Adenauer dal potere, appare piuttosto modesta: «Basterà vedersi frequentemente — scrive in proposito Le Monde —, istituire in materia di difesa, di informazioni, di gioventù, una cooperazione tecnica di ogni istante, per arrivare a poco a poco alla elaborazione di una politica veramente comune dei due Paesi? L'avvenire lo dirà: le esperienze delle organizzazioni nazionali e quella più recente della collaborazione franco-tedesca spingono a non sottovalutare i risultati del contatto quotidiano fra gli uomini; ma da ciò a vedere nel documento firmato ieri il principio di un'èra nazionale, la rottura definitiva di un passato di rivalità, c'è un margine».

Un risultato veramente positivo del viaggio di Adenauer a Parigi sarebbe potuto esserci se egli avesse convinto il gen. De Gaulle a rivedere la sua intransigenza nell'escludere la Gran Bretagna dalla Comunità europea, ma le dichiarazioni evasive che il Cancelliere federale ha fatto al suo ritorno a Bonn lasciano poche illusioni a questo proposito.

E' probabile che egli sia riuscito ad evitare una rottura clamorosa lunedì prossimo a Bruxelles, ma se, come sembra, la commissione Hallstein verrà invitata a compilare un inventario delle difficoltà che esistono all'ammissione inglese nel Mercato Comune, senza incaricarla di proporne le soluzioni, si tratterà soltanto d'un espediente per facilitare la ratifica del trattato franco-tedesco da parte del Parlamento di Bonn. In realtà, e su questo punto tutta la stampa francese, governativa e d'opposizione, è d'accordo, il gen. De Gaulle è rimasto più deciso che mai a chiudere alla Gran Bretagna la porta dell'Europa.

Sandro Volta

Stato Civile di Torino

23 gennaio 1963

NATI — Mistica Patrizia; Terzago Massimo; Terzago Claudio; Frisone Lorella; Costari Enrica; Piscioneri Carmelina; Menegatti Mirella; Venditti Fulvio; Cardinale Roberta; Bruno Sandra; Messina Rosalia; Travaglio Filippo; Montrucchio Marino; Pagete Giovanna; Geveni Domenico; Basso Giovanni; Antonioli Francesco; Goepfert Donatella; Belfone Marinella; Saltasso Antonietta; Ferrero Daniela; Greppo Giorgio; Fontanella Rita; Bagarda Maurizio; Camerano Benedetto; Greco Liliana; Cilio Giovanna; Micossa Giorgio; Masassero Paola; Iannaccone Alice; Lombardo Antonietta; Lorusso Giuseppe; Piscioneri Enrico; Giusta Marco; Taverelli Virgilio; Tagliatti Fernando; Chiofalo Graziella; Caputo Pasquale; Caputo Anna; Cumbareri Giuseppe; Mollica Gabriele; Cancelli Roberto; Brancato Benedetto; Scaglione Ernesto; Carrari Valter; Zingarelli Ciro; Cesati Fabrizio.

MORTI — Varesio Luigi, anni 69, nato a Refrancore, esercente, abitante in v. Stradella 221; Lanza Pierino, a. 54, Biella, corso Siracusa 50; Capobianco Nicola, a. 57, Motta Montecorvino, commesso di banca, v. Terni 12; Ferrandis Thierry, mesi 7, Boody (Francia), v. Monginevro 260; Verna Carlo, a. 67, Torino, costruttore edile, p. Chironi 13; Minetti Chiaffredo, a. 74, Pannana, v. Martorelli 31; Frassoni Costanza in Bertoglio, a. 46, Cornuda, str. Basilica di Superga 43; Scagliotti Clementina, a. 64, Ottiglio, v. Cavalcanti 6; Mello Teresa v. Basio, a. 68, Francesco al Campo, v. Montalto 7; Albano Ottavia v. Benedetto, a. 76, Varolengo, v. Spalato 32; Fusaro Salvino, a. 39, Cavarzere, autista, c. Cadore 31; Tibaldi Rosa in Iori, a. 80, Torino, via Boccardo 14; Suppo Mario, a. 70, Torino, v. Laini 50; Valle Antonio, a. 56, Mazzè, fattorino, via F. Desanctis 44; Bianchi Aldo, a. 61, Cremona, ingegnere, corso Matteotti 57; Inglesti Maria v. Musso, a. 80, Firenze, v. G. Verdi 7; Buffato Stella, a. 60, S. Giustina in Colle, religiosa, v. S. Donato 31; Tempesta Vincenzo, a. 72, Barletta, v. Cereseto 3; Bocca Giacinto, a. 79, Torino, c. Regio Parco 41.

Deceduti in ospedali: Fabbian Bruno, a. 21, S. Martino di Venezze, manovale; Grasso Maria in Romanenghi, a. 65, Torino; Villanis Vittorio, a. 81, Torino; Valli Adamo, a. 73, Urbino; Ariotti Guglielmina, a. 49, Torino; Marras Salvatore, a. 38, Ardauli, maresciallo Carabinieri; Meriano Eligio, a. 21, Torino, operaio; Bodi Eugenia in De Vescovi, a. 45, Graz (Austria); Giacosa Augusta v. Caffaratti, a. 85, Torino; Brunetto Luca, mesi 15, Torino; Vallero Giuseppe, a. 36, Trino Verc.; Nasini prof. Antonio, a. 64, Padova, professore Università; Ferrero Giacinta v. Sperone, a. 48, Crescentino.

Matrimoni 15 - Nati 47 - Morti 32

ULTIME DI CRONACA

Strappa la borsetta a un'impiegata inseguito e catturato da un taxista

L'impiegata signorina Elisa Vellani, 51 anni, via Secchi 48, alle 19.30 di ieri usciva dall'ufficio della ditta Cros, in via Torricelli 5, dove lavora, e si dirigeva verso casa percorrendo via Genovesi. Imbacuccata per il freddo, teneva penzoloni nella mano sinistra la borsetta. A un tratto udiva uno scalpiccio alle spalle, si voltava indietro sospettosa, ma proprio in quel momento si sentiva strappare di mano la borsetta. Faceva in tempo a scorgere un giovanotto che fuggiva verso via Messina.

La Vellani gridava alcune volte «al ladro», ma ormai il malvivente era lontano e allora, rassegnata, continuava il cammino verso casa, riservandosi di andare a presentare la denuncia al commissariato dopo cena. Frattanto però, alcuni passanti che avevano udito le grida della donna, avvertivano un taxista di passaggio indicandogli il ladro in fuga. L'autista, Giovanni Borello, 38 anni, via Challant 38 interno 9 bis, si metteva alle sue calcagna e lo raggiungeva in corso Re Umberto angolo via Magellano.

Il Borello riusciva a bloccare il taxi a pochi passi dal fuggitivo, scendeva e con una breve corsa lo acciuffava. Il giovane aveva ancora la borsetta in mano. «Perché mi insegue?» protestava fingendosi innocente. «Dammi la borsetta che hai rubato» gli ingiungeva l'autista. Il ladro gliela gettava a terra e si divincolava dalla stretta riuscendo a darsi di nuovo alla fuga. Il taxista a questo punto rinunciava all'inseguimento e portava la borsetta al commissariato San Secondo. Qui, più tardi, alle 21, si presentava la derubata la quale aveva la sorpresa di ritrovare l'oggetto che le era stato strappato di mano. Controllava il portafogli e constatava che il ladro, pur correndo, era riuscito ad appropriarsi di dieci mila lire delle 14 mila lire che vi erano custodite.

— E' stato ricoverato all'ospedale psichiatrico il trentaquattrenne Ovidio Elmi, da Ponte S. Pietro di Bergamo, meccanico. Era stato sorpreso dal rag. Riccardo Marchetti, via Drovetti 2, in corso Inghilterra al volante della «Giulietta» che il ragioniere aveva poco prima affidato ad una vicina autorimessa. Accompagnato alla sezione di polizia, l'Elmi dava in escandescenze: un [illegible] di essere stato già cinque volte in manicomio.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edilio Marasso
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adele, il figlio Loris, la nuora Giuseppina, la nipote Micaela. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette. La salma verrà tumulata ad Alba nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Nives Marasso vedova Gilardi, con i figli Riccardo, Teresio, Liliana e Viviana, partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del fratello e zio
Edilio Marasso
— Torino, 24 gennaio 1963.

Maria Wedon vedova Bertaldi con le figlie Lyda e Laura partecipano al grande dolore per la dipartita del loro caro congiunto
Edilio Marasso
— Torino, 24 gennaio 1963.

La famiglia Aiello-Di Giovanni si associa al dolore della famiglia Marasso per la perdita del PADRE.

La famiglia Bruno Di Giovanni prende viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa di
Edilio Marasso
— Torino, 24 gennaio 1963.

Gli Ufficiali e Colleghi del Capitano C. Loris Marasso si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del suo caro papà
Edilio Marasso
— Torino, 24 gennaio 1963.

I Ferrovieri del Compartimento di Torino partecipano al lutto per il decesso di
Edilio Marasso
ex funzionario del Ministero dei Trasporti.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Dopo tanto soffrire cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Tina Bramoso
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria Aliais col marito e figli: Renzo e Tino; la cognata Flora Germano ved. Bramoso con i figli: Maria Teresa, Giorgio, Paola e Roberto con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 25 corr. ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 23 gennaio 1963.

Claudio Questa prende parte al dolore della famiglia Aliais.

Sirio e Marisa Inzerrilli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del suo caro
Agostino Mencarelli
— Torino, 23 gennaio 1963.

Rinaldo Carlo Corrado partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.
Agostino Mencarelli
— Torino, 23 gennaio 1963.

Flavio Cristiani ed i Dipendenti del Ristoro S. Quintino, prendono viva parte al dolore che ha colpito i familiari per la perdita del titolare
Agostino Mencarelli
— Torino, 24 gennaio 1963.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti, le Suore e il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al grave lutto della Dottoressa Maria Luisa Miotti per la perdita del
Padre
— Torino, 24 gennaio 1963.

Gli amici e colleghi Marisa Pezzana Moschini e Billy Carda con le rispettive famiglie, si uniscono commossi al grave dolore che ha colpito la dott. Marisa Miotti per la scomparsa del suo
Papà
— Torino, 23 gennaio 1963.

Stamane è improvvisamente mancato il sig.
Giuseppe Burdese
Agricoltore
di anni 75
Unitamente ai famigliari, ne danno la dolorosa partecipazione i fratelli Bruno e Mosè Italo Artom, che ne ricordano la dirittura, la bontà e la sicura amicizia anche negli anni del dolore. Funerali venerdì 25 alle ore 16 da Strada del Meisino 55.
— Torino, 23 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Grosso vedova Oberti
Addolorati lo annunciano: figli, genero, nuore, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 24 corrente ore 14,45 dall'Ospedale Molinette via Santena 5, indi la cara salma verrà trasportata a Moncalieri. Per Moncalieri ritorno servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Il 17 corr. cristianamente è mancata l'anima buona di
Domenica Faletti (Mimma)
A funerali avvenuti si dà il triste annuncio. La cara Salma riposa nel cimitero di Sassi. La Messa di trigesimo verrà celebrata il 21 febbraio alle ore 9 nella Parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato 21. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Il Sindacato Grossisti Uova di Torino Agli, Accastelli, Bani, Bottiero, Brocchetto, Cambiano, Dotta, Giono, Griffa, Lombardo, Martinengo, Michelotti, Morena, Perrone, Rosio, S.A.C.S.A. partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del
COMM.
Baldovin Guerrino Garavelle
I funerali avranno luogo a Milano, via Montanara 78, ore 15,45 di giovedì 24 gennaio.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Rochas
Maestro in pensione
di anni 92
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Andrea, Alberto e consorti, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Bardonecchia il 24 corrente ore 14.
UNA PRECE
— Bardonecchia, 23 gennaio 1963.

Il Personale della Ditta Cantone Luigi - Autotrasporti, prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Cantone - Arlando per la grave perdita della contitolare Signora
Alda Cantone in Arlando
— Biella, 24 gennaio 1963.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Emma De Bernochi Collo
il marito e i figli la ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa sabato 26, ore 11, Chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Albertina Villa nata Ruffino
I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa venerdì 25 gennaio ore 8,30 Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 24 gennaio 1963.

1962 1963
Umberto Varetti
Con immutato rimpianto i suoi cari lo ricordano a parenti e amici.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Sabato 26 ore 8, in Gesù Nazareno; ore 9 al Cimitero, Sa. Messa per l'anima cara di
Emilia Orio Calosso
— Torino, 24 gennaio 1963.

Cav. Carlo Massobrio
Con amaro rimpianto lo ricordano moglie e figlio.
— Torino, 24 gennaio 1963.

La famiglia Vettolini e Bagliotti profondamente commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata all'indimenticabile
Alfonso
riconoscenti ringraziano quanti con la presenza, con fiori, con scritti e con parole di conforto vollero unirsi al loro immenso dolore.
— Losanna, 22 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Montefameglio
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela, fratelli Clemente con famiglia, cognate, cognati, nipoti, parenti. Funerali venerdì 25 c. m. ore 14,30 partendo Ospedale Astanteria Martini via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1963.

Famiglie Piletto, Perotti e Novarina partecipano addolorate al lutto per la scomparsa dell'amico
Guido Montefameglio
— Torino, 23 gennaio 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Giuseppe Ribetti
la moglie con immutato dolore e affetto ne rinnova la cara memoria a quanti lo conobbero e lo amarono. S. Messa di suffragio sabato 26 gennaio ore 9, parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 24 gennaio 1963.

La famiglia di
Emilio Peyretti
commossa ringrazia.
— Torino, 23 gennaio 1963.

Dopo una vita nobilmente dedita alla famiglia e al lavoro è deceduto
Domenico Borra
anni 80
Costernati ne danno l'annuncio: la moglie Giovanna Molinario; i figli: Carlo, con l'adorata Renata; Andrea, Domenica, Mariuccia, Lucia, Giovanna; i generi Agostino, Tontinelli, Pianetti; le nuore: Quaglia, Roglia e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 24 alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena n. 5.
— Torino, 23 gennaio 1963.

Luciana e Alessandrina Borio prendono viva parte al dolore della famiglia Borra per il decesso del loro amato marito e padre
Domenico Borra
— Torino, 23 gennaio 1963.

Lo Studio L. Borio - C. Borra partecipa al dolore del signor Carlo Borra per il decesso dell'adorato padre
Domenico Borra
— Torino, 23 gennaio 1963.

L'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa e immatura scomparsa, avvenuta il 22 gennaio corr., del funzionario regionale
Mario Contier
di anni 42
Primo Segretario
che ha prestato per diciassette anni la sua apprezzata attività presso il servizio controllo Enti locali e morali. I funerali avranno luogo ad Aymavilles venerdì 25 gennaio corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Aosta, 23 gennaio 1963.

I Dipendenti dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta partecipano al dolore della famiglia Contier per l'improvvisa e immatura scomparsa del loro apprezzato Collega
Mario
— Aosta, 23 gennaio 1963.

Maria Piera Vallero e famiglia Mino e Giorgio Carbonaio partecipano al grande dolore di Adriana per la prematura scomparsa del caro
Ing. Aldo Bianchi
— Torino, 23 gennaio 1963.

Bibi e Anna Asole prendono viva parte al grande dolore di Adriana e figli per la scomparsa del caro amico
Aldo Bianchi
— Roma, 23 gennaio 1963.

Antonio Fiore e Giovanni Fogola partecipano al dolore dell'amico Fiore per la morte del padre
Ing. Aldo Bianchi
— Torino, 23 gennaio 1963.

La Direzione del Gruppo Finanziario Tessile prende parte al dolore dei Titolari del Lanificio F.lli Ormezzano & C. per la perdita del
Comm. Mario Ormezzano
— Torino, 23 gennaio 1963.

Le Fabbriche Riunite prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del Contitolare del Lanificio
Comm. Mario Ormezzano
— Torino, 23 gennaio 1963.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Caterina Picatti ved. Paris
di anni 86
L'annunciano: i figli Celina, Giovanni e Maria con le rispettive famiglie; sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè giovedì 24 corrente alle ore 16 dalla Cappella di Loreto con partenza da Torino via Aurelio Saffi 8 alle ore 15. La presente da partecipazione e ringraziamento. Servizio di pullman d'accompagnamento con ritorno a Torino.
— Torino, 23 gennaio 1963.

Il 23 gennaio è spirato il
TEN. GEN. G. M. (a)
Ing. Edmondo Tatti
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elena Rovere, il figlio Cesare con la moglie Ivanka e la piccola Gloria e Marina, la sorella Gabriella e Carlo Cigoli, i cognati ed i nipoti. La famiglia ringrazia commossa il dott. Ugo Sella per l'amorevole assistenza da Lui prestata. La benedizione e la tumulazione della salma avverranno al cimitero di Torino il giorno 26 gennaio alle ore 15. Via Cavalier d'Arpino n. 31, Roma.
— Roma, 24 gennaio 1963.

«Beati coloro che muoiono nel Signore». Apoc. XIV, 13.
Il Signore ha chiamato a Sè
Giuseppe Annoso
Anziano della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Ne danno l'annuncio: la moglie Giselda e parenti tutti. Funerali venerdì ore 9 partendo dall'Ospedale Evangelico per la Chiesa Battista di via Passalacqua. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppa Gerbino nata Audisio
di anni 71
Addolorati la piangono: il marito Michele, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 24 corrente ore 14.30 da strada Torino 114 (Trattoria Speranza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 23 gennaio 1963.

Rassegnati ai divini voleri la famiglia Bechis e Gatti unita alle Suore dell'Istituto di Ossasco annunziano la perdita della reverendissima
Suor Camilla Bechis
I funerali avranno luogo ad Ossasco venerdì 25 alle ore 10.
— Ossasco, 23 gennaio 1963.

I professori Giorgio Peyronel, Paolo Chierchetti, Fernando Montanari dell'Università di Modena profondamente addolorati si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'illustre Maestro e Collega
Prof. Antonio Nasini
— Modena, 24 gennaio 1963.

Ezio Rolla e l'Impresa di costruzioni La Gallinica partecipano al dolore degli amici Luisa e Bruno Conti per la perdita del fratello e cognato
Bruno Tartari
— Torino, 23 gennaio 1963.

La famiglia Masoe si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Carlo Cravero
— Torino, 23 gennaio 1963.

Con immutato affetto la famiglia ricorda i suoi cari
1877 - 1953
Francesco Beccaria
1883 - 1958
Pasqualina Beccaria Converso
Santa Messa, 26 gennaio, ore 7.15 nella Chiesa parrocchiale.
— Settimo Torinese, 24 gennaio 1963.

1962 DOTT. ING. 1963
Vittorio Zangelmi
La moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Agnese, corso Moncalieri, il 25 gennaio alle ore 10.
— Torino, 24 gennaio 1963.

1960 1963
Quinto Edoardo Avidano
Ida, Donata, Giorgio e parenti tutti, con immutato inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il 26 gennaio ore 9, Crocetta.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Commossi e riconoscenti per l'unanime dimostrazione di stima e di simpatia tributata alla memoria del loro caro
Felice Sobrero
i familiari sentitamente ringraziano: le Autorità religiose, civili e militari; i dirigenti, gli impiegati, le maestranze, i collaboratori della Soc.p.Az. Sobrero; il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i dirigenti, i sanitari, le Suore, gli impiegati e dipendenti tutti dell'Ospedale Maria Vittoria; l'Istituto del Nastro Azzurro; i Rotary Clubs di Torino; i vari Enti; gli amici e quanti vollero con l'affettuosa partecipazione al loro grave lutto, testimoniare l'amicizia ed il rimpianto per l'indimenticabile Scomparso.
— Torino, 23 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7.30 % globale.

Avvisi composti in caratteri tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «[...] destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFIDIAMO importantissimo lavoro stampaggio serratura ad attrezzata officina e ad attrezzarsi. Tel. 547-138.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Rifior, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chino 380-000, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciolio, via Monteanto 6, telefono 890-754. 893

CERCANSI aziende per costruzione stampi, meccanica in genere, stampatori lamiera, trattamenti galvanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9684 — Torino».

CONVITO, macchine utensili, telefono 500-158, dispone: [...] Berardi orizzontale 2 unità contrapposte, diametro mandrini 60, seminuova; [...] Herbert passaggio 120 3 unità idropneumatiche, usate; tornio Mazzocco 22244 automatico lavorazione barra e mandrino, seminuovo; tornio parallelo trasformato con unità idrocopianti, nuovo. A8197

LAMIERE [...] nere e zincate, tubi e grondo lamieroni, spessori 8mo 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-283. 253

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gobernati, telefonare 22-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno [...] Maltei, telefono 527-201. 885

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.

PRIVATO vende piccola attrezzatura elettromeccanica. Tel. mattino 284-816.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-846.

TONDO per cemento armato in qualità anche misura fissa produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TUBI per scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità ecc., direttamente dalla fabbrica Tramat spa. Magazzino vendita via Mantova 38, tel. 232-522.

VENDESI lamiera nuda come nuova tagliata su misure qualsiasi formato fino metri 7 per metri 1.50 spessore 20 al 25 decimi, prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Torino».

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termoisolante [...]. Sopraluoghi, preventivi. Telefono 21-450.

DITTA artigiana libera subito esegue accuratamente riparazioni, manutenzione, restauri piccola costruzione. Tel. 324-332.

OFFICINA specializzata costruzioni attrezzature disponendo alesatrice trapanatrice con ottimi esegue lavorazioni conto terzi. Telefonare 793-648. A8358

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Finmiaa, [...] Statuto 24, telefoni [...], 485-902 [...], via Saluzzo 1, tel 637-849 Prestiti immediati su auto e autocarri, superrateazioni anche ipotecari [...]. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A. ITALFIDI, rappresentante regionale del Piemonte, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto effetti. Rapidità, riservatezza, modicità. 58

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-[...], 485-902. FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 682-840. 124

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi sulle immobili, S. A. Fin. Don Minzoni 14, telefono 41-590. 20575

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACQUISTEREI contanti tabaccheria torrefazione cartoleria edicola giornali primizie. Telefonare 791-817. 1139

AFIA; PIETRO MICCA 15, TELEFONO 48-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ATTENZIONE! Drogheria 150.000 giornaliere 8.000.000, bellissimo commestibile 2.700.000, pastificio 15.000 netto giornaliere 4.600.000, torrefazione centralissima 12.000.000, bar 40.000 giornaliere 7.500.000, pastificio 15 ql. giornalieri 22.000.000 e molti altri ottimi affari. Disarino, Sant'Anselmo 13.

AUTORIMESSA avviatissima completa auto 164 moto 50 cedo avviamento commerciale. Via Zumaglia 18, tel. [...].

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifma, Mercanti 18, tel 40-578

AVVIATA azienda confezioni femminili con buona clientela dettagliante et privata, sede zona centrale Torino, cedesi causa scioglimento Società. Tel. 627-217.

CAVALLERO, Saluzzo 21. Commercianti? Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi [...]. 14680

CEDESI attrezzata officina riparazioni autotreni. Avviatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino».

CEDESI avviata drogheria zona popolare incasso 70.000 giornaliere dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3266 — Torino». A8336

CEDESI subito causa matrimonio negozio merceria articoli bimbi. Telefonare 589-538. A8645

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria 180-200-250 litri.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede elettrodomestici centrale avviatissimo [...] reddito. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede attrezzatissimo bar zona [...], 50.000 giornaliere comprovabili 5.000.000

[...] centrale avviatissima [...] causa [...] attività. Telefonare 683-261. A8901

DROGHERIA con retro abitabile vasto magazzino cedesi direttamente. Telefonare [...].

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 38, tel. 876-374.

LATTERIE, gelaterie, [...] concessioni, qualunque Straggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21 194

MOTAUTO, novità assoluta; [...] finanziatore per produzione serie. Gino, Antonio Cecchi 87, telefono 279-981.

NEGOZIO calzature centralissimo, buona posizione, attività [...], cede cav. Conti, Arcivescovado 3. 718

PARRUCCHIERE [...], signora moderno, avviatissimo, centrale cedesi 3 telefoni. Telefonare 40-346. 731

PETTINATRICE grandioso centralissimo, forte reddito, sistemazione famiglia cedesi. Telefonare 578-462. 731

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TORINCASE, telefono 41-078, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 331

A Volpiano zona [...] vendo terreno industriale [...]. Occasione. Telefonare 273-071 783

ABITABILI subito Leumann vendo alloggi una due camere servizi. Mutuo, rateazione. Telefonare 763-133.

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 525-634. 742

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091 903

ACQUISTASI terreno per costruire circa 1000 mq. di uffici anche su due piani. Zona centrale o precollinare purché servita da tram o autobus. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino».

ACQUISTO alloggio contanti esclusi intermediari, signorile 4 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino» A8309

ALLOGGETTO signorile casa di recente costruzione camera, soggiorno cucinetta servizi cantina e soffitta zona S. Paolo vendesi. Telefonare 389-100. A8368

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi ang. via Tripoli Telefonare 393-106.

ALLOGGIO corso Grosseto, due camere tinello cucinino urge vendere. Telefonare 581-594. 1056

AUTORIMESSE vendonsi muri nuove costruzioni, posizione ottima. Telefonare 336-193. A8906

AVIR, Cibrario 4, Torino, tel. 488-009, vende Sauze d'Oulx appartamenti residenziali 2-3-4 camere servizi esposizione levante ponente signorili finiture, facilitazioni. 1031

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere, casa [...]. Telefonare 556-349.

BEINASCO, via [...] 59, vendiamo alloggi camera tinello e servizi pronti marzo. Visite cantiere. Tel. 547-502.

BELLISSIMO alloggio quattro camere servizi vendesi recente costruzione. Telefonare 800-204. A8061

CAMERA sola, camera e cucina, [...] piano corso centrale vendo. Telefonare [...]. 1141

CAUSA trasferimento vendo muri negozio d'angolo. Telefonare 377-387.

[...]: in corso Raffaello 3 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino e 4 camere cucina. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782.

[...] vendesi appartamento [...] industriale mq. 9000 coperti, mq. 1800 Hp. 25 proprio 16.000.000. Tel. [...].

COLLEGNO: in via Cimarosa 36 vendonsi alloggi 1-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782. 751

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CEDO Bernardino Telesio 30 vendo 2 camere tinello, abitabili subito. Mutuo, Telefonare 547-502. 1000

EDILCASE vende Cascina Vica, corso Torino 51, alloggi 2-3 camere tinello servizi, rifiniture signorili. [...]. Visite cantiere 14-18. Telefonare 547-502.

EDILCASE vende [...] Tincona 120 due camere cucina 5.350.000. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

GRUGLIASCO: in via Giotto vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782. 751

GRUGLIASCO vendo ultimo alloggio, signorile, nuovo, 4 camere cucinino. Mutuo eventuale rateazione. Tera cerealone. Telefonare 547-502. 1000

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

LANZO Po Antonelli 131/10 vendiamo signorili alloggi 2 camere, cucina. Uffici e box. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 150 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi [...] appartamenti, terreni, ville. Società Comadia, Torino, corso Re Umberto 5, telefono 553-615. Arenzano Pineta, tel. 917-577.

NICHELINO: via Polveriera 2 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782. 751

QUARTIERE [...] via Piazzi angolo via Fratelli Carle angolo via Condove in splendido palazzo ultimando gennaio-febbraio 1964, in zona non disturbata da traffico stradale, prendansi ultrasignorili appartamenti composti 2-3-4 camere, salone, office, doppi e tripli servizi. Rivolgersi cantiere giorni feriali e domenica mattina. A7806

RAPALLO vendonsi appartamenti prossima ultimazione, facilitazioni. La Salita, via Mameli 23, tel. Rapallo 50-666.

REGIONE Fabbrichette Grugliasco vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua. Cantatore, via Garibaldi 18 telefono [...]. 334

S. PAOLO: in [...] antica di Grugliasco 310 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782. 751

SANREMO vendo signorile appartamento due camere tinello cucina bagno termosifoni soleggiato panorama mare vicinissimo spiaggia. Scrivere Birone Pubblicità, 28, Sanremo. 20407

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21791

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 cuo...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-870.

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-012. 588

TERRENO [...] depressa mq. 78.000 vendo permuta alla metà. Telefonare pomeriggio 557-189. A8895

TERRENO industriale Collegno a 60 metri corso Francia, mq. 710 vendesi. Telefonare 580-722. 807

TERRENO industriale Ristoral Torino [...]. Telefonare 587-962. [...]

TERRENO industriale fronte [...] vendo occasione. Telefonare 373-[...].

TERRENO industriale, piccoli e grandi lotti, [...] Campagna, adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860. 20432

TERRENO industriale residenziale. [...] Lucat, privato [...], persona. Telefonare 500-277 573

TERRENO per villette con progetto approvato Settimo Torinese vendo. Telefonare 378-871. 793

TERRENO progetto approvato centrale semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

VENDESI terreno fronte lago Avigliana mq. 11.000 progetto approvato 200 camere. Telefonare 784-640. A8075

VENDO terreno [...] villa vista Torino fronte strada Pino vecchia mq. 2300 L. 7000. Telefonare 893-754.

VENDONSI alloggi signorili 1-2 camere tinello e servizi, via Asiago 54 e via Trinità 8. Telefonare 558-459 ore ufficio.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 524-418. A8641

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO [...] 33, CORSO DANTE 118. TELEFONARE 331-700.

VOLPIANO vendo lotti 2 terreno industriale, zona depressa 40.000, 30.000. Telefonare 587-189 (pomeriggio).

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio sauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCANSI in affitto uffici signorili piano terreno mq. 100 circa, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A7011

CERCASI locale uso industria mq. 400-600 libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8019 — Torino». A8867

CERCASI subito 3-4 camere servizi centrale. Telefonare 547-806. [...]

CONIUGI piemontesi referenziatissimi soli cercano camera servizi. Tel. 276-447.

GIOVANI sposi soli [...] alloggio camera cucina servizi. Telefonare 283-244.

PERSONA referenziata, ottimo impiego, cerca in affitto alloggetto camera, tinello o cucinino [...] tutti servizi, zona centrale libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A6082

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi affittiamo Parella camera [...] 25.000. Telefonare 528-895.

A 25.000 affitto [...] Regina 3 camere servizi. Telefonare 528-539. 1144

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arnaiz 42, telefono 40-439 1036

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTA subito 2 camere cucina cucinino Pagliara via Rieti 24. T9153

AFFITTANSI alloggetti pronti subito, prossimi spos. Negozio [...]. Carapadelli 22 B A7479

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via Messini 1. 1130

AFFITTANSI locali semicentrali mq. 300 in piazza adatti negozi esposizione magazzini rampa montacarichi. Bergaglio, Lagrange 35, telefono 40-220. 391

AFFITTASI basso fabbricato mq. 60 compreso due camere Francia. Telefonare 722-682. A8686

AFFITTASI via Spalato negozio con seminterrato [...] rappresentanza mq. 80. Telefonare 581-594. 1056

ASSOCIAZIONI sportive, [...], artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11. Telefono 547-335.

AFFITTIAMO a sposi alloggi 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 487-032.

AUTOFURGONI [...] autofurgoni isotermici, garanzia, concorrenza, preventivi Tel 386-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni isotermici, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-858, Conti.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, affitta negozi grandi, piccoli, alloggi due [...] servizi [...].

LUSSUOSO appartamento ammobiliato moderno sei vani doppi servizi corso Cairoli affittasi referenziato. Telefonare pasti 486-416. A9603

UFFICIO 3 vani servizi centrale pronto subito affittasi. Telefonare [...].

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia, 84 appartamentini 1-2 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, bagno, cucina, frigorifero. Prezzo medio 1000 persona. Sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Suggestiva residenza invernale. Solarium elioterapico, bagni sole, sul roof sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo. Tel. 31-083, 31-066.

MEDITERAN-SEJOUR Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare. soggiorni settimanali Torino 178 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 8.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare [...]. 1124

ARMA TAGGIA (Sanremo, tel. 43-353) Pensione Aurelia, riscaldamento centrale, 1300 complessive. 20376

LOANO pensione Gasi, giardino, tranquillità, termosifoni. Prezzi modici. Telefonare [...]. 22923

LOANO, Pensione Vivien, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale, 1600 complessive. [...]

VARAZZE Hôtel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Ascensore. Sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hôtel Eden, camere, bagno. Telefono. Balcone. Riscaldamento. Ascensore. Parcheggio. Garage. 21341

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, [...] riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE Moderna scuola nuovo metodo insegnamento Pierolotta creazioni ondulazione elettropolitica. Via Nizza 9 20337

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telef. [...] Inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, comptometria. 755

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, [...], contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, [...] assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-005. 872

ACCONCIATORI modista [...] diplomandovi frequentando scuola Fioran's, via Po 32, telef. 83-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 485

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia dattilografia, comptometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

BERLITZ School: inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni ed iscrizioni: Torino, via Santa Teresa 3 (Grattacielo), telefono 550-978; Cuneo: corso Giolitti 2, telefono 68-54. 36

CAMBRIDGE School, Principe Amedeo 29, professori inglesi corsi accelerati principianti iniziano gennaio. Tel. 81-040.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 15. 446

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso San Martino 8, telefono 513-025. 814

INGLESE professoressa madrelingua individuali, [...], principianti, adulti, bambini. Telefonare 555-790. 982

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata indipendente uso cucina coniugi referenziati. Cravero, S. Quintino 9. A8914

PIED-A-TERRE attico elegantissimo riservato, telefono, S. Rita, affittasi a distinto anziano. Discrezione, serietà. Telefonare 394-474. A6713

STRANIERO [...] camera ammobiliata preferibile indipendente [...]. Telefonare 878-714. A8062

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. PROMOZIONE, programmazione, organizzazione vendite, in questo settore occuperebbesi laureando legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A8331

A. RAGIONIERA esperta amministrazione piccola media azienda, impianto contabilità, competenza fiscale, redazione bilancio, impiegherebbesi saltuariamente. Telefonare 630-160. A7787

A ditta esperta paghe fatture offresi ore libere. Telefonare 776-030. A7184

A piccola azienda offresi signora mezza età indipendente attivissima pratica lavori ufficio generico fatturazione anche mezza giornata. Telefonare 690-500.

AGRICOLTORE diplomato esperto ogni cultura, bestiame, pioppi, pratico conduzione amministrazione grande azienda agricola, massime referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8032 — Torino».

CAPO laboratorio grande utensileria, [...] acquisti, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino». A8046

CINQUANTENNE capomastro veneto referenziato occuperebbesi presso buona impresa o stabilimento. Tel. 693-454.

CONTABILE praticissima tutti lavori amministrativi paghe contributi, serietà, referenze, presenza, offresi per lavori responsabilità possibilità carriera. Retribuzione minima centomila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino».

DATTILOGRAFA 46enne lavori ufficio offresi eventualmente solo mattino. Telefonare 583-719. A8150

DICIANNOVENNE stenodattilografa occuperebbesi anche subito. Telef. 487-363.

DICIANNOVENNE terzo periti, conoscenza disegno meccanico, dattilografia occuperebbesi. Telefonare 373-894.

DICIOTTENNE dattilografia primo impiego impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilo complometer 1 impiego offresi possibilmente Lingotto. Telefonare 686-150. A9323

DIPLOMATA insegnante nozioni dattilografia diciannovenne impiegherebbesi. Telefonare 287-061. A6292

DIPLOMATO esperienza decennale approvvigionamenti industria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8014 — Torino». A5746

DIPLOMATO nautico 28enne pluriennale esperienza convogliamento derivati petrolio conoscenza inglese francese spagnolo pratica lavori ufficio cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino». A8148

DIPLOMATO trentenne, esperienza programmazione, studi, tempi, rilevamento costi, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino».

DIPLOMATO trentenne, lunga esperienza meccanografica, conoscenza lavori amministrativi, esamina, scopo miglioramento, offerte quale capo centro meccanografico unitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1940 — Torino». A8170

DISEGNATORE edile geometra referenziatissimo offresi, eventualmente ore libere. Telefonare 765-111. A8000

DISEGNATORE meccanico con licenza tecnica ventitreenne ex artigliere primo impiego offresi. Telefonare 394-722.

DISTINTA signora 33enne bella presenza moderna affettuosa offresi dama compagnia anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

ELEMENTO attivo, dinamico, pratico trattazione affari, buon organizzatore, ragioniere offresi seria ditta. Telefonare 471-995. A8317

ESPERTISSIMA contabilità generale et industriale, veramente capace impianto registrazioni, bilancio, occuperebbesi pomeriggio. Tel. 372-069, ore 13-16.

FRANÇAIS [...] emploi, Pré-comptabilité. Dipl. BP, BTC. Parle italien. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8011 — Torino». A6788

GEOMETRA 26enne esperto rilievi catastali ipoteche e progettazioni offresi presso società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». A8089

GIOVANE adatto a lavori di magazziniere contabile applicato ufficio fattorino cerca assunzione. Telefonare 386-020.

GIOVANE elemento particolarmente pratico pratiche e trattative, sinistri, auto, offresi, ufficio assicurazioni. Tel. 83-004.

GIOVANE ragioniere perito commerciale esperienza amministrazione piccola media azienda, libero subito. Tel. 598-914.

GIOVANE 21enne militesente, presenza, media cultura, offresi come magazziniere, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino».

IMPIEGATA lunga pratica assicurazioni ufficio sinistri, registrazione, mandati, riserve ecc., offresi per miglioramento economico. Telefonare 33-416. A7835

IMPIEGATA II categoria esperienza decennale paghe e contributi offresi mezza giornata. Telefonare 798-175. A8068

IMPIEGHEREBBESI pomeriggio anche saltuariamente diplomata pensionata praticissima corrispondenza traduzioni francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino». A8729

LAUREATE chimica trentottenne occuperebbesi settore leghe metalliche e siderurgia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino». A8440

MAGAZZINIERE impiegato 33 anni, offresi milite esente. Telefonare 330-347.

MECCANICO generico trentaduenne capace dirigere, manutenere officina o reparto qualsiasi lavorazione offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino». A8860

OFFRESI valore [...] 17enne pratica lavori ufficio fatturazione. Telefonare 663-438. A8087

OPERATRICE contabile pratica contabilità generale, clienti, fornitori, nozioni prima nota, offresi. Telefonare 762-664.

PENSIONATA 25enne conoscenza mediocre [...], occuperebbesi mezza giornata, o se giornata intera escluso sabato, come bibliotecaria, copiatura in bella scrittura, centralinista, o qualsiasi lavoro decoroso. Ottime referenze. Tel. ore pasti 755-516 o 384-291.

PERITO agrario impiegato I categoria cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7422 — Torino». A8[...]

PERITO commerciale pratico analisi laboratorio, tutti lavori ufficio, libero subito. Telefonare 598-914. A8204

PERITO elettromeccanico ventiseienne, biennale esperienza cicli e metodi di lavorazione, biennale pratica officina offresi per adeguate mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino».

PERITO industriale [...] 30enne esperienza tecnica et commerciale officina ufficio offresi migliorando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino».

PRATICA magazzino lavori ufficio vari offresi magazziniera [...]. Telefonare 30-385. A7900

PUBBLICITARIO esperto bozzettista offresi a azienda quale coordinatore pubblicità. Telefonare 70-610. A8562

QUINDICENNE robusto, [...] italiano, cultura media, dattilografo, conoscenza spagnolo, cerca decoroso impiego. Telefonare 305-683. A8220

RAGIONIERA 30, II impiego, contabilità meccanizzata, steno-dattilo, inglese, miglioramento condizione offresi. Telefonare 486-322. A8686

RAGIONIERE e perito commerciale ventenne, militesente, primo impiego offresi subito. Telefonare 383-656. A6073

RAGIONIERE laureando esaminerebbe proposte impiego [...] miglioramento. Telefonare 510-991, ore pasti. A8682

RAGIONIERE pensionato pratico lavori ufficio impiegherebbesi mezzo orario. Telefonare 578-758. A8359

RAGIONIERE primo impiego, militesente, 24enne, [...]. Telefonare 387-895.

RAGIONIERE venticinquenne, II impiego, offresi per miglioramento condizioni economiche. Telefonare 384-361.

RAGIONIERE ventiduenne, militesente, disponibile subito, cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino». A8[...]

RAGIONIERE 26enne patente [...] offresi libero subito. Telefonare 362-037 dalle ore 15 in poi. A9312

SEDICENNE pratica ufficio paghe e contributi offresi subito. Telefonare 237-439.

SEGRETARIA direzione ultraventicinquennale esperienza unico impiego prima categoria occuperebbesi fosse solo mattinata curando eventuali pratiche esterne altre ore disponendo auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino».

SERIO impiegato buona cultura patente B offresi II impiego ore pomeridiane saltuarie incarichi fiducia contabilità o qualsiasi altro impiego. Telef. [...].

STENODATTILO 18enne I impiego occuperebbesi. Telefonare mattino. Telefono 253-330. A8604

STENODATTILOGRAFA pratica decennale lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 791-953. A8084

STENODATTILOGRAFA veloce, lunga esperienza lavori ufficio, impiegherebbesi segretaria direzione od altre mansioni fiducia presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino». A8468

TORINESE diplomato 24enne, pratica officina, ex aggiustatore desideroso specializzarsi anche con periodo addestrativo. Dimostrabili capacità tecniche ed organizzative offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino». A8740

TECNICO commerciale, laureando ingegneria, buona conoscenza inglese e francese, triennale esperienza vendita strumenti e componenti elettronici, introdotto industrie Torino e Piemonte, patente, auto propria, esamina offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A7037

TECNICO lunga esperienza lavorazione meccanica, in serie e attrezzatura, già capo reparto macchine, capo officina, capo ufficio produzione, programmazione, doti comando organizzative, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino».

TRADUTTORE russo inglese francese tedesco impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino».

TRENTADUENNE, [...] organizzativo esperto linee montaggio e collaudi, pratico tempi metodi atto a condurre reparto offresi ad industria elettromeccaniche elettroniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

VENTENNE pratica paghe contributi, in possesso di patente offresi. Tel. 393-171.

VENTICINQUENNE steno-dattilo veloce, cerca impiego. Telefonare 375-818.

VENTINOVENNE ragioniere esperienza commerciale, esaminerebbe offerte mansioni direttive, fiducia, ispettore, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4241 — Torino». A8728

VENTUNENNE, buona conoscenza inglese, pratica lavori ufficio, esperienza triennale, corrispondente, stenodattilografa libera subito, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 563-509.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. ELEMENTO libero anche solo pomeriggio assumiamo indispensabile presenza et residenza Torino o provincia. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano. 696

A.A.A. SOCIETA' assume [...] primo impiego massimo 20 anni. Presentarsi 9-12 [...], Lagrange 28.

A. STUDIO PUBBLICITA' RICERCA AGENTE COMMERCIALE. TELEFONARE 555-665 ORE 10-12. A8061

AZIENDA VETRARIA GRANDE AVVENIRE, CERCA ELEMENTO ANCHE GIOVANE, PURCHE' DINAMICO, PRATICO TRATTATIVE CLIENTELA, INDISPENSABILE CONOSCENZA CAMPO VETRARIO. BUON TRATTAMENTO, POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 71 — TORINO». 785

AZIENDA zona Mirafiori cerca macchinografo-a Underwood aiuto contabile stenodattilo et abile contabile primanotista con pratica ufficio [...]. Telefonare 342-134. A8513

CENTRO meccanografico cerca giovane perforatrice preferibilmente pratica macchine Remington. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino».

CERCANSI elementi seri da avviare carriera vendita ramo automobilistico. Richiedesi: moralità capacità vendita. Offresi cotes retribuite con sistemazione in futuro in seno importante organizzazione vendita, e messa a disposizione del prescelti di autovetture. Scat, Francesco da Paola 46. 808

CERCANSI giovani apprendisti commesse magazzino all'ingrosso. Presentarsi Bazzani, via Gobetti 5. A9010

COMPAGNIA di assicurazione cerca liquidatore sinistri RC e infortuni per Torino. Precisare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino».

DESIGNER per consulenze azienda articoli arredamento, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino».

DISEGNATORE meccanico per controlli produzione cerca società italiana Emerson. Scrivere indicando curriculum vitae indirizzando: Emerson, società italiana, via B. Quintino 28, Torino. A8370

DISEGNATORE PROGETTISTA PRATICO STUDIO ATTREZZATURE LAVORAZIONI SERIE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. SPECIFICARE CURRICULUM. PUBBLICITA' STAMPA 7386 — TORINO».

DISEGNATORI I CATEGORIA ESPERTI LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO PER REPARTO PROGETTAZIONE RADIATORI E RISCALDATORI PER AUTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3216 — TORINO». A8[...]

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORI PROGETTISTI PER STAMPI TRANCE ATTREZZI MONTAGGIO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA PIANEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7431 — TORINO».

DISEGNATORI II CATEGORIA ESPERTI LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO PER REPARTO PROGETTAZIONE RADIATORI E RISCALDATORI PER AUTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2216 — TORINO».

DOTTORE commercialista giovane pratico tenuta libri contabili società cercasi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 937

ELEMENTO a livello di perito, altamente scrupoloso, età 25-30 anni, cercasi per conduzione impianto chimico semiautomatico. Richiedonsi: buona conoscenza lingua inglese e buone cognizioni tecniche pompe e impianti circolazione fluidi. Inviare risposta manoscritta indicando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino».

ELNA macchine per cucire svizzere riorganizzando organico [illegible] di Torino, assume impiegati venditori 20-27enni, militesenti. Offresi stipendio provvigioni rimborso spese, ottime possibilità rapida carriera. Presentarsi venerdì 25 gennaio negozio via Cesare Battisti 3, Torino.

GIOVANE diplomato da avviare interessante carriera programmazione produzione è ricercato da importante stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE industria dolciaria cerca perito chimico, pratico analisi laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A5524

IMPORTANTE industria elettrodomestici torinese cerca collaudatore referenziato. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1196 — Torino». A6492

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca per ufficio pubblicità impiegata d'ordine 17enne minimo licenza scuola media stenodattilo conoscenza francese inglese [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE industria vicinanze Torino cerca urgenza operatrice Remington Rand. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A9452

IMPORTANTE società cerca giovane signorina dattilo-complometrista pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE société européenne de promotion développant services commerciaux en Italie recherche collaborateurs parlant français. Gout de la vente haut standing materiel moral. Libres immédiatement ou rapidement. Posseder voiture. téléphone. Téléphoner aujourd'hui et demain 18 a 21 heures M. Desiré, 665-653 Milano. 21122

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 473 — TORINO». 189

IMPORTANTI complessi industriali cercano stenodattilografi età minima 16 massima 25. Paga massima. Inviare curriculum dettagliando posti occupati, mansioni rivestite, pretese, referenze. Scrivere: Cassetta Post. 89 Ter. Torino.

INDUSTRIA meccanica zona corso Orbassano, S. Luigi, assume impiegata stenodattilografa pratica centralino telefonico. Telefonare 398-685. 933

INGEGNERE civile o architetto ottimamente referenziato cerca studio architettura per sviluppo et realizzazione importante progetto in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino».

MARIO GROS & C., CORSO ORBASSANO 405/15, TELEFONO 393-363, TORINO, PER POTENZIAMENTO REPARTO EDITORIALE PUBBLICITARIO ASSUME: COPYWRITER, PITTORI PUBBLICITARI, DISEGNATORI GRAFICI, IMPAGINATORI, FOTOGRAFI DI LABORATORIO (FOTOCOLOR E CINEPRESA), DIRETTORE DI PRODUZIONE. SONO RICHIESTE SPECIFICHE QUALITA' E ACQUISITA ESPERIENZA.

MICROTECNICA Torino ricerca disegnatori attrezzisti et progettisti esperti progetti meccanici, elettromeccanici stampati, millesenti, et lucidatrice. Presentarsi via Madama Cristina 147, Ufficio del personale. A7140

PERITI industriali meccanici per ufficio tecnico et officina assume industria costruzione strumenti misura elettrici. Scrivere specificando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERA ventiduenne, esperienza pluriennale settore contabilità, capacità, attitudine, assume massimo stipendio Cest. Telefonare 20-151. [illegible]

RAGIONIERE 30-40ENNE VASTA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA CONTABILE FISCALE ASSUME IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE PRIMA CATEGORIA E STIPENDIO ADEGUATO ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE INDICANDO ETA', POSTI OCCUPATI E PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7137 — TORINO».

SOCIETA' costruzioni meccaniche assume perito o geometra, anche primo impiego, militesente. Scrivere o presentarsi a C.M.C. S.p.A., via Barone 1, Pandis Canavese, o telefonare [illegible].

SOCIETA' immobiliare assume 25-35enni avviare carriera direttiva; automuniti, facile parola, presenza, anche prima, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi Galletti, Meucci 1.

STUDIO legale cerca dattilografa. Indicare eventuali esperienze lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE aiuto commessa diciassettenne pratica ricambi auto offresi ditta. Telefonare 56-296. A9452

ADDETTO macchine 25enne piemontese offresi libero mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino».

AUTISTA bella presenza torinese patente C offresi anche lavoro manuale per [illegible]. Telefonare 45-653.

AUTISTA C 35enne presenza offresi ditta privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A8074

AUTISTA offresi ditta con 615 per trasporti città provincia. Telefonare 538-517

AUTISTA patente C, conoscenza città offresi a privato o ditta per consegne anche mezza giornata. Telef. 595-026.

AUTISTA patente D E pubblica pratica linea, offresi autotreno o pullman libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5900 — Torino». A7420

AUTISTA veneto 28 anni, patente D, offresi ditta o privato, libero subito. Telefonare 368-313. A8151

AUTISTA 27enne patente E e D occuperebbesi seria ditta o privato. Telefonare 850-668. A8190

AUTOTRENISTA pratico linee offresi. Telefonare al 44-304. A8212

CARPENTIERE edile cerca occupazione presso impresa costruzione. Scrivere Ghiana Vincenzo, via Piria 3, Torino.

CERCANO portineria operaio libero mezza giornata moglie casalinga 30enni piemontesi serietà, borgata Cenisia. Telefonare 383-581. [illegible]

CERCASI portineria, famiglia lombarda 4 componenti. Telefonare 276-600 ore pasti dalle 13 alle 14,30. A7323

CINQUANTENNE tornitore attrezzista specializzato capacità generiche saldatore aggiustatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6248 — Torino».

COMPOSITORE vasta esperienza lavori commerciali ed editoriali offresi scopo miglioramento. Telefonare 30-630.

CONIUGI piemontesi 35enni senza figli referenziati cercano portineria marzo aprile. Telefonare 471-826. A8328

CUOCO aiuto cucina offresi ristoranti o mense operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5005 — Torino». A8771

CUOCO praticissimo alberghi ristoranti genovese offresi. Telefonare 675-573.

DICIOTTENNE lavorante pettinatrice offresi. Telefonare 670-914. A8151

DICIOTTENNE referenziata occuperebbesi presso signora sola, anche seminferma. Telefonare 471-018. A8734

DOMESTICO cuciniere infermiere 50enne referenziato offresi. Scrivere Berial presso Partengo, Mazzini 56. A8063

ELETTROMECCANICO specializzato I categoria massima esperienza manutenzione impianti e apparecchiature industriali occuperebbesi. Telefonare 795-857.

ESTETISTA completa presenza referenziata esperienza moderna attrezzatura offresi eventualmente anche commessa profumeria. Telefonare 283-510.

FATTORINO referenziato, con motocarro 10 ql., pratico città, campagne, offresi presso ditta anche saltuariamente. Telefonare 758-060 ore pasti. A8056

FATTORINO 20enne patente offresi uffici commissioni negozi. Scrivere Ottolia, via Pio V 26, Torino. A8609

FRESATORE libero mezza giornata offresi. Telefonare 766-839. A8090

GIOVANE signora seria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible] ore 15-19.

GIOVANE specializzato nocatino lucida lenerelli etici preferiti libero subito. Telefonare 45-829. A8157

GIOVANI coniugi piemontesi senza figli offronsi per portineria. Telef. al 528-031, 525-758. A9008

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza domicilio zona Crocetta Mezzislano. Telefonare [illegible].

INFERMIERA massima serietà offresi assistenza malati domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».

MECCANICO auto 25enne quinquennale esperienza occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A8137

MAGAZZINIERE spedizioniere imballatore 30enne offresi seria piccola media industria. Presenza, svelto, preciso. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A9471

MANOVALE referenziato offresi. Telefonare 723-179. A8734

OFFRESI meccanico di II categoria. Scrivere a Tosatti Vittorio, via Senatore Como 7, Alba (Cuneo). A8765

OFFRESI tipografo di II categoria. Scrivere a Tosatti Vittorio, via Senatore Como 7, Alba (Cn). A8888

OFFRESI 4-5 ore mattino escluso festivo, pulizia stiro cucito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1248 — Torino».

OPERAIO manuale offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere subito: «Pubblicità Stampa 9120 — Torino».

OPERAIO II categoria cercasi volenteroso conoscenza lamiere e spianaggio offresi a ore, mattino o qualsiasi lavoro di fiducia, ottime referenze, possibilmente zona Lingotto borgo S. Pietro. Telefonare 665-813. A8476

PANETTIERE finito offresi. Libero subito. Telefonare 798-971. A7561

PENSIONATO in portineria guardia stabilimento offresi per lavori analoghi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A8304

PENSIONATO 55enne offresi commissioni mansioni fiducia. Telefonare 552-963.

PETTINATRICE 23enne abilissima offresi. Telefonare 757-619. A8727

PRATICA lavori cucito offresi. Telefonare 371-763. 743

PRATICO lavori lavaggio macchine offresi. Telefonare 221-527. A8886

QUARANTACINQUENNE patente C massima serietà e fiducia occuperebbesi presso seria ditta o privato, referenziato. Telefonare 82-830. A8397

QUARANTASETTENNE piemontese massima serietà referenziato patente B libero pomeriggio offresi. Telefonare 857-278.

QUARANTENNE offresi aiuto magazzino addetto macchine o manovale. Secia, via Mondovì 33. A7912

SALDATORE elettrossigeno ottime referenze libero subito offresi. Tel. 81-110.

SIGNORA offresi assistenza ammalata giorno oppure notte. Tel. 547-308.

TAGLIANTE I categoria offresi ore serali. Telefonare ore pasti 283-615.

TORNITORE lastra referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino». A7430

TORNITORE 1a attrezzista capo officina conoscenza disegno pratico attrezzature [illegible] per lavorazioni altri automezzi offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino».

TRENTACINQUENNE pratica governo casa offresi a persona sola. Snabi, telefono 43-676. A8210

VENETO 55enne in [illegible] offresi guardiano notturno, referenziato. Telefonare 884-412. A8160

VENTICINQUENNE bella presenza massima fiducia mezza cultura patente C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A8328

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. CERCASI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni, fisso rimborso spese. Presentarsi a «Per la vostra casa», corso Emilia 23, Torino, telefono 287-169. A9302

A volenterose apprendista magliriste offresi possibilità lavoro specializzazione, buona retribuzione. Eva, Trecate 9.

ABILE tutto fare giovane referenziata cercasi giornata famiglia signorile. Telefonare 582-996. A8911

AFFILATORE utensilista I categoria anche anziano cercasi. Ingranaggi Donini, via Osasco 56. A6544

AGGIUSTATORE provetto stampi cercasi anche mezza giornata. Telef. [illegible].

AIUTO fucinatori, fucinatori, battimaglie, cerca nuova industria. Presentarsi ufficio: Torino, via Barbaroux 61.

ALBERGO cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare 690-602. [illegible]

ALESUARISTI specializzati alesatrice Conti, cerca importante stabilimento metalmeccanico cittadino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino».

APPRENDISTE su macchinista impermeabili confezione abiti impermeabili. Assumonsi: Albert, via Aosta 21. 1119

APPRENDISTI battilastra, aiuto verniciatori, manovale mezz'età per pulizia cerca Carrozzeria [illegible], via [illegible] 80. A8876

APPRENDISTI meccanici 15-17 anni cercansi subito. Paga massima. Boltati, via Orsiera 5, Torino. A8918

ASSUMIAMO idraulico specializzato. Soc. Sirio, via Vassalli Eandi 37.

ASSUMO propagandiste ottimo trattamento lavoro continuativo. Tel. 683-189 via [illegible] 1. A8470

AUTORETTIFICA cerca operai specializzati pratici montaggio motori. Telefonare 582-996. [illegible]

AUTORIMESSA corso Rosselli 91/8 cerca operai praticissimi lavaggi parcheggi. Presentarsi. A8195

AZIENDA vetraria cerca verniciatore, possibilmente falegname. Telef. 693-794.

BAR massimo 17enne cerca via Po 28.

CAMERIERA referenziata buona cuoca cercasi. Telefonare 694-543 o presentarsi [illegible] Chieri 236, signora Hackscher.

CAMERIERA esperta, referenziata, cercasi per casa signorile, massimo stipendio. Ottima sistemazione, camera bagno indipendenti. Telefonare dalle 13 alle 18 al 570-598. A8073

CARROZZERIA cerca apprendisti aiutanti verniciatori e battilastra ed operai mezza giornata per riparazioni. Telefonare 693-261. A8283

CERCASI abilissime lavoranti sarta. Cantamessa, P. Micca 9, Torino.

CERCASI aggiustatori specializzati. Scrivere: Brosi, via Monte Vallice n. 10, Torino. [illegible]

CERCASI: alesatoristi, montatori, collaudatori di I e II categoria con buona conoscenza disegno meccanico per industria macchine utensili. Scrivere posti occupati e curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A7174

CERCASI apprendista operaia pantofole. Pulvirenti, [illegible] 239. A8167

CERCASI apprendisti, aggiustatori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A8179

CERCASI apprendisti 16-18enni per lavori facili. Presentarsi Alfa, via Pollino 55, telefono 693-631. A9098

CERCASI operaio provetto lavorazione borse legale sottobraccio tipiegali articolo medio fine. Telefonare 488-282.

CERCASI abile tappezziere in stoffa, oppure giovane desideroso migliorare, spille saltuariamente referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6947 — Torino». A8279

CERCASI abili lavatori auto per impianto automatico. Telefonare 237-778.

CERCASI aiuto disbrigo facende domestiche escluso cucina pratica persona anziana fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino». A8026

CERCASI buon aiutante pasticciere et apprendista barista. Mattalia, via Paolini 8. A7342

CERCASI commessa per pasticceria. Rivolgersi via Asinari di Bernezzo n. 48.

CERCASI cuoca tuttofare abilissima fissa. Presentarsi Sassi, via Alfieri 24, dalle 10 alle 12 o telefonare 53-341.

CERCASI signorina o vedova bella presenza per bar. Telefonare 761-494.

CERCO tailleur 14enne pratico lieuconi. Telefonare 276-682. A8809

CERCO ragazza tuttofare fissa [illegible] sposta e giovane 3 bambini 6-7 anni ottime [illegible]. Telefonare 45-596.

COMMESSA panetteria cercasi 17-20 anni. Telef. 383-320 c. Peschiera 202 bis.

COMPETENTE LAMINAZIONE A CALDO BILLETTE, TONDI, LAMIERE, CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7389 — TORINO».

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon mensile, permessi uscite serali. Telefonare 759-913. 897

DOMESTICA tuttofare, buon stipendio, cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 29.

DOMESTICO pratico con referenze cercasi, disposto viaggiare, possibilmente conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino». A8083

ELETTRAUTO e battilastra cercansi. Telefonare [illegible]. A8179

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Telefonare 330-645 e 379-396.

FAMIGLIA signorile cerca subito tuttofare fissa, massimo stipendio, ottimo trattamento. Esigonsi serietà e pulizia. Telefonare a 60-825. A7878

FRESATORE di I o II categoria è richiesto da media industria torinese per attrezzeria. Offresi buona retribuzione, mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8394 — Torino».

FONDERIA ghisa zona Regina Margherita assume formatori a mano e a macchina, animisti, manovali pratici. Massima retribuzione. Telefonare 793-663.

FRESATORE stampista ed attrezzista specializzato cercasi. Presentarsi: Fulchini Cenisia, via Isiglio 88.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assume operai addetti macchina da 22 a 36 anni da inserire attività previo corso di perfezionamento trimestrale teorico-pratico a cura azienda integralmente retribuito. Sufficiente anche solo prime cognizioni professionali et disegno meccanico. Indicare scuole frequentate posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica cerca tagliatrice aut tagliatore disposti trasferirsi città Piemonte. Richiedesi capacità dirigere reparto taglieria, competenza organizzare lavoro studio modelli et relativi grafici. Retribuzione adeguata effettiva abilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino». A6516

IMPORTANTE industria torinese di macchine utensili assume: tornitori di I categoria per lavorazioni di precisione su torni grandi dimensioni; fresatori di I categoria per Genevoise e per lavori di precisione. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando curriculum vitae e corsi eseguiti: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A7658

IMPORTANTE SOCIETA' METALMECCANICA CERCA CAPO-SQUADRA MONTAGGIO CON CONOSCENZA SPECIFICA MACCHINE ET ATTREZZATURE PER MOVIMENTO TERRA. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 8613 — TORINO». A7838

OPERAI qualificati montaggio manutenzione elevatori manovali specializzati carpenteria metallica, manovali specializzati manutenzioni, apprendisti montaggio manutenzione apparecchi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino». A8287

PARRUCCHIERA signora, doti direttive, a negozio avviato cerca. Via Valgioie 15, ore negozio. A6154

PIALLATORE I categoria cercasi, produzione di serie macchine utensili, ottimo paga più cottimo. Tel. 784-242.

PICCOLA industria cerca apprendisti meccanici 16-17enni via Bari 42, borgata Lesna, telefono 390-896. A8434

PICCOLA industria cerca operai ed apprendisti aggiustatori fresatori e autista per 1100 camioncino. Presentarsi via Quadrone 19 A, zona Madonna di Campagna. Telefonare 251-713. A7907

PORTINAI cercansi coniugi soli quarantacinquenni liberi subito casa civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A6409

REGAZZO aiuto bar cerca. Tel. 471-113.

RETTIFICATORE I categoria cercasi. Corso Principe Eugenio 68, cortile.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottiene lavoro dopo addestramento gratuito. Caracci, San Quintino 4 (cortile). 129

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, piallatori, aggiustatori, muratori, fresatori, trattoristi, elettricisti, carpentieri, apprendisti volonterosi, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Castelletto 19. 866

BIELLA stabilimento vendita lanerie cerca rappresentanti. Pubblimax 1004 B, Biella.

INDUSTRIA nazionale prodotti alimentari cerca produttori per zona Bielleste. Richiedesi età 20-60 anni, attività, dinamismo, auto propria. Offresi ottima retribuzione, garantita possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino». 20798

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, evitarete abbandonamenti pericolosissimi. Freem, corso Svizzera 55 angolo via Balme. 216

ALFA ROMEO 1600 GIULIA T.I. PROVA, CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-399. 863

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 590-302. 975

APPIA I e II serie, Appia III serie 1960-1961, Flavia 1961 perfette ordine vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

ASSORTIMENTO Appie, 103, 500, 600, permute rateazioni. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 Belvedere 10 q. Appia Beia. Via Cimarosa 62, telefono 378-871. 801

ASTRAUTO DAFFODE PRIMA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PORSCHE TORINO PROVINCIA VENDITA ASSISTENZA MAESTRANZE PERFEZIONATE IN GERMANIA, DEPOSITO RICAMBI UNICA SEDE CORSO CASALE 464, TELEF. 893-658, 893-804. ESPOSIZIONE CENTRALE VIA PRINCIPE TOMMASO 5, TELEF. [illegible]. ASSICURAZIONI SPECIALI VOLKSWAGEN. FACILITAZIONI ALLA PROPRIA CLIENTELA CON PAGAMENTI SINO 48 MESI, TASSO 7 PROCENTO.

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. Vende permuta. Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III. Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, 1100, 600, 500, [illegible] A 40. 873

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, OM, autovetture Fiat Lancia. Tunisi 133, telefono 670-092. 969

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando. Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Michelotti, Duchessa Jolanda 22...

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. INFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vinovo Amedeo 21, telef. 64-176.

A. INVESTITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 552-878. 437

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 512-034. 20457

ITALPOL informazioni accertamenti, ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-374. 764

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finsocar, piazza Statuto 24, tel. 435-683, 485-902; Finauto, via Saluzzo 1 telefono 637-643. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche sui automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. VIAGGIATE Prinz 4 NSU notate la differenza. Commissionaria Orsa, Vigone 44. 405

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 22. Telefonare 662-970. 17

ABBIAMO Flaminia coupé, Flavia, 2,3, Giulietta sprint, TI, Innocenti spider, Maserati 3500, Jaguar, Dauphine, 1800, 1500, 1300, 600, 500 giardiniera. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 55-551. 1153

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 600 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute rateazioni. Corso Palermo 85, telefono 233-992. 1078

ABBIAMO 500 nuova 270.000, 600 380.000, 103 familiare 226.000, Dauphine, Volkswagen, furgone giardinetta 600 D. Po 43. 766

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-261. 23556

ACQUISTO automobili, vendo furgone 7. 1100 special, 500, 600, 1300. Cambi rateazioni. Lagrange 13, telef. 528-653.

ANCHE rateizzando 500, 600, Bianchina, pulmino, 103, 1500 spider, Austin, Triumph. Cavallesi, via Nizza 35.

AUTONOLEGGI Michelotti, Duchessa Jolanda 22, telefono [illegible]: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 H. Telefonare 276-911. 963

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, tel. 60.866. 929

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491. 1118

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 485-867. 20513

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio anche rateizzar, massime facilitazioni. Tel. 487-514.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 18, tel. 555-127: Giulietta spider '60, Fiat 1500 Osca '61, Mercedes 220 SE '60, BMW 3200, Fiat 2100 '60. Rateizza alle migliori condizioni. Visitateci.

AUTOSALONE Trasione, Roma 237 bis, telefono 42-305: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 13 Familiare, Peugeot 403, Innocenti Spider, 1200 Spider, 103 TV Farina, 2100, 2100 Familiare, Giuliette tutti tipi. 1900 super. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSALONE 20.000: Giulietta TI '61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600. Occasioni. Telefonare 231-808: 20.000.

BEDFORD General Motors. Autocarri piccola, media portata. Prove, dimostrazioni. Commissionaria esclusiva Bonardi, via Garizio 16 (piazza Rivoli), Torino. Telefono 70-285. 21135

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bayerische Motorenwerke di Monaco, prenotazioni prove. Rubea, via Gioria 54, telefono 697-872. 1203

BMW 3200 spider ultimissimi, freni disco, Austin 1600 Cambridge '61, vendo privatamente. Telefonare 697-872.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 587

CAMIONCINI furgoni Ardea, 2000 super, 1400, 500 vendiamo. Moncalvi 30.

CAMIONISTI! Da Carrara troverete tutti i tipi di autocarri revisionati a nuovo, corso Roma 46, Borgo San Pietro, telefono 661-479, Torino. 787

CAUSA militare vendo 500 fine '67 300.000. Castelsdelfino 7, Barbero.

CITROEN DS 19, recente, Citroen ID 13 ottima. permuta, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 238, telefono 758-318. 691

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni permute rateazioni. Corso Moncalieri 23. Telefono 663-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNO SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315, Appia I 1955, III 1961, 500 Bianchina, 103, 600. Costigliole 4.

DAUPHINE 3-4 marce 1960-61 occasioni vendesi. Collino, Fallisi 20 bis.

FIAT ERICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SATA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-683, 652-683. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-883, 485-902; FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TEL. 687-643. 650

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 330-509. 1046

GIULIETTA sprint '61, ottima. Telefonare 547-209. 803

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-464; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MENSILI anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100, Appia. Gioberti 17.

MONDIALE servizio Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Telef. 547-485.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 758

PER conto clienti autorimessa Barletta 94 vende 600 1957, 1956. A8211

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1984

PRIVATO acquista da privato 600 '65 al '67 perfetta. Telefonare 330-521.

PRIVATO vende bellissima giardiniera eventualmente cambio, rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514. 979

PRIVATO vende bellissimo 1100 lusso, 600 ultimissima, in ottime condizioni, eventualmente cambio. Via Baretti 35, telefono 655-514. 979

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SIGNORA vende 103 lusso 1962 perfetto unico proprietario. Telefonare 653-179.

SIMCA 1000 metallizzato 300 km, causa partenza vendesi. Telefonare 330-800.

TRIUMPH esposizione vendita assistenza ricambi. Concessionaria Cavalieri, via Nizza 35. 609

UNICO proprietario vende Flaminia freni disco, 2100 blu scuro, perfettissimi. Telefonare 852-109. A7376

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Sussarra. Via Giacosa 26.

VENDESI 1100 familiare nuova a privato. Telefonare 934-680. A8781

VENDO mia Leoncino camion 1100, Giulietta sprint, 1100, 600, 600 multipla. Saluzzo 53, telefono 50-622. 792

VENDO 642 rimesso nuovo, 615, autocarro Beia ultimo tipo e autocarri ribaltabili. Telefonare 578.871.

VIA Monti 20, vendesi: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, lavaggi riparazioni sollecite, prima d'acquistare interpellateci saremo soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche nuovo concessionario Torino provincia, Monticone, Unione Sovietica 33, Poirarte 6, telefono 651-501. Assortimento usato.

VOLKSWAGEN PORSCHE ASTRAUTO PRIMA CONCESSIONARIA TORINO PROVINCIA UNICO STABILIMENTO CORSO CASALE 464 VENDITA ASSISTENZA RICAMBI TELEFONO 892-896 ESPOSIZIONE CENTRALE VIA PRINCIPE TOMMASO 5 TELEFONO 683-651 FACILITAZIONI ALLA PROPRIA CLIENTELA CON ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN DILAZIONI SINO 48 MESI TASSO 7 PROCENTO. 1193

3 PIU camion fisso, revisionato; Super Taurus camion fisso, motore rifatto; 590 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1249

500 C bellissimo motore garanzia bassi 135.000 irriducibili, garanzia. Telefonare 794-517. A8072

600 1959 ottime condizioni privato vende. Fiani 32, telefono 590-934.

615 N. recente, Beia cassa ribaltabile vendo. Fiani 32, telefono 590-534.

1100 blu medio sei mesi km. 4500 vendo. Telefonare 767-852. A6721

1300 grigio fumo fasce bianche perfetto 4000 km. vendo. Telef. 691-378.

1300 mesi 10 amaranto fasce bianche km. 10.000 vendo. Telefonare 790-343.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO Guzzi Airone, Falcone, Ercolino motocarro, Gilera. Lambretta furgone. Cambi, rateazioni, Gino, Antonio Cecchi 37. 1017

ABBIAMO 25.000 permutando qualsiasi moto con nuovissime Gilera. Bielas, Brescia 44, telefono 278-519.

AGENZIA Arie Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi, Vercelli 84, telefono 851-543. 874

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covolo, telefono 851-135. 988

GILERA nuovi modelli, economici rateazioni, permutando vostra moto dicembre gennaio, scooter Gilera 80, Legnano Sachs, ciclomotore classico, Merlo, Santarosa angolo Boucheron (piazza Statuto). Telefonare 511-904. 1121

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1203

OTTIMA Gilera 150 Sport. Visibile corso Inghilterra 51. A6657

REGALIAMO 15.000 lire permutando vostra moto con nuove Gilera. Giusta, telefonare 851-135. 988

VESPA motofurgoncini Ape modelli 62 cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-828.

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. CALZATURE uomo donna bambini da Galdano, via Lagrange 8.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 61.

A. ARREDAMENTI rinnovare uffici, alloggi, negozi, ville, acquistate presso costruttori Marianne, Federal, cucina camera fumaria, lire ventiduemila. Bricco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili. Tel. 753-846.

A. ACQUISTA sopramobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 88.887. 768

A. SGOMBERIAMO cantine solai acquistando rottami ecc. Tel. 482-453.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 35, cortile. Risparmierete.

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 180.000, soggiorno 115.000. Telefonare 563-396.

ALL'ENTE Arie Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 3008

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, mobili artistici, seggiolini. Ciravegna, Barriera 124 bis, telefono 31-737. 886

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO arrivato ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 2. 103

ATTENZIONE! Matrimoniale 75.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2313

BALLATE col mangiadischi, audiovisivi completi, nastri ultime novità per serate familiari. Bestagno, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-858.

CIMITERO Generale vendesi locali fuori terra in cappella privata. Telefonare 521-110. A8830

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto, specializzatissima ditta Ariel, Arsenale 29, telefono 42-150.

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Brevettato apparecchio tessuto. Motorizzazioni. Insegnamenti. Rateazioni. Via Bogino 5, tel. 528-530.

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini nuovi occasioni servizio novità Filatelia. Taipone, Carlo Alberto 20. 1039

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, esegue oltre 300 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimaglia, ricamo, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori allenzione inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 379

MAGLIAIE, provata macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-530. 531

MOBILI Cardi lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 743

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucina Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili letto [illegible]. 1308

MOBILIFICIO Diloreuzo, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, ecc. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 486-181. 11043

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

MOBILIFICIO Orsp, 30 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 95.000 alle lussuose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 60.000, armadioni tipo veneziano grandi dipinti estraibile 85.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato. Rateazioni. 18

OCCASIONE cedesi avviamento negozio nuovo, drogheria, medio locale. Telefonare 793-764. A8115

OCCASIONE! garantite 5000 la più meccanica cucire zig-zag automatica, via Umberto 11, telefono 519-977. 2025

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Cavour 6. 960

PALETOT, tailleurs, vestiti signora. Eleganza, convenienza, specialità taglie grandi. Jacond, via Cernaia 15.

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio, rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Bestagno, Vittorio Emanuele 90. 44-858; Vittorio Emanuele 90.

PRIVATO vende semiouovo tavolo ovale sei sedie palissandro inglese. Tel. 781-069

SGOMBERIAMO alloggi cantine solai acquistando ferro metalli oggetti vari. Telefonare 484-370. A6594

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi ford sconti, Gianca, Giulio Cesare 159, telefono 861-606.

SVENDO matrimoniale cippendal ottime condizioni. Telefonare 82-360.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-601. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-881. 199

VENDO tecnigrafo 150 x 100 ottimo. CBC, corso Potenza 62. A6960

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI con esperienza vendita prodotti large consumo cerca per ampliamento organizzazione vendite grande industria americana prodotti di bellezza per zone libere Cuneo, Torino. Elementi prim'ordine, direttivi, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40enni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: «Pubblicità Stampa 3 — Milano». 21114

IMPORTANTE STABILIMENTO IN CONDOVE (VALLE SUSA) ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI TORNITORI FRESATORI RETTIFICATORI E RADIALISTI. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1230 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca aggiustatori I e II categoria per manutenzione macchine e impianti. Ottimo trattamento per elementi meritevoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino». A7027

INDUSTRIA confezioni biancheria signora, centro città, cerca apprendiste e giovani operaie. Telefonare 519-182.

INDUSTRIA elettromeccanica borgata Lesna Aeronautica cerca operaie 16-19 anni alte retribuzioni. Telef. 796-066.

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume tornitori di prima per attrezzature. Ottima retribuzione. Tel. 731-731.

INFERMIERA fissa referenze ineccepibili controllabili quarantacinquantacinquenne disposta aiutare in casa et accompagnare viaggio cerca signora con altro personale servizio, alto stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A6605

LA società Nebiolo, Torino, assume operai I categoria fresatori rettificatori tornitori e collaudatori, II categoria radialisti, aggiustatori, nonché operai addetti macchine torni, fusi e trapani liberi subito. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino». A8806

MAGLIFICIO cerca provette taglistrici e operaie per tubolari Wildt. Presentarsi via Pinasseo 22, Torino. A6640

MOBILIFICIO cerca commessa o apprendista anche primo impiego. Tel. 852-029.

STABILIMENTO cerca: stampisti, fresatori, Tornitori I e II categoria. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino». A7632

STIRATRICE abile cercasi giovedì et venerdì mattina, zona Crocetta. Telefonare 806-481. A6560

TORNITORI il preferibilmente pensionati apprendisti apprendisti cerca officina elettromeccanica. Telefonare 774-843.

TUTTOFARE fissa assume famiglia. Condizioni favorevolissime. Tel. 733-477.

TUTTOFARE giovane fissa abile referenziata assume famiglia tre adulti. Telefonare al 712-665. A7957

TUTTOFARE ore 8-12 cercasi. Telefonare 383-684 pomeriggio. A7808

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi casa piccola. Telefonare 506-091.

TUTTOFARE referenziata cercasi ore 8-12.30 eventualmente pomeriggio. Telefonare 693-218. A6853

TUTTOFARE referenziata giovane fissa o giornata cercasi. Telefonare 363-425.